ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trim... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera» Italia per trimestre L. 14.—; Este... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscon...

(A mano) 3 copie.

PROCURA DI STATO

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto sul Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamen... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I... — ...ar'edì 28 Novembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 901. — Nuova Serie - N. 935

Il Senato vota la fiducia al Ministero

dopo la franca ed energica parola del capo del Governo

ROMA, 27, sera

In previsione del discorso dell'on. Mussolini, già alle 14.30 le tribune pubbliche del Senato sono gremite come nelle grandi occasioni, e malgrado la pioggia e lo stato impraticabile delle vie, eleganti signore e signorine sono presenti in gran numero. Anche l'aula ha l'aspetto imponente delle sedute eccezionali. Si notano ex Presidenti del Consiglio, ex ministri, ex sottosegretari di Stato. Alle 15 precise la seduta è aperta dal Presidente TITTONI. Esaurite le solite formalità, si svolgono le comunicazioni dell'ordine del giorno, dopo di che si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Ha per primo la parola PELLERANO, il quale trova naturale il plauso che tutti gli italiani hanno dimostrato al capo del fascismo, che è divenuto il capo del Governo, perchè questi ha per suo programma la restaurazione nazionale da tanto tempo invano desiderata. Buon affidamento danno i primi atti del nuovo Governo, ed anche le dichiarazioni sulla politica estera segnano l'inizio di una politica ben diversa da quella remissiva fin qui seguita dai precedenti ministri degli Esteri.

Mosca e la crisi del regime

MOSCA dice che l'on. Mussolini ha potuto con relativa facilità arrivare al Governo perchè il regime rappresentativo attraversa ora in quasi tutta l'Europa una crisi, che presenta in Italia un carattere più acuto che altrove. Si tratta di indagare se questa crisi dovrà essere duratura, se essa rappresenta una semplice sosta o un pericolo di deviamento nell'indirizzo politico che il secolo presente ha ereditato da quello che lo ha preceduto, e se essa debba senz'altro essere considerata come una brusca svoltata, come l'inizio di modificazioni politiche radicali e profonde.

Tre — secondo l'oratore — sarebbero le soluzioni radicali possibili della crisi che si è accennata: la così detta dittatura del proletariato, il ritorno ad un assolutismo burocratico più o meno larvato ed il regime sindacalista, cioè la sostituzione della rappresentanza dei sindacati a quella degli individui. Tutto quanto è recentemente avvenuto toglie il pericolo imminente della prima soluzione, ma non bisogna credere che sia diventata impossibile. Se essa dovesse disgraziatamente avverarsi, non si avrebbe una crisi di regime, ma una crisi di civiltà. Ed anche un notevolissimo regresso rappresenterebbe la seconda soluzione. Lo Stato moderno ha tanti e tali poteri e dispone di tanti e tali mezzi, che se la burocrazia diventasse senz'altro lo Stato, se essa rappresentasse l'unica classe dirigente senza il controllo dell'elemento elettivo, la sua azione sarebbe irresistibile e forse essa, volendo troppo svilupparsi, finirebbe con succhiare alla società tutti i suoi succhi vitali.

Maggiore probabilità, e quindi maggiore pericolo, presenta la terza soluzione: quella dello Stato sindacalista. Il sindacalismo infatti ritrae la sua origine non solo da una corrente di dottrine e di sentimenti, ma anche dalla organizzazione economica della società moderna, della quale la divisione del lavoro ha fatto sì che a molte delle funzioni economiche più importanti debbono essere preposte speciali categorie di lavoratori, i quali acquistano così la coscienza di un comune interesse di classe, distinto da quello dell'intero corpo sociale, e qualche volta in antagonismo con esso. Ora se lo Stato concedesse ai sindacati una vera organizzazione politica, se l'assemblea sovrana dovesse diventare il loro organo, e i più potenti sindacati coalizzandosi diventassero essi lo Stato, oppure se scoppiasse fra essi un conflitto, si avrebbe una irrimediabile anarchia.

Scartate queste tre soluzioni, non resta. L'opera difficilissima di riattare l'edificio nazionale incombe oggi all'on. Mussolini, e nel compimento di essa — conclude l'oratore — tutti abbiamo il dovere di appoggiarlo. L'on. Mussolini si è già indubbiamente mostrato uomo di Governo, tanto è vero che ha saputo arrivare al Governo per una via nuova, che egli stesso si è aperta. Ma ciò non basta: egli deve avere anche la visione esatta della meta che la Nazione può e deve ora raggiungere, dei mezzi più adatti per raggiungerla, e se con l'aiuto di Dio e della fortuna d'Italia questa meta raggiungerà, potrà essere di buon diritto appellato, oltrechè uomo di Governo, insigne uomo di Stato. (*Applausi, congratulazioni*).

Gli ordini del giorno
svolti tra i rumori

TANARI: a quelli che fino a ieri consideravano il fascismo con apprensione, chiede — premesso che altra cosa è il liberalismo economico ed altra cosa è il liberalismo di Governo — se con l'aver voluto far troppo i liberali, non si è arrivati forse alla parodia costituzionale cui ieri accennò il sen. Albertini, e per cui sorse e vinse il fascismo; cosicchè ai vecchi liberali non resta che fare mea culpa, come l'oratore non ha esitato a fare. Concludendo, dichiara che darà con piena coscienza il suo voto all'on. Mussolini, nella fiducia che egli ridarà con la sua opera di ricostruzione, nonostante difficoltà palesi ed occulte, la disciplina alla Nazione e la forza allo Stato, nell'ambito dello Statuto e delle leggi costituzionali. (*Approvazioni*).

Approvata la chiusura della discussione, si svolgono gli ordini del giorno, che sono ben 11, e pressochè tutti di piena fiducia nel Governo. BORSARELLI di RIOFREDDO, svolge il suo fra atti di impazienza e rumori, perchè il Senato è ormai stanco di discorsi, ed appena l'ex sottosegretario agli Esteri comincia a parlare, da tutte le parti grida: chiusura, chiusura! Messa ai voti la chiusura, è approvata a grandissima maggioranza. Ma malgrado un'ammonizione del Presidente, MARAGLIANO non rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno, come i precedenti, di piena fiducia. I rumori sono però tali, che coprono le sue parole.

Si rifà un discreto silenzio, quando sorge a parlare il generale GIARDINO, che da ragione di un suo ordine del giorno, dichiarando di essere lieto di poter per la prima volta, anche per incarico di molti colleghi, proclamare la sua piena fiducia nel Governo del suo Paese. Giardino si compiace delle dichiarazioni di lealismo fatte dal nuovo capo del Governo nei rapporti dell'istituto monarchico, sacro al cuore italiano, in cui vibra l'amore per il Re, primo soldato e primo cittadino della Nazione. L'oratore in ultimo è calorosamente applaudito, e riceve numerose congratulazioni.

Barzilai e la politica estera

L'assemblea si fa di nuovo silenziosa quando si alza a parlare BARZILAI, il cui discorso è ascoltato con deferente attenzione. L'oratore comincia col dire che avrebbe anche in questa occasione volentieri seguito la consuetudine del silenzio, a cui si è adattato in questa aula, ove preferisce ascoltare, se non gli sembrasse che una parte del programma ministeriale, quella riguardante la politica estera, meriti qualche rilievo. Egli che ha impegnato la più gran parte della sua vita politica in dissensi coi ministri degli Esteri, non lascia ora l'occasione di esprimere un consenso all'on. Mussolini.

Accenna alle condizioni della politica estera nel periodo dell'anteguerra, politica che può definirsi una politica di dilettanti e di sentimentali, una politica in cui la volontà diveniva velleità, nella sproporzione gli oggetti da raggiungere ed i mezzi. Dopo la guerra abbiamo avuto un'altra politica, più o meno attuata dai vari Gabinetti che si sono succeduti, politica che l'on. Mussolini ha bollato con frase rovente: «la politica della ricostruzione dell'Europa, che si va maturando nelle conferenze europee». La Conferenza di Genova aveva per iscopo la ricostruzione dell'Europa, a cominciare da quella della Russia, perchè la ricostruzione della Russia doveva aiutare la ricostruzione della Germania e questa, pagando, doveva concorrere alla ricostruzione dell'Intesa a Genova. Due Stati: Russia e Germania chiedevano denari, ma vi mancava il solo Stato che poteva darli: l'America, e così noi, invece di denari, demmo molti consigli. Però Genova ci diede il vantaggio di mostrare la nostra capacità di ospitalità principesca. (*Si ride*).

La Conferenza di Genova non lasciò traccia che nell'ultima Conferenza, la quale dovette constatarne il fallimento. L'Italia non ritrasse alcun reale beneficio, ed allora si dedicò a fare la parte di intermediaria per pacificare gli attriti che di quando in quando sorgevano fra l'Inghilterra e la Francia: funzione che può considerarsi come nobile, ma che lascia scarsa eredità di profitti.

L'Italia di fronte agli Alleati

Di fronte a questa consuetudine politica — prosegue l'on. Barzilai — deserta di risultati, abbiamo ora il programma dell'on. Mussolini, che, si deve riconoscerlo, è fatto di linee precise. Ma l'on. Mussolini non può illudersi, nè illudere che sia agevole cosa raggiungere notevoli risultati nel campo della politica internazionale. Le convinzioni personali possono agire in senso benefico, ma i limiti dei risultati che possono conseguirsi in politica estera, sono segnati. Comunque, il programma è preciso: cominciare con l'affermare la parità tra gli Alleati. All'oratore tornano in mente le parole di Alessandro Fortis, che in fatto di politica estera voleva patti chiari, perchè l'amicizia fosse lunga; ed egli fece i patti chiari, ma l'amicizia fu breve.

Accenna ad un volume che sarà fra breve pubblicato, e che conterrà una seconda serie di documenti sulla guerra: documenti che sono stati trovati negli archivi di Mosca, la cui prima serie è già stata pubblicata a Parigi. Questi documenti gettano una luce singolare sulle origini del nostro intervento in guerra, e dimostrano come la Russia dell'imperatore Nicola non desiderava l'intervento italiano, pel timore di futuri conflitti tra l'Italia e gli slavi del sud.

Sa che per una buona politica estera occorrono ordine interno e restaurazione dell'erario, ma le nostre presenti condizioni finanziarie ed economiche sono titoli di gloria per l'Italia, perchè attestano che questa ha dato tutto ciò che poteva per la grande guerra. (*Approvazioni*). L'Italia ha raggiunto, se non integralmente, le aspirazioni nazionali ed il Presidente del Consiglio ha detto opportunamente, che bisogna rispettare i trattati; ma teme che nei trattati si possono annidare questioni di guerra. Approva le dichiarazioni del Presidente del Consiglio a Losanna, e ricorda che quello di Losanna e l'altro di Bruxelles, sono i due problemi concreti che bisogna risolvere. La mediazione tra la Turchia e la Grecia non ha avuto risultato: i turchi costituiscono oggi per colpa dell'Intesa una notevole minaccia alla pace europea. Questa minaccia dovrebbe essere scongiurata dalla conferenza di Losanna. Bisogna pensare che l'Italia abbia materie prime, di cui ha grande necessità, mentre ha eccesso di braccia. A Bruxelles non bisogna adagiarsi sul concetto dell'impossibilità del pagamento delle riparazioni da parte della Germania.

L'oratore, concludendo, si augura che l'on. Mussolini possa essere per l'Italia quello che un grande scrittore inglese ha detto, cioè, uomo capace, che saprà attenuare le asperità fra le classi e attuare una giustizia distributiva. (*Approvazioni*). Applicare il vero principio di eguaglianza, dare all'Italia forza e compatezza di Nazione degna della Vittoria, sarà allora che potrà ripetersi quello che disse Mazzini, che la Nazione è lo strumento, è la vita internazionale è il fine. (*Vivi applausi*).

Il discorso dell'on. Mussolini
Aperte dichiarazioni sulla politica interna ed estera

Prende la parola fra vivi segni d'attenzione il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Egli dice:

„Ho ascoltato con vivo interesse e meritata attenzione tutti i discorsi che sono stati pronunciati in questa aula, i quali discorsi hanno toccato diversi argomenti. I ministri chiamati direttamente in causa potranno rispondere sulle singole questioni: io mi limiterò a ribattere alcune affermazioni che si possono chiamare d'ordine generale.

Certamente, se il voto del Senato, sarà unanime, la cosa mi farà piacere (si ride), *ma non dovete credere che l'unanimità mi lusinghi eccessivamente. Molti di coloro che in questi ultimi giorni solidalizzano più o meno clamorosamente con me, li ho in vivo dispetto: si tratta spesso, di anime o animule, che vanno dalla parte dove spira favorevole il vento, salvo poi a precipitarsi dalla parte opposta, quando il vento cambi direzione.* (Si ride). *E agli amici ambigui, preferisco avversari leali e sinceri.*

"Non abolirò la Camera...„

Ho fatto un Ministero con uomini di tutte le parti della Camera: non ho avuto scrupolo di metterci dentro un membro del vecchio Ministero. Guardavo ai valori tecnici. Non mi interessano tanto le etichette politiche. Ho fatto un Ministero di coalizione; lo ho presentato alla Camera; ho chiesto il voto, il giudizio della Camera. Ho pensato che la Camera, quella Camera, fosse un poco cambiata. Quando mi sono accorto che ben 33 oratori avevano presentato 36 ordini del giorno, allora mi son detto, che non è forse necessario abolire il Parlamento, ma che il Paese gradirebbe assai un certo periodo di astinenza parlamentare. (Si ride). *Non ho dunque intenzione di abolire la Camera, di abolire tutto ciò che è il risultato e il frutto della rivoluzione liberale. Io posso vantare tutto ciò filosoficamente, da un punto di vista che si potrebbe chiamare negativo; ma la filosofia deve tacere di fronte alle necessità politiche.*

Ma intendiamoci: che cosa è questo liberalismo, questa pratica del liberalismo? Perchè, se vi è qualcuno il quale ritiene, che per essere perfetti liberali, occorre dare la libertà, a qualche centinaio di incoscienti, di fanatici, di canaglie; la libertà di rovinare quaranta milioni di italiani, io mi rifiuto energicamente di dare questa libertà. (Applausi). *Signori! Non ho feticci, e quando si tratta degli interessi della Nazione, non ho nemmeno il feticcio della libertà. Ecco perchè quando mi si è parlato della libertà della stampa, io, che sono giornalista, ho detto, che la libertà non è solo un diritto, ma anche un dovere. Quello che è successo dopo in taluni giornali romani, mi dimostra esattamente, che qualche volta si dimentica che la libertà sia un dovere: ragione per cui il Governo ha diritto di intervenire. Se non lo facesse, sarebbe insufficiente la prima volta, ed in seguito sarebbe suicida.*

I limiti della libertà e la difesa del proletariato

Non intendo uscire dalle leggi, non intendo uscire dalla costituzione, non intendo di improvvisare del nuovo: l'esempio delle altre rivoluzioni mi insegna che non si può dare fondo all'universo, e che ci sono dei punti fondamentali nella vita dei popoli, che conviene rispettare. (Bene). *Ma io intendo che la disciplina nazionale non sia più una parola.* (Approvazioni); *intendo che la libertà non degeneri in licenza, e non intendo nemmeno di essere al disopra della mischia, ma fra coloro che amano, che lavorano e che sono pronti a sacrificarsi per la Nazione, e contro coloro che invece sono pronti a far tutto il contrario. E' di questo insulso rollandismo, che il Governo di ieri è perito.* (Commenti). *Non si può stare al disopra della mischia, quando sono in giuoco i valori morali, fondamentali della Nazione, e nessuno può dire che una politica nazionale siffattamente intesa, sia reazionaria. Io non ho paura delle parole; se domani è necessario, mi proclamo il principe dei reazionari. Per me tutte queste terminologie di destra, di sinistra, di conservatori, di aristocrazia e democrazia, sono vacue terminologie scolastiche. Servono per distinguerci qualche volta e per confonderci spesso.*

Non farò una politica antiproletaria, per ragioni nazionali; non per ragioni di altro ordine. Noi non vogliamo opprimere il proletariato, ricacciarlo in condizioni di vita arretrate e mortificanti; anzi, lo vogliamo elevare materialmente, spiritualmente, ma non già perchè noi pensiamo che il numero, la massa, la quantità, possano creare dei tipi speciali di civiltà per l'avvenire. Lasciamo questa ideologia a coloro che si professano sacerdoti di questa misteriosa religione. Le ragioni per cui vogliamo fare una politica di benessere del proletariato, sono affatto diverse, e ricadono nell'ambito della Nazione; ci sono dettate dalla realtà dei fatti, dal convincimento, che non vi può essere una Nazione unita, tranquilla e concorde, se questi venti milioni di operai sono condannati a condizioni di vita disgraziate, insufficienti, e può darsi, anzi è certo, che la nostra politica operaia, antidemagogica perchè non possiamo promettere i paradisi che non possediamo, (bene) *riuscirà in definitiva assai più utile alla stessa massa lavoratrice dell'altra politica, che l'ha incantata e mistificata nell'attesa inutile e vana dei miraggi orientali* (Approvazioni).

La funzione dello squadrismo

Cosa farete, mi si domanda, dell'organizzazione militare del fascismo? Questa organizzazione militare ha dato a Roma uno spettacolo meraviglioso; vi erano esattamente cinquantaduemila camicie nere, che hanno lasciato Roma nel termine da me prescritto di ventiquattro ore. Obbediscono; oserei dire che hanno il misticismo dell'obbedienza. Non intendo di dissolvere e di vaporizzare queste forze vive, non solo ai fini del fascismo, ma ai fini della Nazione. Quello che io imporrò al fascismo, sarà la fine di tutte quelle azioni che non hanno più ragione di essere (bene); *la fine di tutte le piccole violenze individuali e collettive, che mortificano un po' tutti, che sono spesso il risultato di situazioni locali, che malamente si potrebbero inquadrare nelle grandi linee dei grandi partiti; e sono sicuro che quello che si potrebbe chiamare illegalismo fascista, e che oggi è in grandissima, confortante diminuzione, finirà completamente. Ma bisogna, perchè questa pacificazione avvenga, che anche dall'altra parte si rinunci agli agguati e alle imboscate.*

Di tutti i discorsi pronunciati in quest'aula, alcuni assumono particolare rilievo, ad esempio, il discorso del sen. Conti, a fondo ottimista. Mi ha ricordato l'analogo discorso a fondo ottimista pronunciato nell'altro ramo del Parlamento dall'on. Buozzi. E' singolare, e certamente di buon auspicio questa valutazione, che chiamo ottimista, delle condizioni economiche italiane, che parte da un capitano del proletariato e da un capitano della grande industria italiana.

Replica al sen. Albertini
"Chi mi impediva di proclamare la dittatura?„

Debbo una risposta particolare al sen. Albertini. Io ammiro la sua ferma fede di liberale puro, ma mi permetto di ricordare al sen. Albertini, che il liberalismo è figlio di ben due rivoluzioni. Mi permetto di ricordare al sen. Albertini, che il costituzionalismo in Inghilterra, il liberalismo in Francia, insomma, tutto il complesso di idee e di dottrine che prendono il nome di liberalismo, esce da un ferissimo travaglio rivoluzionario dei popoli, e che senza questo ferissimo travaglio, probabilmente oggi il sen. Albertini non avrebbe potuto tessere l'elogio del liberalismo puro.

Come si poteva uscire da questa crisi interna, che diventava ogni giorno più angosciosa e preoccupante? Un Ministero di transazione o di transizione non era più possibile, non risolveva il problema: lo dilazionava appena da uno, due o tre mesi, a sei mesi. Con quella malevolenza di sentimento e di appetiti, che caratterizza certi ambienti parlamentari, ci saremmo trovati al punto di prima, con un'esperienza fallita, che avrebbe aggravata la crisi. (Approvazioni e commenti). *Allora io, dopo aver lungamente meditato, dopo aver constatato il paradosso ironico, sempre più evidente, di due Stati, uno dei quali era l'attuale, mentre l'altro era uno Stato che nessuno riusciva più a definire, mi sono detto ad un certo momento, che solo il taglio chirurgico netto e nettamente osato, poteva fare dei due Stati un solo Stato, e salvare le fortune della Nazione.*

Il sen. Albertini non deve credere che tutto ciò non sia stato oggetto di lunga meditazione; non deve credere che io non mi sia in anticipo rappresentati tutti i pericoli, tutti i rischi di quest'azione illegale. L'ho voluta io deliberatamente, oso dire di più: l'ho imposta. Non c'era a mio avviso altro mezzo per immettere in una classe politica, che pareva enormemente stanca e sfiduciata in tutte le sue gerarchie, se non il mezzo rivoluzionario, e siccome l'esperienza insegna qualche cosa, dovrebbe insegnare qualche cosa agli uomini intelligenti, io mi imposi subito dei confini, dei limiti, delle regole. Non sono andato oltre ad un certo segno; non mi sono ubriacato minimamente della vittoria, non ne ho abusato. Chi mi impediva di chiudere il Parlamento? Chi m'impediva di proclamare una dittatura di due, tre o cinque persone? Chi mi poteva resistere ad un movimento, che non era di 300.000 tessere, ma era in quel momento di 300.000 fucili? Nessuno! Sono stato io, che per carità di Patria ho detto, che bisognava subordinare e impulsi e sentimenti ed egoismi, agli interessi supremi della Nazione, ed ho subito messo questo movimento, nei binari della costituzione.

La politica estera
"Nè avventure, nè rinunzie„

Io ringrazio il sen. Albertini, di non aver molto insistito sulla politica estera. Io sono particolarmente lieto che il fascismo tutto abbia accettato con entusiasmo il mio fermo proposito per quello che riguarda l'applicazione dei trattati, perchè se io non ammetto illegalismo nella politica interna, meno ancora lo ammetterei nella politica estera (Benissimo). *Ciò sia ben chiaro per tutti, dentro e fuori di quest'aula. La politica estera sarà fatta da un solo Stato: quello che ho l'onore di rappresentare e di dirigere; perchè non ci può essere diffusione e dilazione di responsabilità all'infinito, e la politica estera è cosa troppo gelosa, troppo delicata e formidabile, perchè possa essere gettata in pascolo a tutti coloro che non hanno niente di meglio da fare.* (Si ride).

Posso dire all'on. Barzilai, che io conserverò il Ministero degli Esteri. In fondo, il Ministero dell'Interno è un Ministero di polizia. Sono lieto di essere il capo della polizia: non me ne vergogno affatto, anzi spero che tutti i cittadini italiani, dimenticando certi apatismi, riconosceranno nella polizia una delle forze più necessarie alla convivenza sociale. (Approvazioni).

Ma, soprattutto, intendo di fare della politica estera che non sarà avventurosa, ma non sarà nemmeno rinunziataria. (Approvazioni). *Certo, in questo campo non c'è da aspettare il prodigio, perchè non si può rancellare in un colloquio, sia pur prammatico, di mezz'ora, una politica che è il risultato di altri elementi e di un altro periodo di tempo. Io credo che nella politica estera si debba avere come ideale il mantenimento della pace, ideale bellissimo, specie dopo una guerra durata quattro anni. Quindi, la nostra politica non sarà politica degli imperialisti, che cercano le cose impossibili, ma sarà una politica che non partirà sempre necessariamente dalla pregiudiziale negativa, per cui non si dovrebbe mai ricorrere all'uso della forza. E' bene tener presente questa possibilità: non si può scartarla a priori, perchè allora voi sareste disarmati dinanzi alle altre Nazioni.* (Vivissimi applausi).

La nuova Italia

Ma non mi faccio illusioni, perchè per il mio temperamento, disdegno tutti gli ottimismi facili. Tutti quelli che vedono sempre il mondo roso, qualche volta mi fanno ridere; spesso mi fanno pietà. Io credo però di essere riuscito già a qualche cosa, e credo che non sia poco, che non sia scarso risultato. Sono cioè riuscito a far capire agli Alleati, e forse anche ad altri popoli d'Europa, i quali erano evidentemente rimasti ad una Italia che ci appare alquanto vagamente preistorica: all'Italia dei musei e delle biblioteche — tutte cose rispettabilissime — i quali non avevano forse ancora l'esatta visione di un'Italia quale è quella che io vedo nascere sotto i miei occhi: un'Italia gonfia di vita, che si prepara a darsi uno stile di serenità e di bellezza; un'Italia che non vive di rendita sul passato, come un parassita, ma intende di costituire con le sue proprie forze, col suo intimo travaglio, col suo martirio e con la sua passione, le sue fortune avvenire.

Questa è l'Italia, che è balenata, sia pur vagamente, non tanto forse davanti a coloro che rappresentavano le altre Nazioni, ma che da ora innanzi dovranno convincersi — lo vogliano o non lo vogliano — che l'Italia non intende seguire il carro degli altri, come una serva dimenticata, ma intende di rivendicare dignitosamente tutti i suoi diritti e intende, non meno dignitosamente, di difendere tutti i suoi interessi. (Approvazioni vivissime).

Dio e popolo

Tutti coloro che hanno parlato in questa aula, mi hanno ammonito e mi hanno detto: «La responsabilità che voi vi prendete, è certamente grave, ed enorme». Lo so, lo sento. Qualche volta il senso di questa responsabilità, aggravata dall'attesa così profonda e lontà, tenere presente il mio spirito ai bisciacciamento. Allora io debbo evocare tutte le mie forze, richiamare tutta la mia volontà, tenere presente il mio spirito di bisogni e gli interessi della Patria. Ebbene, lo so: non è la mia persona che è in gioco. Certo che se io non riesco, sono un uomo finito. Non sono esperimenti che possono tentarsi due volte nella vita. Ma la mia persona vale pochissimo. Il non riuscire non sarebbe grave per me, ma potrebbe essere infinitamente grave per la Nazione (Benissimo). *Allora io intendo di dirigere il timone della barca, e non lo cedo a nessuno; ma non mi rifiuterò di caricare tutti coloro che vorranno costituire la mia bellissima ciurma, tutti coloro che vorranno lavorare con me, che mi vorranno dare consigli e suggerimenti, che vorranno, insomma, fornirmi un'utile, necessaria collaborazione.*

Nell'altro ramo del Parlamento ho invocato Iddio, ma in questo, e non sembri un contrasto cercato dall'oratoria, invoco il popolo italiano. Qui potrei raccostarmi a Mazzini, che da Dio e dal popolo aveva fatto un binomio; ma se il popolo sarà come io lo spero e come io lo voglio: disciplinato, laborioso, fiero di questa sua terza meravigliosa rinascita, io sento che non fallirò alla mia meta.

La chiusa del discorso del Presidente del Consiglio è accolta da calorose ovazioni su tutti i settori. Moltissimi senatori si recano a stringere la mano al capo del Governo.

Il voto di fiducia

Cessati gli applausi, il Presidente del Consiglio dichiara di accettare l'ordine del giorno del sen. Giardino, che è il seguente:

„Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa all'ordine del giorno".

Posto ai voti, l'ordine del giorno è approvato.

La seduta è tolta alle 19.

Il Consiglio dei ministri è convocato per giovedì 30 corrente, alle 13.30.

La battaglia per i petroli
alla Conferenza di Losanna

LOSANNA, 27, sera

La Conferenza è entrata oggi nella seconda settimana dei suoi lavori. Il bilancio della prima settimana è presto fatto: nessuna conclusione definitiva. Si è discusso delle frontiere europee della Turchia, del plebiscito nella Tracia occidentale, dello sbocco sul mare per la Bulgaria e delle isole. I turchi hanno detto quali sono le loro richieste, ed intorno ad esse si è svolto un lungo dibattito. Ma nulla è stato ancora deciso. Le due sottocommissioni tecniche hanno studiato alcune difficili soluzioni.

Che il bilancio della prima settimana sia stato in gran parte negativo, era del resto prevedibile e naturale. Avviene del resto così in tutte le Conferenze. Si abborda da prima la questione, ma se si incontrano delle difficoltà, la si abbandona per il momento, e se ne prende un'altra. Questo sistema permette anzi di vedere quali sono tutte le carte del giuoco, e su quali punti si potrà alla fine stipulare un compromesso.

Malcontento bulgaro

La prima settimana, se non ci ha portato ad una conclusione sui vari argomenti discussi, è stata interessante per il delinearsi di certe tendenze. Il cosidetto blocco balcanico parve per il momento un fatto assai significativo, ma si è capito ben presto, che esso era contingente e limitatissimo ai suoi scopi. La sua stessa consistenza, non era molto forte. Nincic, il quale per ciò che concerne la politica degli Stati sud orientali fa un po' qui a Losanna la parte direttiva (ben la faceva a Genova), ha ripetutamente dichiarato che un blocco balcanico vero e proprio non esiste, e che questa dichiarazione risponda a verità, lo si è visto anche nella questione dello sbocco sull'Egeo per la Bulgaria, e nel dissidio Venizelos-Stambulinski.

Nei circoli bulgari c'è un malcontento anche contro di noi. Stambulinski credeva che l'appoggio promessogli da Mussolini, fosse per il possesso territoriale di Dedeagac o di un altro porto dell'Egeo, ma quando la cosa è venuta in discussione, i nostri delegati si unirono ai propositi manifestati da tutti gli altri, e cioè, che la Bulgaria dovesse avere uno sbocco puramente commerciale. Fu probabilmente per rabbonire Stambulinski, che la nostra delegazione propose che il presidente del comitato internazionale, il quale dovrebbe avere il controllo dell'amministrazione del porto di Dedeagac e della ferrovia, fosse un bulgaro. Ma la nostra proposta, combattuta da Venizelos, non ha avuto fortuna.

Il blocco degli Alleati si è mostrato unito nella prima settimana dei lavori, ma è dubbio che continuerà ad esserlo nel corso della Conferenza. Oggi la prima commissione avrebbe dovuto affrontare la questione delle frontiere asiatiche della Turchia, quando improvvisamente ieri sera tardi, si è sparsa la notizia, che la prima commissione non avrebbe tenuto seduta e che invece sua avrebbe iniziato i lavori la terza commissione.

Schermaglie per Mossul

Quale è la ragione di questo mutamento repentino? Le ragioni bisogna cercarle nel dissidio anglo-turco per Mossul. Lord Curzon ed Ismet pascià, hanno avuto diverse conversazioni private in proposito, ma essi non sono ancora riusciti ad appianare il dissidio. Mossul, come è noto, è un distretto petrolifero, situato a nord della Mesopotamia, ed è occupato dagli inglesi, da dopo l'armistizio. Nel loro programma di rivendicazioni territoriali, i turchi non domandano la Mesopotamia, alla quale, come agli altri paesi arabi hanno rinunziato, ma reclamano Mossul, perchè la dicono abitata da una maggioranza di mussulmani ottomani (la minoranza è composta di assiro-caldesi). Ma Mossul fa parte geograficamente della Mesopotamia, e gli inglesi non intendono affatto abbandonarla.

E' stato detto che nelle private trattative svoltesi ieri a Losanna fra lord Curzon ed Ismet pascià, l'Inghilterra avrebbe promesso ai turchi di cedere Mossul, a condizione che questi avessero rispettato l'ipoteca inglese sopra le riserve petrolifere del distretto. Questa voce però è ufficialmente smentita. L'Inghilterra è ferma nel suo proposito di non cedere un palmo di territorio di Mossul.

Mi si riferisce che l'argomento principale messo innanzi da lord Curzon ad Ismet pascià nelle conversazioni che ebbero ieri sera, è il seguente: l'Inghilterra ha ricevuto l'offerta del mandato sulla Mesopotamia come sulla Palestina e sulla Transgeorgiania dalla Lega delle Nazioni, ed essa conseguentemente non si sente autorizzata a disporre dei territori assegnatile, senza una previa decisione della Lega. Questo argomento, che una potenza mandataria non possa disporre a suo piacimento di un territorio assegnatole dalla Lega delle Nazioni, è stato già usato dal *Foreign Office* nella sua corrispondenza col Governo francese, a proposito del trattato franco-turco di Angora. La Francia — si diceva allora a Londra — non aveva alcun diritto di trattare privatamente con la Turchia in merito ad una questione come quella del mandato Siriaco, che riveste un carattere internazionale. Naturalmente, un tale punto di vista l'Inghilterra sostiene ora con tanta maggior forza nel suo interesse, cioè, nella questione di Mossul.

Rinvio di decisioni

Che la questione sia stata messa in questi termini, sembra assai probabile, anche per il fatto che ieri lord Curzon, prima d'incontrarsi con Ismet pascià, si è recato a Ginevra, ed ha avuto una lunga conversazione con sir Erich Drummond, segretario della Lega delle Nazioni, col quale è presumibile abbia trattato della cosa. Vedremo se e come Ismet pascià saprà evitare il terreno sul quale il ministro degli Esteri inglese cerca di aggirarlo.

Intanto, per evitare un urto alla Conferenza, che potrebbe pregiudicare tanto l'unità del fronte alleato, s'è deliberato bene di rimandare a più tardi la questione delle frontiere asiatiche, e quindi della sorte di Mossul e con tutta probabilità si arriverà a questa decisione solo quando un accordo sarà stato raggiunto privatamente, fuori della Conferenza.

Quanto alla Lega delle Nazioni, non è da escludere il suo intervento per diverse altre questioni, come sarebbe quella delle minoranze e quella del porto di Dedeagac, per la quale si era pensato invece al comitato internazionale.

La terza commissione che, come vi ho detto, si è radunata oggi, invece della prima, ha il compito di studiare le questioni economiche. Essa ha fissato oggi la sua procedura ed i suoi propositi. Barrère, che la presiedeva, formò cinque sottocommissioni, le quali si occuperanno del debito pubblico ottomano, delle comunicazioni, dei trasporti, del regime doganale, del regime commerciale e delle questioni sanitarie.

Ismet pascià ha dichiarato che la Turchia avrebbe fatto conoscere il suo punto di vista di volta in volta che le varie questioni sarebbero venute in discussione. Accetterà gli obblighi del debito ottomano per i territori rimastile; ma, naturalmente, non per quelli alienati. Metterà, comunque, a base delle sue relazioni con gli altri Stati, l'indipendenza della Turchia e la sua assoluta sovranità.

Il Presidente del Senato on. Tittoni, si è recato a Montecitorio, dove ha avuto un colloquio di circa mezz'ora col Presidente della Camera on. De Nicola, sulla situazione politica e i lavori parlamentari.

Panico fra i cristiani a Costantinopoli
La precaria situazione dei greci

LONDRA, 27, sera

Ora che i commissari alleati a Costantinopoli hanno rinunziato alla protezione diretta della popolazione cristiana della capitale turca, l'esodo che si era determinato colà subito dopo l'accordo di Mudania, è destinato indubbiamente ad aumentare d'intensità. I cristiani: greci, armeni, siriaci, circassi, ecc., lamentano di essere lasciati completamente alla mercè della polizia turca e temono che questa prenderà su di loro le più atroci vendette, non appena si porgerà l'occasione di farlo con relativa impunità.

Dalla fine di settembre ad oggi, più di 100 mila cristiani sono partiti da Costantinopoli, ma ne restano non meno di tre o quattrocentomila, in grande maggioranza di nazionalità greca. Ciò ha fatto sì che da ieri gli uffici della distribuzione dei passaporti sono più che mai affollati e che molti cristiani per sfuggire alle eventuali bastonature o ad altre violenze, hanno messo da parte il cappello europeo, per coprirsi col fez rosso mussulmano.

L'ansietà per le conseguenze del nuovo accordo intervenuto fra gli Alleati e Refet pascià è grandissima fra i cristiani ortodossi, i quali lamentano di non essere protetti direttamente o indirettamente da nessuna delle grandi Potenze europee. Infatti, i cattolici sono protetti dai francesi, dall'Italia e dal Vaticano; i protestanti dall'Inghilterra e dall'America; mentre le chiese ortodosse e le varie chiese dissidenti, che non appartengono a questi gruppi e che prima potevano sperare nell'assistenza della Russia, oggi sono praticamente abbandonate a se stesso. Infatti, esse possono fare uno scarso assegnamento sulla protezione degli Stati balcanici, che sono, alla loro volta, divisi da profondi contrasti di carattere religioso.

Interpretazione amichevole a Londra
del passo degli Stati Uniti

LONDRA, 27, sera

Nei circoli politici inglesi si polemizza oggi largamente sul significato del cosidetto intervento degli Stati Uniti nella questione di Mossul e del petrolio, o per meglio dire sulla «porta aperta commerciale». Alcuni, come la *Westminster Gazette*, si rallegrano del passo fatto dal signor Child, a nome degli Stati Uniti, perchè esso prova che essi non possono disinteressarsi completamente dei problemi europei. E' l'interesse commerciale non inferiore a quello politico, che obbliga l'America a far sentire la sua voce, che non può offendere nessuno, quando questa voce dice che non si devono creare delle preferenze commerciali. Il campo deve essere lasciato libero a tutta la legittima concorrenza.

Secondo il giornale, l'Inghilterra ha un interesse eccezionale nella riuscita della Conferenza di Losanna, perchè l'assicurare una pace duratura in Oriente, è una delle basi fondamentali della sua politica: tanto meglio, se a rendere sicura questa pace interverrà l'appoggio dell'America.

Il corrispondente da Washington del *Times* è meno entusiasta circa il significato dell'intervento degli Stati Uniti, perchè questa mossa è stata dettata dal desiderio di impedire che in Turchia, e specialmente in Anatolia, avvengano delle trasformazioni in questioni di diritto e di interessi commerciali che possono compromettere la libertà di azione che gli Stati Uniti si riservano, quando essi concluderanno, come è loro intenzione, un trattato speciale con la Turchia. Il Governo degli Stati Uniti non vuole avere le mani legate da precedenti, come nel caso in cui gli Alleati rinunciassero alle capitolazioni o facessero risolvere l'accordo tripartito. La tesi prevalente dei circoli governativi è che le capitolazioni non devono cessare fin tanto che la Turchia non ha stabilito il regolare funzionamento di un sistema giudiziario. Quello che si dice per le capitolazioni vale anche per tutte le altre questioni relative al risorgente impero turco.

La missione economica italiana a Budapest

BUDAPEST, 27, sera

Le personalità commerciali e politiche italiane, che per iniziativa del Circolo di studi economici di Trieste visitano l'Ungheria, sono giunte stamane alla frontiera ungherese, accompagnate dall'addetto consolare ungherese a Trieste. Esse sono state ricevute dal direttore del Ministero degli Esteri dott. De Poker Piwny, che ha porto loro il benvenuto in lingua italiana, offrendo quindi nella sala della stazione una colazione ai gitanti, che sono ripartiti dopo una breve sosta per Budapest.

Il treno recante i gitanti è giunto a Budapest alle 14. Si trovavano alla stazione a ricevere gli ospiti il ministro d'Italia principe di Castagneto col personale della legazione, il rappresentante del Municipio di Budapest, i membri del comitato organizzatore, i rappresentanti del ministro degli Esteri, della Società Mattia Corvino e della Camera di commercio ungaro-italiana e numerose altre notabilità. Sono stati pronunciati vari discorsi di saluto e le accoglienze sono state improntate alla massima cordialità.

I giornali porgono il benvenuto agli ospiti trattando dei rapporti italo-ungheresi in tono di viva amicizia, ed esprimendo il desiderio, che vengano intensificati i traffici fra le due nazioni.

Scuse fasciste alla signora Facta
per lo sfregio a una targa in onore del marito

PINEROLO, 27, sera

Nella giornata di ieri, per l'inaugurazione del gagliardetto offerto al fascio di Pinerolo, sono giunti con treni speciali, camions e biciclette, numerosissimi fascisti, i quali hanno partecipato alla cerimonia svoltasi in piazza Veneto. Dopo l'inaugurazione, i fascisti hanno percorso in corteo la città di Pinerolo, al canto di «Giovinezza» e degli inni nazionali. Nel pomeriggio, un nuovo corteo, preceduto dalla musica degli alpini e da un plotone di cavalleria, si è recato alla sede fascista.

Verso le 16, improvvisamente, alcuni fascisti, montati su un camion, si recavano sul posto ove è stata recentemente inaugurata una targa all'on. Facta. Mentre due di essi con le rivoltelle in pugno tenevano lontani i passanti e le stesse guardie municipali, gli altri, muniti di martelli e di leve, rimossero la targa, e percorsero di nuovo la città col loro trofeo, cantando e battendo sull'effige bronzea in segno canzonatorio. Il console, cui era affidata la disciplina dei fascisti, informato dell'accaduto, fece ricercare i colpevoli, e con essi si recò a chiedere scusa in casa Facta. I giovani vennero fatti inginocchiare dinanzi alla signora Facta, che perdonò loro in nome del marito che è a Roma, e li baciò commossa. Per tutto il resto della giornata, la folla stazionò nei pressi del municipio, tenuto sgombro dalla forza pubblica e dai fascisti. Al ritorno della targa asportata, si improvvisò una spontanea manifestazione di simpatia all'on. Facta, al quale, malgrado le vicende politiche, la cittadinanza è sempre molto devota.

Una nave affondata presso Barcellona

BARCELLONA, 27, sera

In seguito a collisione con un vapore della dogana, una nave costiera che trasportava 80 persone è stata tagliata in due. Tutti i passeggeri sono caduti in acqua. Finora si contano 10 morti e 17 feriti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Distrettuazione provinciale e ragioni economiche

In quanto si tratti dei partiti politici nazionali di Trieste, essi, col voto della consulta democratica, si sono schierati tutti, senza eccezione, sopra una linea unica nei riguardi del parere da darsi al Governo intorno alla distrettuazione provinciale futura. Manifestazioni nazionaliste, fasciste, ed infine democratiche, si sono tutte orientate verso la soluzione che fonde i distretti goriziani dell'attuale Venezia Giulia nella provincia di Udine, e raccoglie il resto della regione, con Monfalcone, Sesana, l'Istria, Postumia, Bisterza, in una provincia sola che avrebbe il suo capoluogo a Trieste.

Gli studi sono stati diligentissimi, giungendo fino a suggerire l'intero tracciato del confine tra le due provincie, come fu fatto nella relazione del prof. Brol; e si sono d'altra parte attenuti a una obiettività e ponderatezza lontana da ogni precipitazione, come nella relazione fascista dell'avv. Pieri, che tiene conto nelle sue conclusioni del tempo necessario all'unificazione legislativa prima che si proceda praticamente a rimodellare tutta la regione nelle sue nuove provincie.

Non v'ha dubbio che la serietà di questi studi, la ricchezza delle loro argomentazioni, la concordanza dei risultati ai quali, lavorando separatamente, son giunti i partiti nazionali di Trieste, faranno sul Governo centrale un'impressione adeguata ed avranno molto peso quando esso si accingerà a risolvere il problema. Il quale problema, come appare dagli studi fatti e dalle ampie relazioni presentate, nonchè dalle interviste che finora comparvero sul nostro giornale, è stato a Trieste veduto con quasi istintiva larghezza, al disopra di ogni altra considerazione, come un problema nazionale, coordinato alla necessità evidente di evitare una eccessiva influenza politica degli elementi allogeni sulla regione che sta a guardia dei confini d'Italia.

Nelle altre parti della regione, vogliamo dire nel Goriziano e nell'Istria, benchè l'avvicinamento al pensiero che s'è venuto formando a Trieste sia molto notevole, perdura ancora, in molti circoli e in molti luoghi, una certa discordanza delle opinioni. Ne abbiamo avuto esempi molteplici a Gorizia, e ne abbiamo manifestazioni anche nell'Istria, fra le quali, per l'autorità della persona che espose il suo nome, merita considerazione quella recentissima del comm. Rizzi. Queste opinioni divergenti, e che per lo più vengono poi a ricollegarsi nel desiderio di conservare le tre amministrazioni provinciali separate, si richiamano quasi costantemente alla visione degli interessi economici. La quale è certo un aspetto molto importante di qualsiasi problema, e ha il diritto d'esser discussa e chiarita nei suoi termini propri; ma non già per farne ostacolo a priori alla determinazione di ogni altra più soddisfacente soluzione nazionale, ma per vedere com'essa possa conciliarsi con questa.

Dei problemi economici, come di molti altri, avviene spesso che essi, veduti separatamente e sotto una specifica linea di pensiero, si presentino in una forma così rigida da costituire quasi un imperativo. Ogni modificazione sulla struttura del paese porta con sè una serie d'interessi le quali troverebbero naturale contraddizione nell'esperienza del passato: si è adunque sempre propensi a credere che una mutazione nel congegno istituzionale debba avere conseguenze immediate anche in ogni campo dell'attività pratica. Ma poi, veduta la cosa concretamente, studiate le differenze economiche quali sarebbero in realtà e non quali possono raffigurarsi ad una prima impressione, avviene non di rado che si riconosca come esse non abbiano quel valore irremovibile, quel peso inibitivo, che a priori vi si scorgeva anche con perfetta sincerità.

Non taceremo che pure a Trieste non sono mancate opinioni economiche tanto serie e fondate da mantenere per lungo tempo perplessi intorno alla soluzione da darsi al problema della distrettuazione provinciale. Gli studi furono lunghi, e le discussioni furono vive, prima che si venisse all'unanimità dei partiti nazionali sopra una soluzione che nessun animo sereno accuserà certo di rappresentare gli interessi particolaristici di Trieste. E poichè gli argomenti economici hanno sempre un grande valore, non v'ha dubbio che essi ancora saranno prospettati, come devono essere, affinchè il Governo tenga conto anche di essi nel sistemare la vita delle nuove provincie. Così le circostanze economiche che il Goriziano e l'Istria accampano oggi e fanno valere potrebbero essere utilmente prospettate nel loro puro carattere tecnico, per mezzo dei rispettivi enti economici. Si fornirebbe per tal modo al Governo un materiale sussidiario di non poco pregio per renderlo attento sulle condizioni locali e in linea economica, debbono essere tenute presenti e possibilmente prese in considerazione. E questo non già per modificare la soluzione che consigliano i supremi interessi nazionali e politici, ma per farvi una parte viva a quanto nelle ragioni economiche ha una consistenza seria e positiva e non si riduca soltanto a cristallizzazioni di vedute particolaristiche.

In fine noi riteniamo, che se il problema delle circoscrizioni provinciali, oltrechè dal punto di vista politico, da cui lo hanno risolto i partiti nazionali di Trieste, venisse preso in considerazione dal punto di vista economico, ma non con l'animo rivolto alle cose morte, bensì alle cose vive e all'avvenire, con ogni probabilità si giungerebbe a una conclusione non diversa da quella che ha quasi dato carattere di unanimità ai voti delle forze nazionali. E ciò per la legge che impedisce ai ceti economici di agire contro le correnti politiche quando le situazioni o i problemi da risolvere non giudichino il fattore economico come elemento determinante.

Sul carattere squisitamente, oseremo dire superlativamente, politico del problema della distrettuazione non vi può essere dubbio. Malgrado la sua mediocre importanza geografica, Governo e classe dirigente di una nazione di circa quaranta milioni di anime prendono vivo interesse ad esso. E si capisce. Si tratta del confine della Patria. Il confine decide della pace e della guerra, dell'incertezza o della sicurezza dei destini totali del Paese, e non di una regione soltanto.

Ora noi crediamo che gl'interessi economici locali debbano armonizzarsi con questa realtà. Forse in un primo tempo potranno subire qualche momentaneo disorientamento; non mancheranno poi i mezzi e le risorse che li aiuteranno a plasmarsi sulla nuova situazione. La vita economica di una regione di confine tanto più si migliora e solidifica, quanto più chiara e decisa è la sua esistenza politica, sicuro il confine, disciplinato l'animo degli abitanti.

Se interessi economici debbono prevalere, essi debbono discendere da un interesse politico nazionale precedentemente e completamente raggiunto... Per tutti gli altri interessi, anche se illustrati da ragioni o tradizioni locali, sarà opportuno applicare la legge del... perdono e della dimenticanza.

I deputati giuliani per la sistemazione delle nuove province

Abbiamo da Roma, 27, sera:

Oggi ha avuto luogo a Montecitorio una riunione tra i deputati della Venezia Giulia e Dalmazia presenti a Roma, e cioè gli on. Albanese, Bilucaglia, Pogatschnig, Suvich, Banelli e Krekich, per discutere alcune questioni d'attualità in merito alla sistemazione delle nuove provincie. La discussione ha avuto per oggetto principalmente l'unificazione legislativa e il modo per condurla a termine nel più breve tempo possibile, affidando l'incarico alla commissione Scialoja e ai vari ministri competenti. Si è dato il massimo peso all'estensione della legge comunale provinciale, che dovrà avvenire prossimamente, dopo risolta da parte del Governo la questione delle circoscrizioni provinciali. Si è parlato pure dell'estensione del complesso sistema tributario fiscale italiano, pure urgente e che richiede una seria e coscienziosa preparazione per non creare da una parte delle sperequazioni a danno delle nuove provincie, e per non permettere dall'altra parte delle evasioni all'obbligo dei tributi che sarebbero possibili quando il trapasso dall'un sistema all'altro non fosse sufficientemente studiato e preparato. Si è decisa una linea d'azione unica, che sarà sottoposta al parere degli altri colleghi forzatamente assenti dall'odierna riunione e che poi verrà prospettata al Governo.

L'on. Peano ha presentato la seguente interrogazione: Chiedo d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate per conoscere se non ritenga opportuno di disporre a che venga data agli organi competenti l'autorizzazione di dar corso alla liquidazione dei concordati omologati nell'anno corrente, almeno di quelli che riflettono l'indennizzo di danni di guerra inferiori alle 5000 lire.

Per regolare il commercio dei combustibili

Abbiamo da Roma, 27, sera:

Il ministro dell'Agricoltura on. De Capitani ed il direttore generale dei combustibili nazionali gran uff. Petretti hanno ricevuto questa mattina il cav. Maestro di Trieste, che ha loro esposto la situazione del commercio dei combustibili nazionali della Venezia Giulia, invocando l'intervento del Governo per la regolarizzazione di esso. Tanto l'on. De Capitani, quanto il gran uff. Petretti hanno ascoltato con molto interesse l'esposizione del cav. Maestro, promettendo di interessarsi della questione appena l'ordinamento dei combustibili nazionali sia passato definitivamente al Ministero d'Agricoltura, e lo hanno invitato a presentare un memoriale contenente i desiderata dei commercianti italiani di combustibile nazionale; in base al quale il Governo adotterà i provvedimenti a tutela dell'industria e del commercio italiani. Il cav. Maestro si è impegnato a prospettare quelle che, secondo il suo punto di vista, sono le possibili soluzioni del problema, nel più breve tempo possibile.

Guido Gianese a Venezia

Come già brevemente abbiamo riferito, Guido Gianese, lo schermitore eletto che onora la Società Ginnastica nostra e la scherma italiana tutta, ha conseguito a Venezia un nuovo brillantissimo successo che viene ad accrescere la sua bella fama di tiratore e di maestro. Al Teatro Malibran, affollato di un pubblico magnifico per distinzione e per numero, egli si misurò in una serie di assalti veramente magistrali col notissimo maestro cav. Giuseppe Galante di Venezia e col maestro Pomponio di Udine, vincitore del campionato nazionale fra maestri: una serata d'armi fra le più interessanti e più riuscite, che mise fulgidamente in vista le eccezionali qualità dell'egregio maestro.

Di quale rinomanza il cav. Guido Gianese goda anche oltre i confini d'Italia è superfluo ricordare attraverso ai piccoli dettagli della sua brillantissima carriera. Basti accennare al fatto che s'è incontrato ripetutamente con i più forti schermitori in Francia, in Belgio, in Germania, in Rumenia, in Austria, in Danimarca, ecc., incrociando ad esempio il suo ferro con il celebre Gaudin, con Beneton, Rossignol, Nedo Nadi, Tack, Raban e Mahaut, scontri che equivalgono a tante belle vittorie al suo attivo.

Ma non sono soltanto i suoi trionfi di tiratore quelli che lo mettono oggi in primissima linea fra gli schermitori d'Italia, bensì anche i suoi successi di maestro, precipuamente quello recentissimo e clamoroso riportato a Parigi dai fratelli Dante e avv. Icio Carniel, i due magnifici campioni triestini, le cui eccezionali doti sono state dalla quotidiana, indefessa assistenza di Guido Gianese, attraverso a una preparazione perfetta durata per anni ed anni, portata alla presente altezza che ha permesso loro di misurarsi vantaggiosamente con le lame di un Gaudin e di un Ducret. E' ben doveroso quindi accomunare oggi nell'esaltazione del recente successo, ai nomi dei fratelli Carniel, quello di Guido Gianese.

La grande festa pro vittime di Falconara. Il Comitato di beneficenza pro vittime di Falconara, del quale fanno parte il generale Sanna, comandante del Corpo d'armata, il prefetto comm. Crispo Moncada e il sindaco dott. Giorgio Pitacco, avverte la cittadinanza che per imprescindibili necessità di indole tecnica, deve rimandare, improrogabilmente a sabato 16 dicembre p. v. la grande serata di beneficenza pro vittime di Falconara, che doveva aver luogo nella locale sala Fenice.

In quest'incontro avverte inoltre che il programma, sceltissimo, verrà, per quanto possibile completato e ampliato, in modo che la festa possa riuscire quale lo scopo altamente benefico e patriottico lo richiede.

Già fin d'ora il comitato è in grado di assicurare che ha avuto l'adesione dei migliori artisti che si producono nella nostra città, fra i quali l'esimio baritono concittadino Vittorio Toso e la soprano milanese Gina Annovazzi, qui di passaggio, che gentilmente si prestano.

Vi sarà anche una grande pesca miracolosa con ricchi premi offerti dalle maggiori ditte concittadine e del Regno, che quanto prima verranno esposti. Il comitato si riserva di pubblicare dettagliatamente, mediante la stampa e manifesti murali, il programma.

Tutte quelle ditte che avessero intenzione di inviare doni per la pesca miracolosa sono gentilmente pregate di indirizzarli al Comitato pro vittime di Falconara, via Petronio 7-I. p. destra.

Gandusio alla Società Ginnastica. Domani, alle 20.30, si terrà in palestra l'annunciata recita della compagnia Gandusio, la quale rappresenterà «La frustata», di Hennequin e Duval. I posti a sedere sono già esauriti e per venire incontro alle molte richieste, si è dovuto aggiungere alcune file di sedie, di modo che in sala non si potrà accedere senza il biglietto del posto. Al convegno parteciperà la banda sociale diretta dal maestro cav. Sibilla; la quale svolgerà il seguente programma: 1) Fedi: «Fanteria gloriosa», marcia. 2) Verdi, Preludio e Brindisi, op. «Traviata». 3) Bach: «Risveglio di primavera». 4) Finale op. «Traviata». 5) N. N. Marcia finale. Restano sospese le lezioni di danza e scherma.

Una recita a Valdoltra. Anche ieri i degenti dell'Ospizio marino «Elena Duchessa d'Aosta» sono stati riuniti nel teatrino dell'Ospizio per godersi un attraentissimo spettacolo offerto dalla nota compagnia drammatica «Gi-De», del benemerito e simpatico sig. Giovanni Dessantolo.

Programma del trattenimento: «Don Pietro Caruso», dramma di R. Bracco e «Giulietta e Romeo», farsa brillante. Per non incorrere in parzialità diremo che tutti i giovani hanno ben meritato i fragorosi applausi del pubblico e solo per citare i nomi degli interpreti che hanno avuto le parti principali, diremo che la distinta signorina A. Macco è stata una perfetta «Margherita» nel dramma ed una simpaticissima «Giulietta» nella farsa, che il sig. Alceo Dessantolo è stato lungamente applaudito a scena aperta e che il sig. Umberto Giorgomilla ha profondamente commosso nella difficilissima parte di «Don Pietro».

Il congresso del Comitato regionale della Venezia Giulia della F. I. R. N. Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Venezia Giulia della F. I. R. N. comunica che il 2 dicembre 1922, alle 19.15, in via Genova n. 4, sede della Società delle Regate, avrà luogo il II congresso ordinario del Comitato della F. I. R. N. In tale incontro il comitato ha diramato la circolare n. 6. Se qualcuna delle società interessate non ne fosse ancora in possesso, può farne immediata richiesta. Il congresso svolgerà il seguente ordine del giorno: 1) Elezione del presidente e segretario del congresso. 2) Relazione morale e virtuale. 3) Relazione e approvazione del bilancio dell'anno 1922. 4) Elezione del nuovo consiglio direttivo. 5) Discussione sul congresso straordinario di Genova 9-10 dicembre. 6) Varie.

Onorificenze. Il sig. Umberto Gianfrè, membro della Giunta comunale e consigliere della Camera di commercio, è stato nominato di «motu proprio» del Re cavaliere della Corona d'Italia.

Il signor Renato Licer è stato, con recente «motu proprio» sovrano, nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Laurea. Il sig. Giovanni Alberto Negodi ha conseguito la laurea in chimica presso l'Università di Padova.

Il sig. Giorgio Rebez ha conseguito alla Università Bocconi la laurea in scienze commerciali.

In pescheria da alcuni giorni vi è una grande abbondanza di pesce di tutte le qualità, tanto che i prezzi sono bassissimi. Le massaie approfittarono ieri e possono approfittarne anche oggi.

Le ragioni degli addetti comunali
in un memoriale al Consiglio

Nel comizio tenuto domenica dalla Federazione degli addetti comunali e delle aziende municipalizzate per protestare contro la denuncia dei vigenti concordati di lavoro e contro alcune parti dell'indirizzo tracciato dal voto del Consiglio alla commissione incaricata della compilazione di un nuovo organico, il presidente della Federazione fece votare un ordine del giorno, da presentarsi al Consiglio comunale accompagnato da un memoriale illustrativo.

Demmo ieri l'ordine del giorno con la relazione del Consiglio. Riportiamo ora la parte illustrativa del memoriale presentato ieri. Dopo avere riassunta la mozione votata dal Consiglio comunale nella sua seduta del 17 corr. e riportato l'ordine del giorno votato dalla Federazione, il memoriale continua:

La preoccupazione della classe impiegatizia

«Ad illustrazione dell'ordine del giorno riportato, la sottoscritta aggiunge: La Federazione fra gli addetti comunali, mentre si riserva di esaminare e di stabilire in seguito, ad avvenuta applicazione del regolamento organico in istudio, la validità, dal punto di vista giuridico, delle nuove disposizioni del futuro regolamento, le quali implicassero una variazione nello stato giuridico dei suoi affiliati, non può fin d'ora non rilevare la gravità del deliberato consigliare del 17 corr., il quale, annullando di botto tutti i concordati di lavoro e di impiego, tra il Comune e i suoi dipendenti, crea un precedente che potrà ripetersi all'insediamento di ogni nuova amministrazione comunale. Le condizioni degli addetti — tanto dal punto di vista economico, quanto da quello giuridico — diventano, d'ora innanzi, in seguito al voto del Consiglio, così incerte e precarie, da giustificare appieno il malcontento e l'irritazione manifestatasi tra i funzionari e gli operai del Comune.

«Nè minore preoccupazione destarono fra gli addetti le direttive fissate dalla mozione in parola per la Commissione incaricata della compilazione degli organici, prima fra tutte quella relativa al pagamento dei tributi di ogni natura da parte degli addetti stessi. La Federazione è la prima a riconoscere la necessità che ogni cittadino compia direttamente il proprio dovere verso lo Stato, rileva però che l'applicazione di un tale onere costituisca per essi una sensibile diminuzione delle percezioni in un momento, in cui il costo della vita è in continuo, se anche lieve, aumento.

Ciò premesso, questa Federazione ritiene non corrispondente a principi di equità e giustizia il proposito manifestato da questo onorevole Consiglio di taglieggiare i non lauti stipendi degli addetti, e ciò anche in considerazione del fatto che essi nella loro qualità di cittadini devono sopportare tutte le gravezze imposte alla città per il risanamento del bilancio comunale. Rileva, soprattutto, che nell'interesse stesso del regolare funzionamento degli uffici municipali, sia assolutamente necessario non accrescere, con nuove riduzioni dei proventi, i disagi della benemerita classe degli addetti comunali.

Questa Federazione deve, poi, richiamare l'attenzione di codesto onorevole Consiglio che i contratti stipulati dal 1915 in poi siano contratti bilaterali, cioè patti conclusi col concorso di tutte e due le parti interessate.

Si chieda il parere degli interessati prima di compilare il nuovo organico

Essa vuole sperare, quindi, che l'onorevole Consiglio comunale, una volta denunciati i contratti finora in vigore, vorrà sentire i rappresentanti delle categorie in essa federate, prima che i nuovi organici per gli impiegati e i nuovi regolamenti di lavoro, siano portati per la discussione e per l'approvazione in seduta consigliare, in modo che codesto Consiglio possa prendere una decisione su un elaborato che abbia l'implicita approvazione dei dipendenti.

Per ciò che concerne la parte della deliberazione consigliare riguardante l'adozione dell'orario interrotto per gli impiegati municipali e l'aumento dell'orario dalle 8 alle 12 ore per alcune categorie di dipendenti, la Federazione osserva quanto segue:

L'orario delle 8 ore rappresenta per tutti i lavoratori una conquista morale — riconosciuta anche dal Governo — di primissima importanza, ed è doloroso che contro di essa, primo fra tutti gli enti pubblici e datori di lavoro privati, sia stato a porsi il Comune di Trieste. Ma anche prescindendo dalla questione di principio, va rilevata la difficoltà che presenta la distinzione tra mansioni che costituiscono un effettivo lavoro e quelle in cui sieno in prevalenza i puri e semplici obblighi di presenza. Il servizio che prestano i sanitari, infermieri e famigli, non può essere considerato come semplice obbligo di presenza, ma lavoro effettivo, delicatissimo, pieno di responsabilità e pericoli. Nè va dimenticato che gli infermieri sottostanno a turni di servizio, lavorano di giorno e di notte, per cui il pretendere da essi che si impongono tali sacrifici, un orario di ore 12 giornaliere, costituirebbe, qualora dovesse essere posto in vigore, un fatto di tale gravità, e verso il personale e verso gli ammalati, che non per molto tempo potrebbe perdurare. Altrettanto gravoso e importante è il servizio dei vigili del fuoco e dei vigili urbani, obbligati a rimanere in piedi durante tutto il tempo della loro permanenza in servizio. In fine si deve osservare che i portieri ed i custodi, nemmeno nelle aziende private e negli stabilimenti industriali, non sono obbligati ad un orario superiore alle 8 ore giornaliere.

Epperò questa Federazione domanda a codesto onorevole Consiglio che esso voglia sospendere il suo deliberato sull'orario degli impiegati, come su quello dei sanitari, vigili del fuoco, vigili urbani, custodi, assistenti di disciplina e simili, fino a tanto che non sia entrato in vigore il nuovo regolamento per i dipendenti comunali».

Un nuovo volume di Silvio Benco

Non molto spesso ci avviene di annunciare la prossima uscita di un libro con l'intimo compiacimento che ci fa pregustare il nuovo volume di Silvio Benco: «La corsa del tempo». Compiacimento più profondo e più forte del solito, questa volta, chè noi avremo tutto raccolto, anche se non completo, il meglio di quell'attività letteraria per cui sentiamo più nostro Silvio Benco: l'attività giornalistica. Non completo, purtroppo, perchè, come promette l'autore nella «Discolpa», delle migliaia di articoli suoi se ne vedranno in questo libro appena qualche diecina. Poco per coloro che conoscono ed hanno amato il giornalista dell'*Indipendente* e del *Piccolo* nell'anteguerra; e abbastanza di certo, visto che la scelta è fatta da lui stesso, per dare un'idea della sua acuta intuizione degli argomenti più vari, della sua chiara coltura, del suo equilibrio pieno di probità, del suo stile preciso e serrato, anche a quelli che l'hanno seguito soltanto nella sua attività degli ultimi anni. Ma tutti, indubbiamente, attraverso la varietà degli articoli, sentiranno, caro e vicino, l'uomo. E' questa la sua speranza.

«In fondo, passando per tante cose, siamo rimasti sempre quei medesimi, con la nostra natura originaria, alla quale si aggiunsero gli effetti di varianti atmosfere, giovinezza, maturità, equilibrio: e l'autunno presentito, il peggio che viene, la rassegnazione a tornare nel seno dei nostri padri. Tutto fu un romanzo, una favola, una moltiplicazione allucinatoria di noi stessi: poca cosa: è l'uomo non ha fatto di sè, da quando si è messo per via, molto più che non fosse in lui quando è nato. Ed è codesta sua proprietà originaria — molto ristretta sempre a paragone di tanto d'esteriore che vi incrostò il bisogno di vita molteplice ed annessionisti — quella che si ricerca nelle sue pagine, che trapela, che rigermoglia spenta, che affiora sepolta, che deve trapelare, affiorare, rigermogliare, se pur nel mestierantismo dello scrivere egli non abbia del tutto distrutto se stesso».

Il volume uscirà a giorni. A renderlo attraente contribuirà pure la veste tipografica, curata dalla «Tipografia Moderna, M. Susmel e C.», che ha tradizione di severa eleganza.

Un'Antologia del commercio e dell'industria. Due egregi docenti della nostra R. Accademia di Commercio, i professori Giuseppe Levi e Rodolfo Wagnert, hanno pubblicato coi tipi dell'editore Lattes (Genova-Torino) una loro necessariamente voluminosa «Antologia del commercio e dell'industria», molto ben fatta. E' un libro di lettura adatto ai giovani che si dedicano allo studio delle scienze commerciali ed economiche, precisamente come v'hanno dei libri di lettura dove prevalgono l'indirizzo scientifico-naturalistico, o il filosofico, o lo storico-politico, o altri ancora. Gli autori hanno scelto fra i più vari scrittori antichi e moderni i brani da loro riprodotti e intelligentemente aggruppati, e nella ragguardevole parte dell'opera loro che è consacrata all'Italia hanno tenuto in speciale considerazione le terre redente. Troviamo infatti nel volume non poche pagine di scrittori, concittadini, e di docenti che insegnarono o insegnano nei nostri istituti d'istruzione.

Ubaldo Comandini parlerà di Mazzini

La notizia da noi pubblicata della venuta dell'on. Ubaldo Comandini a Trieste in settimana, ha suscitato nella cittadinanza vivo desiderio di sentire il forte oratore romagnolo. Egli parlerà, per inaugurare l'attività della «Pro Cultura Mazziniana», e il tema da lui scelto è Mazzini: tema quanto mai suggestivo non soltanto per la grande figura dell'apostolo, ma anche per l'uomo che lo svolgerà.

La conferenza è indetta per giovedì, alle 20.30, al Teatro Filodrammatico.

Il Consiglio comunale convocato in seduta segreta. Il Consiglio comunale si radunerà martedì 28 corr., alle 20.30, in seduta segreta.

Un vecchio camminatore. Il signor Pietro Prendini, il vecchio farmacista triestino, di cui molti ancora si ricordano, ci scrive una lettera per avvertirci che l'aggettivo «scomparso» attribuito a lui la settimana scorsa in un articolo di Silvio Benco sui «vecchi camminatori» non deve prendersi nel suo significato più triste; egli non vive più a Trieste da lungo tempo, è vero; si è stabilito a Grado presso la figlia; ma è vivo e vegeto, nonostante i confessati suoi 90 anni. E la lettera è vergata con una fermezza di caratteri e una vivezza e lucidità di spirito da giustificare il miglior augurio che il buon Prendini voglia divenir centenario. Egli ci tiene poi anche a far sapere che non è stato poi quel «freddo conservatore» per cui da tanti fu tenuto; e che alla vigilia della guerra si sentì commosso dall'impeto degli avvenimenti al punto da scrivere, a ottant'anni, dei versi per il generale Zupelli nominato ministro della Guerra, anzi di quella tal precisa guerra che doveva venire.

COMUNICATI *)

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE

I signori possessori di azioni da 200 corone della Banca di Credito Popolare sono pregati di presentare sollecitamente queste loro azioni agli Uffici della Banca per il cambio proporzionale delle medesime in azioni da Lire 200 come da prospetto già pubblicato, ovvero per la vendita delle medesime, della quale la Banca sarà ad occuparsi per loro conto,

TRIESTE, 24 novembre 1922.

Banca di Credito Popolare

Società di Navigazione a Vapore "Istria-Trieste,,

Col giorno **1.o dicembre a. c.** viene soppressa la linea

Trieste-Parenzo

ed attivata la linea giornaliera

TRIESTE-UMAGO

con partenza da Trieste alle ore 14 e da Umago alle ore 6.15.

Trieste, 27 novembre 1922.

LA DIREZIONE

La
Navigazione Libera Triestina
si è traslocata in
Via del Lazzaretto vecchio N. 11

Dott. O. BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure moderne per la cosmesi del viso.
Depilazione dei
peli superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Riceve 11-12 e 14-15.

N. 18/Ris.

Avviso di concorso

A tutto **15 dicembre 1922**, vengono posti in concorso i seguenti posti di servizio presso il Comune locale di Fianona:

I) quello di **medico condotto**, per il circondario sanitario del Comune locale di Fianona, con lo stipendio di lire 6000, di lire 1600 per indennizzo di vettura, di lire 240 per spese di ambulatorio, annuali, pagabili in rate mensili anticipate, nonchè l'aggiunta quadriennale di lire 600. Al medico verranno pure corrisposti il temporaneo e variabile caro-viveri e disagiata residenza, in ragione del 30 per cento sullo stipendio.

Il medico è obbligato di gestire un proprio armadio farmaceutico, verso rimborso da parte del Comune, del prezzo dei medicinali somministrati ai poveri, calcolati a prezzo di costo.

Per le prestazioni a pagamento, agli abbienti, eseguite in ambulatorio o a domicilio, varrà la tariffa stabilita dalla Ordinanza dd. 3 aprile 1920, n. 105938, del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, mentre tutte le altre condizioni verranno stipulate a tenore della legge provinciale dd. 13 agosto 1907, numero 37.

II) quello di **segretario-cassiere**, con lo stipendio di lire 2800, indennizzo d'alloggio di lire 800, annue, temporaneo caro-viveri di lire 1800 e l'aggiunta quadriennale di lire 460.

III) quello di **cancelliere-sottocassiere**, con lo stipendio di lire 2600, indennizzo d'alloggio di lire 800, annue, e l'aggiunta triennale di lire 260.

IV) quello di **cursore-messo-guardia**, con lo stipendio di lire 1800, indennizzo di vestiario di lire 400, indennizzo d'alloggio di lire 400, annue, e l'aggiunta triennale di lire 200.

I concorrenti dovranno indirizzare al Municipio di Fianona le istanze bollate, corredate dai prescritti documenti, in originale, od in copia autentica, ed ogni singolo posto dovrà essere coperto, alla più lunga, il 1.o gennaio 1923.

Fianona, 22 novembre 1922.

DEL MUNICIPIO DI FIANONA

Il Commissario straordinario:
Luigi Benigni

LE FAMOSE POLVERI
A.P.B. ANTIGASTRALGICHE DEL DOTT. BAIZINI
contro i disturbi digestivi e nervosi dello stomaco e dell'intestino, si vendono esclusivamente dalla
FARMACIA BAIZINI DI COMO
Una scatola si spedisce franco a casa per lire 4.—; sei scatole, lire 22.—.

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. **Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima — Prezzi modici

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Non cercate altrove!
Le migliori e più convenienti
CONFEZIONI PER SIGNORA
sono quelle della
"MERVEILLEUSE,,
DI TORINO
A. V. E. Corso V. E. 27 - Trieste
Attualmente
Novità invernali
Modelli esclusivi
VENITE A VEDERE

Dott. Quirico
MEDICO-CHIRURGO
Specialista diplomato alla R. Univ. di Roma per le malattie di
ORECCHIO, NASO e GOLA
Riceve 2-3 - VIA A. VOLTA 12 - Tel. 15-86

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra
INCANTO
che verrà tenuto mercoledì 29 corr., dalle 9 alle 11.
Alcuni oggetti d'oro, chiffonnier, canapè, lavamano, sgabelli, orologio regolatore, etagère, stufa a petrolio, tavolo, biancheria usata.

E 278/22-2

Editto d'incanto

Addì 5 dicembre 1922, alle ore 9 ant. verrà venduto in Rovigno, Via Fornetto N. 876, al pubblico incanto un macchinario per pastificio consistente di tre pezzi infissi nei muri, nel selciato e nel plafone della cantina della casa sunnominata, nonchè degli attrezzi di legno per stirare la pasta.

La diffida ad offrire segue appena dopo trascorsa mezz'ora dal termine stabilito; durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati sopra luogo.

Minima offerta lire 6666.66.

DALLA R. PRETURA DI ROVIGNO

Sez. I, 13 novembre 1922.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-18

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 15-51.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½, 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

PIANOFORTI NAZIONALI ED ESTERI

Ditta Fabbri & C.
Trieste, via Carducci 24, I
NOLEGGIO PIANINI
VENDITA A RATE
e per Cassa
CAMBI - RIPARAZIONI

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

Banca della Venezia Giulia
Società Anonima - Capitale L. 5,000.000 interamente versato
Sede sociale e Direzione Centrale: TRIESTE
EMISSIONE GRATUITA ASSEGNI CIRCOLARI
OGNI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO
Prossima apertura della FILIALE DI POLA
Piazza Port'Aurea N. 5

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico 4 A.

Il naufragio del "Monte Grappa,,

nel racconto del comandante cap. Bartoli

Abbiamo voluto, dopo riferito il racconto drammatico dell'affondamento del «Monte Grappa» dato da un giornale inglese, sentire quanto sul drammatico affondamento e sul miracoloso salvataggio narrava il comandante capitano Bartoli.

Con la generosità che distingue la nostra gente di mare, il capitano Bartoli adopera le prime parole che ci rivolge, per ripetere con entusiasmo travolgente l'elogio del comando e dell'equipaggio del piroscafo salvatore «Pittsburg». Quegli ufficiali e quei marinai furono prima di una audacia mirabile, durante il salvataggio, quindi di una cordiale premurosa e una generosità che hanno molto impressionato tanto il nostro intervistato quanto tutti i suoi compagni, che non dimenticheranno mai i benefici ricevuti in questo drammatico accidente. Dopo questo sfogo di riconoscenza il comandante, senza bisogno nè d'interruzioni nè di domande, ci fece il seguente racconto:

In lotta col mare in burrasca

Il 12 novembre verso il tramonto, il vento da Ostro, che soffiò moderatamente tutta la giornata, aumentò di forza, e il mare, già agitato, ingrossò, imprimendo al piroscafo, che seguiva la rotta S. 70 E, dei forti movimenti di rollio. Durante la notte il tempo peggiorò, e si decise, avendo già diminuita la velocità, di prendere il mare sul quartiere di destra (brandone), poichè s'osservò che il piroscafo teneva meglio il mare da quella parte.

Il giorno seguente, lunedì 13 corr., il barometro discese costantemente ed il vento aumentò di forza, alternandosi tra il terzo e il quarto quadrante. Il mare morto si fa d'ora in ora più minaccioso per l'incociarsi delle onde, che con veemenza irrompono sulla coperta, sui boccaporti, e di tratto in tratto, sul cassero centrale.

Durante tutta la giornata di lunedì il tempo continuò a mantenersi minaccioso e il mare grosso incrociato imprimeva al piroscafo dei bruschi movimenti di rollio e di beccheggio, irrompendo senza tregua e da tutte le parti sulla coperta e tenendo le boccaporte sempre sott'acqua.

Onde diminuire i bruschi movimenti del piroscafo, si cercò di cambiare rotta più spesso possibile, però senza alcun vantaggio.

Durante la notte del lunedì dal 13-14 corr. verso le 23 circa, il vento forte che momentaneamente soffiava da ostro-libeccio cessò tutto a un tratto e cadde violenta la pioggia, lasciando però il mare sempre infuriato e incrociato.

Fino alle tre del 14 corr. il tempo fu un continuo alternarsi di nembi accompagnati da fortissime raffiche di vento da tutte le possibili direzioni.

Infine, dopo una abbondantissima pioggia, che durò per circa mezz'ora, si scatenò un fortissimo colpo di vento da scirocco, che continuò a soffiare, aumentando sempre di forza, per circa mezz'ora. Il mare furioso e incrociato sormontava la coperta ed il cassero centrale, sì che certi colpi raggiungevano la coperta delle imbarcazioni. Alle quattro circa una potente ondata s'infranse con insolita forza dalla parte sinistra sulla coperta delle imbarcazioni e il ta sul fianco sinistro lasciandolo così inclinato, asportando due imbarcazioni di sila parte, asportando due imbarcazioni di sinistra, allagando completamente i locali del personale di macchina e coperta. Questa enorme massa d'acqua, attraverso una porta esistente nell'anzidetto scompartimento, invase il reparto caldaie, ostacolando il lavoro.

Il piroscafo s'inclina sul fianco

La causa dell'allagamento dei locali dell'equipaggio si constatò dipendere dalla rottura dei grossi ponti di legno che dividevano la coperta dal corridoio conducente ai suddetti locali. Si mise tosto mano a vuotare i locali allagati, sia coll'aiuto delle pompe di macchina, sia con dei secchi, a mano. Dopo poco tempo il vento girò a libeccio, mantenendo la medesima forza ed ingrossando il mare da quella parte. Si prese vento e mare più grosso in fil di ruota, governando cioè la corsa a N 50-60° E.

Perdurando la grande inclinazione (coperta al lato sinistro dall'acqua) si dedusse che il piroscafo si era ingavonato, ed essendo la posizione quanto mai pericolosa, si lanciò alle 4.10 il segnale di soccorso S. O. S., posizione geografica: lat. 43-18'. N, long. 41-55 N.

Prendiamo il mare più vivo in poppa e ordino subito di empire i tanks n. 2, 3, 4, 5, sezione destra. Alle cinque circa l'equipaggio, senza distinzioni di sorta, scese nel corridoio della boccaporta n. 2, dando mano al tramacco dei sacchi e del grano sparpagliatosi, per la rottura dei sacchi, dalla parte sinistra alla parte destra. Alle sette i quattro tanks, sezione destra, erano completamente pieni, senza aver prodotto il minimo effetto sull'inclinazione del piroscafo.

Verso le nove si osservò che dalla parte sinistra l'acqua penetrava attraverso i rombi nei carbonili, causa i forti e bruschi movimenti del piroscafo e la grande pressione che le soprastrutture esercitavano sul fasciame del fianco immerso. Si mise, tosto all'opera tutti i mezzi dei quali ancora si poteva disporre, onde diminuire l'entrata dell'acqua per i rombi, ma la forte pressione non permise che un parziale stagnamento.

Oltre che per i rombi, l'acqua penetrava anche attraverso la sovrapposizione delle due lamiere del fianco sinistro e del cassero centrale, anche per lo «sfrisotto» corrispondente agli alloggi marinai e fuochisti, sotto il cassero. Questa massa d'acqua irrompente si riversava nei carbonili sottostanti, attraverso i quali penetrava nel riparto caldaie, raggiungendo un livello tale da rompere il pagliuolo di legno nei carbonili e di sollevare quello di ferro nel riparto caldaie di sinistra.

Essendosi otturati i tubi di presa delle pompe, si smontarono le condutture dei pozzetti esistenti, le quali vennero sostituite con tubi di riserva. Con questa sostituzione le pompe funzionarono molto bene, non superando però l'acqua entrante. Ad onta dello spostamento (tramacco) del carico, la nave si inclinava sempre più. Per diminuire il livello dell'acqua nel riparto caldaie, si tolsero alcune brocche dalla paratia divisionale macchina-caldaie, affinchè l'acqua passasse in parte nel riparto macchine, onde dare piena officenza a tutte le pompe.

Il getto del carico e il salvataggio

A mezzodì, visto che ad onta di tutti i mezzi possibili per raddrizzare il piroscafo, questi si inclinava sempre di più, e che il tondino inferiore della balaustra di coperta era già al livello del mare, si decise, in un consiglio di bordo, di fare getto di parte del carico.

Si continua a rollare fortemente, e grossi colpi di mare vengono a rompersi contro le boccaporte.

Il lavoro di spostamento, carico e getto, procedette alacremente sino alle 19, senza risultato alcuno; anzi il piroscafo s'inclinava sempre più. Si calcola l'inclinazione a circa 40 gradi, non tenendo conto delle langhisate.

Visto l'aumentare dell'inclinazione e l'inutilità di tutto il lavoro compiuto per salvare carico e nave, si decide, in un altro consiglio di bordo, di abbandonare il piroscafo per salvare l'equipaggio, pur continuando indefessamente il lavoro, tanto nelle stive quanto nel reparto macchine e caldaie, fino al giungere del piroscafo «Pittsburg».

Alle 19.30 circa, si avvistano i fanali d'albero del «Pittsburg», il quale, alle 20, si trova in nostra vicinanza. Allora demmo l'ordine all'equipaggio di prepararsi per l'abbandono della nave.

Circa alle 21, la prima imbarcazione di salvataggio del «Pittsburg» era sotto bordo. Mantenendosi il mare grosso, si fa uso dell'olio.

Nell'intervallo di due ore circa, si susseguirono altre due imbarcazioni, che riuscirono a salvare tutto l'equipaggio. Alle 23.30 l'ultima imbarcazione si allontanò dal piroscafo «Monte Grappa».

Durante i due giorni di terribile lotta col mare, l'equipaggio tenne un comportamento superbo per operosità instancabile, per sangue freddo e disciplina, confermando, in questa drammatica contingenza, l'alto valore della nostra insuperabile marineria non solo, ma dimostrò anche come nei pochi mesi di navigazione esso si fosse affezionato alla sua bella nave, che contese alle onde con vigore appassionato, come si fosse trattato della propria casa.

La lista completa dell'equipaggio salvato

Gli arrivati sono: Comandante Stefano Bartoli, I ufficiale Pietro Debellich, II uff. Alfredo Suttora, III uff. Gino Polli, allievo uff. Giusto Pamfili; capo macchinista Ugo Cante, I macch. Aurelio Peruzzi, II macch. Vittorio Miclavetz, III macch. Simeone Silvestrich, III macch. Amodeo Bolleli, allievo macch. Alberto Ghersina, allievo macch. Adolfo Gregorich, radiotelegrafista Antonio Copello.

Della bassa forza non siamo riusciti finora che ad avere i nomi dei seguenti: Girolamo Tirrone, Cristoforo Deponte, Fernando Ferrari, Antonio Chiapello, Salvatore Arena, Antonino Arena, Raffaele Di Luca, Giorgio Contento, Cosimo Falco, Pietro Depangher, Matteo Vosilla, Antonio Carta, Luigi Scala, Camillo Scala, Antonio Vattovaz, Giacomo Sassano, Antonio Mazzaro, Natale Dunator, Giovanni Razem, Oscar Cernich, Emilio Hola, Alcibiade Menelli, Raimondo Cascend, Marco Starcich, Riolo Ialverin, Giuseppe Demarchi, Matteo Lovonstich, Antonio Jattomaz, Pietro Prodin, Michele Zernanice, Antonio Rebetz e Giuseppe Robertomich.

Gli episodi di due aggressioni notturne

Otto contro uno perchè... è fascista - Due revolverate contro un altro, perchè... canta

Domenica notte si sono susseguite in due punti diversi della città due aggressioni che non ebbero per movente la rapina e s'inquadrano entrambe in episodi caratteristici, dei quali diamo qui i dettagli:

L'avventura di un bracciante fascista

Domenica, poco dopo le 24, Andrea Zuliani, bracciante, trentacinquenne, abitante a Longera n. 199, fu avvicinato, mentre rincasava da un gruppo di otto individui, uno dei quali, riconoscendolo, gridò:

— Bisogna darghe! Xe lu!

Gli otto individui gli furono addosso, l'atterrarono e lo colpirono ripetutamente in diverse parti del corpo. L'aggredito lanciava alte grida di soccorso, ma nessuno passava a quell'ora e le grida d'aiuto non furono udite. Il malcapitato fu lasciato molto malconcio dagli aggressori, che si allontanarono poi rapidamente, eclissandosi nell'oscurità. Lo Zuliani dopo essersi trascinato carponi, tentò di reggersi, a fatica e tratto di tasca un fazzoletto se lo applicò alla tempia, donde, da una larga ferita, gli usciva sangue copiosamente. Era stato colpito con un corpo contundente — un «boxer» — al viso; il sangue gli colava anche dal labbro inferiore lacero; e sentiva il dolore di altri lesioni in tutte le membra. Lentamente, passo passo, raggiunse la propria abitazione. Fu circondato dai suoi famigliari, che lo medicarono alla meglio e posto a letto. Ma ieri mattina il suo stato peggiorò, e fu chiesto perciò l'intervento della Guardia medica. Intanto, avuta notizia dell'aggressione, i carabinieri della stazione di Basovizza si recarono dallo Zuliani per assumere le prime informazioni. Il ferito fece i nomi di quattro degli aggressori, da lui riconosciuti e sulla base delle sue indicazioni le indagini furono proseguite.

Poichè l'autolettiga era accorsa per un altro caso di soccorso, lo Zuliani, dopo l'interrogatorio col brigadiere dei carabinieri, fu adagiato dai suoi amici su un autotassametro, che lo trasportò alla Guardia medica. Quivi il dott. De Domini, gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione occipitale e commozione cerebrale. Eseguita la disinfezione e la fasciatura, anche per altre ferite più leggere riscontrategli, il sanitario fece trasportare il ferito all'ospedale, ove fu accolto, con prognosi riservata.

Le cause del ferimento dovrebbero essere ascritte ad odio di parte. Lo Zuliani è capo della squadra fascista «Francesco Amodeo», dalla quale fanno parte in maggioranza braccianti. Gli aggressori — a quanto afferma lo Zuliani — sono tutti comunisti. I carabinieri di Basovizza, in seguito alle indagini, procedettero nel pomeriggio di ieri all'arresto dei quattro individui riconosciuti dal ferito e, successivamente, degli altri quattro. All'ispettore degli agenti, Claris, di servizio all'ospedale, il ferito ricordò un particolare — già riferito ai carabinieri — circa i precedenti che possono spiegare le cause dell'aggressione. Egli si era trovato domenica notte nella trattoria di certa Pech, sulla strada di Longera, dove ebbe una discussione con alcuni individui di parte comunista. La discussione degenerò in diverbio, seguito da minacce, pronunciate da tale Giovanni Prelz, il più accanito degli avversari.

Questi, ch'era già preso dal vino, prima che lo Zuliani si allontanasse dal locale, disse:

— Varda che te passarà un bruto quarto d'ora.

Uscito, e fatto buon tratto di strada, lo Zuliani, come si è detto, fu avvicinato da otto individui, e riconobbe subito, tra i primi, il Prelz.

"La mia monella dov'è?..„

Una canzone interrotta da due revolverate

L'altra notte verso l'una, il vigile urbano Antonio Jacchin, abitante in via S. Cilino n. 541, stava rincasando, allorchè udì due colpi di rivoltella provenienti dalla piazza dove si trova la Chiesa di S. Giovanni in Guardiella. Giunto colà di corsa, il vigile vide quattro individui che fuggivano dalla parte opposta. Disarmato, perchè fuori di servizio, e lontano dai fuggitivi, il vigile desistette dall'inseguirli e volle invece vedere che cos'era accaduto. Fatto il giro della piazza, il Jacchin si imbattè in due sconosciuti che lo condussero presso un basso muricciolo costeggiante il torrentello. Colà, steso a terra, si lamentava debolmente un uomo. Mentre uno dei due presenti si recava alla vicina fabbrica di birra Dreher per telefonare alla Guardia medica, il funzionario interrogò il ferito che dopo essersi qualificato per Placido Zerial di 18 anni, panettiere, abitante al n. 887 del sobborgo, raccontò che egli e i suoi amici, seduti sul muricciolo stavano cantando, tranquillamente: «La mia monella dov'è?...» quando furono avvicinati da quattro individui armati di rivoltella, che imposero loro di tacere. Lo Zerial a quella strana imposizione protestò, ma uno degli sconosciuti gli chiese allora in tono imperioso:

— Cossa lavorè de Dreher voialtri che te tanta aria?

Lo Zerial rispose negativamente, e quindi, riprese a cantare. Però, uno dei quattro, che sino allora s'era tenuto appartato, avanzò con la rivoltella puntata e sparò a bruciapelo contro lo Zerial due colpi che lo colpirono al braccio destro e al torace; quindi i quattro visto lo Zerial che, ferito, rotolava nel torrentello, fuggirono dileguandosi rapidamente. Mentre lo Zerial terminava il suo racconto, giunse il dottore di turno della Guardia medica, il quale riscontrò al giovane una ferita d'arma da fuoco a canale completo all'avambraccio destro ed una ferita di striscio alla regione iliaca destra. Dopo le prime cure, lo Zerial, le cui condizioni non sono gravi, fu trasportato all'ospedale Regina Elena ed accolto nel primo reparto chirurgico.

Avvertiti del fatto i carabinieri di Guardiella, furono iniziate prontamente indagini e perlustrazioni che si protrassero durante tutta la notte e che portarono ad alcuni arresti senza però che si riuscisse a sapere nulla di concreto. Lo Zerial fu più tardi interrogato anche all'ospedale, ma senza alcun risultato.

Il lavoro dei ladri

1500 lire di lampadine, 2000 lire d'indumenta e tre sacchi di cavoli

Ieri mattina, quando il signor Valdemaro Albrecht, di 38 anni, nativo di Pola, andò per aprire il proprio negozio di apparati elettrici, posto in via delle Beccherie vecchie n. 6, notò, con sorpresa, che era stata forzata la porta d'entrata ed erano stati rotti i due lucchetti postivi per maggior sicurezza. Ignoti ladri durante la notte avevano dunque visitato il negozio e, infatti, l'Albrecht, entratovi, notò che ogni cosa era stata messa sottosopra e, dopo sommario esame, riuscì a stabilire che gli erano state rubate moltissime lampadine elettriche per il complessivo valore di 1500 lire. Il derubato si recò subito a denunciare il furto al cav. Falcone del Commissariato di via Sanità che dispose per le opportune indagini. Una accurata visita al negozio visitato dagli ignoti lavoratori del grimaldello ha portato al rinvenimento di una robusta spranga di ferro e dell'arnese adoperato dai ladri per aprire la porta. Nelle vicinanze poi, e più precisamente nei pressi dello stabile n. 7 di via Pozzo di Crosada, si sequestrò uno scatolone contenente 42 lampadine elettriche, gettato via dai ladri forse perchè troppo ingombrante e tale da destare il sospetto delle guardie. Le indagini proseguono attivamente.

*** Rientrando sabato sera nella propria abitazione posta al n. 2 di via Udine, il signor De Horacovics, ex ufficiale superiore delle Poste, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che nel pomeriggio, durante l'assenza sua e degli altri famigliari, ignoti ladri erano penetrati nell'appartamento ed avevano rubati diversi oggetti e indumenti. Dopo una accurata indagine, il De Haracovics stabilì che gli era stato involato il suo libretto di pensione, alcuni documenti, una borsetta d'argento, un soprabito, un paio di scarpe e cinque paia di calze. Risente un danno di circa duemila lire. Denunciò il furto al brigadiere Tiino, comandante la stazione di Via Tor San Pietro, che subito dispose per le indagini del caso. Ieri mattina il derubato ebbe almeno la gradita sorpresa di ricevere, a mezzo posta, il proprio libretto di pensione e i documenti trafugatigli la sera precedente. Dei ladri, fino ad ora, non si ha nessuna traccia.

*** Nelle prime ore antimeridiane di domenica, il guardiano notturno Luigi Lattanzi, di 27 anni, abitante in via Cristoforo Colombo n. 12, percorrendo la via Udine notò tre individui che, portando dei sacchi di roba, procedevano con passo affrettato col loro atteggiamento misterioso, gli destarono dei sospetti. Per sincerarsi meglio, il Lattanzi fermò i tre individui e chiese loro le spiegazioni del caso, ma, alla richiesta del guardiano notturno, i tre se la dettero a gambe gettando a terra la merce della quale erano carichi. I sacchi contenevano cavoli, rubati chissà dove. Data l'ora mattutina, il Lattanzi non potè chiedere aiuto ai passanti per acciuffare tutti e tre i fuggitivi: si accontentò di afferrarne uno e lo tradusse alla stazione dei carabinieri di via Tor San Pietro. Il brigadiere Tiino mandò subito alcuni agenti alla ricerca degli altri due, ma questi, approfittando anche dell'oscurità, erano riusciti a mettersi in salvo senza lasciar traccia. Furono rinvenuti i cavoli gettati a terra dai ladri all'atto del loro fermo e un altro mucchio ne fu scoperto in uno dei giardinetti della Stazione. L'arrestato, identificato per Carlo Skerlorei, di 18 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, è stato trattenuto tanto più che gli si rinvenne in tasca un coltello a serramanico sorpassante la misura prescritta. Dalle indagini, si è assodato poi che i tre soci avevano rubato i cavoli da un carro carico che si trovava fermo in via Vincenzo Bellini, di fronte al negozio di verdure del signor Carlo Ressetta. I due compari dello Skerlorei furono più tardi identificati per Giovanni Baracca, 19 anni, e Ferruccio Milich, di 35 anni, entrambi braccianti, abitanti all'Allalloggio popolare di via Pondares. Gli agenti sono ora sulle loro traccie per mandarli a raggiungere lo Skerlorei al Coroneo.

Le banconote false di un contadino

Ieri mattina, verso le 11, dinanzi alla barriera doganale di via Cologna si fermò un carro tirato da due buoi. Il contadino che guidava gli animali, certo Giovanni Scheinerk, di un paese dell'altipiano, dopo aver esibito i soliti documenti e dopo aver dimostrato che non importava merci soggette a dazio, fu invitato da un impiegato municipale a sborsare l'importo per la tassa per l'entrata di carri.

— Lei deposita 72 lire che, quando ripasserà la barriera, le verranno restituite.

Lo Scheinek non oppose altre obiezioni; estrasse 36 biglietti da due lire e li consegnò al funzionario, il quale, però, esaminandoli, s'accorse subito che erano falsi.

— Ma questi sono falsi! — esclamò il funzionario.

Lo Scheinek, per nulla turbato, pregò allora il funzionario di riconsegnargli le 72 lire. Ciò naturalmente insospettì il funzionario il quale sottopose il contadino a una perquisizione personale, da cui risultò che lo Scheinek aveva seco altri biglietti da due lire falsi.

Il tizio fu accompagnato alle carceri di via Coroneo, dove, interrogato, affermò che quei biglietti gli erano stati consegnati da un individuo a lui sconosciuto, al quale il giorno prima aveva venduto una capra.

Dopo la drammatica aggressione

di via Donadoni

Giusto Trovisan, l'orologiaio che sabato notte, come riferimmo, fu vittima di un agguato tesogli da due loschi individui, ha riferito questi ulteriori particolari sulla bruttissima avventura capitatagli.

Chiuso il proprio negozio, in Corso Vittorio Emanuele III, dove era entrato poco prima il suo figliolo Giusto, tredicenne, ragazzo robusto e d'animo coraggioso, mise gli oggetti di valore — orologi d'oro, gioielli, pietre preziose — in una busta di pelle: perchè, come è sua consuetudine, egli porta seco i valori ogni sera, per prevenire eventuali iscassi da parte dei ladri. Chiusi nella borsa gli ori e i gioielli, valutati complessivamente a 40.000 lire, egli s'incamminò verso casa, accompagnato dal figliolo. Evidentemente i rapinatori avevano meditato il piano e per effettuarlo impunemente avevano scelto la via Casimiro Donadoni che, specialmente di sera, è pochissimo frequentata.

Allorchè, infatti, l'orologiaio imboccò quella via, tenendosi sempre al lato sinistro, scorse, come già rilevammo, all'opposto marciapiede i due giovinastri che lo seguivano probabilmente fin da quando s'era allontanato dal negozio e, scambiatisi uno sguardo significativo, come a dire: «E' il momento!», avanzarono, attraversando la via, di alcuni passi, alla sua volta. Non era dubbio: si trattava di malfattori. Il Trevisan, inquieto, diede un'occhiata all'intorno, ma la strada era deserta. Non poteva pensare tuttavia che i due malviventi giungessero al punto di puntargli addosso le rivoltelle contro di lui, a bruciapelo. Invece, fu proprio mentre egli stava per trarre dalla saccoccia posteriore dei calzoni la propria rivoltella, allo scopo di difendersi da una eventuale aggressione, che i due, spianategli contro le rivoltelle spararono da breve distanza. Fu buona sorte se l'arma di uno dei rapinatori fece cilecca, per modo che egli sebbene una palla gli avesse sfiorato il lato destro del torace e leso leggermente l'omero sinistro, brandì la propria rivoltella e fece fuoco, colpendo uno dei rapinatori, il Luxa. Il resto è noto. Il piccolo Giusto inseguì il feritore del padre e riescì a dar l'allarme per farlo arrestare, ciò che accadde poco dopo. Anche l'altro rapinatore, l'Alessio, fu acciuffato, nel modo già riferito.

Mentre il Luxa veniva scortato dagli agenti del commissariato di via Brunner all'ospedale, l'Alessio dichiarò al commissario Desderi di essere stato invitato dal Luxa a recarsi in via Donadoni, ma ignorava che si dovesse commettere la rapina. Ieri, però, messo alle strette da altre abili domande del funzionario, dichiarò di aver seguito l'altro spinto dalla miseria.

Anche il Luxa, all'ospedale, venne sottoposto ad interrogatorio e raccontò all'ispettore Bobig, ivi di servizio per la pubblica sicurezza, la favola di esser accorso in difesa... del Trevisan, e di aver sparato contro due individui che l'avevano aggredito! Più tardi, invece, in seguito alle insistenze dell'ispettore, che incalzava con domande le quali lo mettevano nell'imbarazzo, confessò di aver preso parte alla rapina, ma solo per aiutare l'Alessio che versava in istrettezze economiche...

Secondo le deposizioni degli arrestati, pare che essi abbiano avvertito... il Trevisan, con lettere anonime che lo avrebbero aggredito e che stesse in guardia!

Un audace borsaiuolo inseguito a revolverate

Passando per via Riborgo, domenica mattina alle 8, il vigile urbano Fidel, scorse un noto pregiudicato, Alberto Sobschiusky di 23 anni, il quale borseggiava un altro individuo che ubriaco, procedeva stentatamente.

Immaginando qualcosa di losco, il vigile si mise a pedinare i due sino al n. 36 di via Riborgo. Qui giunto vide il Sobschiusky dare uno spintone all'ubriaco e strappargli con mossa fulminea dal panciotto la catena e l'orologio d'oro. Il derubato, seppure in cimberli, vinto il primo istante di stupore, si mise a gridare: «ferma! ferma!». Da parte sua il vigile si affrettò ad inseguire il mariolo e sparò due colpi di rivoltella in aria sperando di intimorirlo. Ma il Sobschiusky, vecchio del mestiere, non se la dette per intesa e continuò a correre sempre inseguito dal vigile, nonchè da alcuni passanti che si erano messi alle sue calcagna.

Imboccata la via degli Artisti, il borseggiatore stava per giungere in Piazza S. Caterina e di là in Corso con lo scopo evidente di mescolarsi tra la folla, ma il suo piano fallì poichè il mariuolo fu affrontato d'improvviso in piazza Santa Caterina dal signor Carlo Viola del locale Fascio. Fra i due si impegnò una lotta violentissima, che ebbe termine soltanto quando sopraggiunse il vigile urbano il quale ammanettò il Sobschiusky e lo tradusse al Commissariato di via S. Giovanni.

Indosso gli fu trovato l'orologio e la catena rubati, che furono restituiti al proprietario.

Un errore di nome. Non Arnerritsch, come fu stampato per svista tipografica, ma Anneris, era il nome di quella donna che fu arrestata, sere or sono, in cittavecchia. Diamo la schiarimento, pregati dalla famiglia Arnerritsch.

Scarcerazione. Come i lettori ricorderanno, il giorno 14 del corrente mese, venivano arrestati certi Sabino Naeson, di 35 anni, Felice Vivante, di 33, e Aamelia De Grassi, di 37, perchè accusati di aver rubato a certa Carmignani tre anelli d'oro e 150 lire. Dall'istruttoria, risultò che i tre non erano affato colpevoli sicchè, sabato scorso, furono rimessi in libertà per non provata reità.

Acquistando le Compresse di Aspirina "Bayer" BAYER
si badi alla fascia verde ed alla dicitura "Confezione speciale per l'Italia" di cui deve essere munita ogni scatola.

Grandioso successo

ottenne ieri al TEATRO NAZIONALE la rivista anti-antinostrana di Alberto Colantuoni

Berlino

Parigi

Mediterraneo

Un prologo, quattro quadri e un epilogo

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo - antisettico delle vie digerenti, intestinali e biliari
Cura ed estirpa le cause delle cattive digestioni e mali di stomaco

FILOCRININA insuperabile per ridonare istantaneamente il primitivo colore alla BARBA ed ai CAPELLI
V. CESARI - Via Ugo Bassi 4 - BOLOGNA

Ad evitare continui disguidi postali ed equivoci, con altri istituti di Roma, vi avvertiamo che
VIA GIULIA 147 ROMA (16)
è il solo preciso indirizzo, al quale dovete richiedere il *Programma* (gratis) *illustrato del 1922-23* delle
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
TUTTI
coloro che abitano lontano dalle grandi città, o che vogliono migliorare la propria carriera senza abbandonare le ordinarie occupazioni, possono avere una preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami, presso le pubbliche scuole, di licenza elementare tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere.
CORSO per CAPOMASTRI
CORSO DISEGNO INDUSTRIALE
CHIMICA INDUSTRIALE
CORSO PER MOTORISTI
STENOGRAFIA, ecc.
Le SCUOLE RIUNITE sono state fondate nel 1892; hanno 15.000 allievi. Iscrizioni aperte tutto l'anno. Distintivo a tuti gli inscritti.
NON PERDETE TEMPO

VINI BISCHOFF RUM

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Modelli-Favorit
innanzi tutto!
L'ALBUM DI MODE «FAVORIT» si riceve verso rivalsa di lire 4.80 da
FRANZ LANZENBACHER — BOLZANO (Alto Adige)

Modelli FAVORIT
innanzi tutto!
L'Album di Mode «FAVORIT» si riceve verso rivalsa di lire 4.80 da
FRANZ LANZENBACHER — BOLZANO (Alto Adige)

Mazda
LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO
Pochi Watt GE Molta luce

Commercianti, negozianti e sartorie non trascurate di chiedere il catalogo dei prezzi anteguerra della Ditta M. B. KATZ - Trieste, via Battisti 29
I PIU GRANDI DEPOSITI DEL REGNO
Impermeabili esteri all'ingrosso da uomo e signora da L. 75.- in poi
di ultime creazioni e taglio recente modello, tinte assortite, in diverse qualità di stoffa inglese gommata, finissima, gabardin di lana e di seta per signora, taglio sport, specialità propria, qualunque quantitativo, franco di tutte le spese.

Ancora "Le Veglie,, dall'imbroglio

Altri particolari vengono ora alla luce sul conto dei tre arrestati Luigi Paoloantonio, Amleto Pappalepora e Michele Androne, che come è noto giravano per il Friuli raccogliendo, con minacce di rappresaglie fasciste, inserzioni e abbonamenti per il giornale *Le Veglie*.

Risulta che il primo e unico numero che doveva servire quale garanzia, fu stampato nella tipografia di Silvio Spazzal in via Commerciale. Il presunto direttore, il Paolantonio, non pagò neanche la tipografia, ma presentò, facendolo credere un ricco albanese, il signor Giulio Storelli, al quale aveva già carpito con raggiri e promesse 3000 lire.

Sede degli... affari era una stanza che il Paolantonio aveva preso in affitto presso la signora Gilda Forti, direttrice dell'ufficio informazioni «Argo» in via Chiozza n. 11. Visto però che l'ufficio del tizio era frequentato da strani tipi, la signora Forti pregò il Paolantonio di cambiare dimora.

I tre arrestati, esauriti gli interrogatori furono scortati l'altra sera dalle carceri di Monfalcone a quelle di Gorizia dove si trovano a disposizione del Procuratore del Re.

Apprendiamo inoltre, a proposito di questa losca impresa, che la signorina Margherita Zaffler non è stata arrestata, ma anzi è una delle vittime, giacchè, assunta quale impiegata, non le fu pagato nemmeno lo stipendio che le aspettava.

La cronaca del fuoco: Tre incendi

All'appostamento centrale dei vigili al fuoco furono segnalati domenica tre casi di incendio.

In una tettoia contigua ad una casetta colonica, nei pressi di San Giovanni, alle 13, si manifestò un incendio, che distrusse una esigua quantità di fieno ivi raccolto. Accorse il vice comandante con un treno speciale

— Di sera, fu avvertito in un sottoscala della casa n. 4 in Androna San Lorenzo l'inizio di incendio. Accorse un carro dei vigili col vice comandante Sapunzachi, il fuoco, che aveva cagionato un danno di 200 lire, fu spento in pochi minuti.

— Di maggior entità fu stato l'incendio manifestatosi alle 2.15 di notte nella soffitta dello stabile n. 22 di via Riborgo si propagò alle travature del tetto. Avvisato l'appostamento centrale dei vigili, si recò sul luogo il vice comandante con un treno attrezzato di tutto punto. Appena giunti, messo in azione un idrante, i vigili eseguirono una rapida manovra e dopo circa un'ora si riescì a impedire che l'incendio si estendesse a tutto l'edificio. Dato che tutta la travatura di sostegno del tetto è andata distrutta.

Chi l'ha smarrita? Dall'operaio Francesco Scarabot, addetto alla Nettezza Urbana, fu rinvenuta una chiavetta da cassaforte. Chi l'ha smarrita si rivolga all'Ufficio movimento della Nettezza Urbana, via Coroneo 16.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri 5, il prof. A. Sereni terrà la seconda lezione di meccanica con esperimenti: La composizione dei moti; l'azione statica e dinamica delle forze, la composizione delle forze. Domani lezione del prof. Musner: La scultura italiana del secolo XIX, con proiezioni.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30, l'ing. B. Godina parlerà su «Le macchine ausiliarie di bordo».

Associazione nazionale combattenti. Tutti gli associati poveri o disoccupati, bisognosi di assistenza sanitaria, sono invitati a rivolgersi in segreteria, dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè o famiglia. Le prestazioni sono fatte dal medico sociale dott. Giuseppe Rosato.

Entro il 31 dicembre 1922, tutte le sezioni combattenti d'Italia convocheranno l'assemblea generale dei soci per procedere alle elezioni delle nuove cariche sociali. Entro la prima quindicina di gennaio 1923, saranno indetti i congressi provinciali per l'elezione del delegato provinciale e del comitato provinciale. I giornali delle federazioni riprodurranno il programma che questo comitato intende svolgere nel nuovo anno, e comunicheranno le disposizioni per le elezioni sezionali, di cui al comma 17 dello statuto sociale.

La sezione di Trieste convocherà i soci entro la prima quindicina di dicembre 1922 e procederà alle elezioni di 15 consiglieri (compresi i 4 della minoranza), 5 sindaci, 5 scrutatori, 5 probiviri, 1 delegato sezionale.

Partito fascista. Tutti i nuovi inscritti alla squadra Montebello «Nino Boscarolli» sono comandati d'intervenire alle 20.15 all'adunanza che si terrà questa sera nella sede del partito fascista a S. Giacomo.

Partito democratico. Il gruppo consigliare del partito democratico è convocato a seduta oggi alle 18.30, nella sede sociale (via S. Nicolò 2, terzo).

Avanguardi giovanile fascista. Tutti gli avanguardisti e simpatizzanti residenti a Roiano, sono convocati per oggi 28 corr. alle ore 19 in sede di Roiano.

Gli squadristi sprovvisti del distintivo per la camicia sono pregati di ritirarlo entro la corrente settimana.

Il direttorio di sezione è convocato oggi 28, alle ore 18.

«Sempre Pronti». Tutti i «Sempre pronti» meno la terza centuria, sono comandati di presentarsi oggi, martedì, alla palestra di via Mazzini, in alta tenuta, alle 19, per essere presentati al comandante della coorte di Roma, incaricato di comunicazioni al nostro comando dall'Ispettorato generale.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Il consiglio direttivo e tutti i delegati sono convocati ad una seduta importantissima questa sera, martedì 28, alle 19 precise, nella sede sociale di via Madonnina 35.

Circolo studenti industriali. Oggi, martedì, dalle 17.30 alle 20, si terrà in sala «Tina di Lorenzo» il solito trattenimento di danza.

Unione operaia escursionisti italiani. La squadra Alta montagna è convocata per questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Associazione Ex Allievi. Questa sera conversazione di coltura generale. Domani sarà aperta la biblioteca sociale. Si invitano i detentori libri a volerli restituire.

Circolo giovanile repubblicano «G. Vidali». Tutti gli amici sono invitati alla conferenza che si terrà questa sera alle 20.30, sul tema «I doveri dell'uomo».

S. C. «Espero». Il comitato feste si raduna questa sera alle 21.30. Domani allenamento della prima squadra e riserve sul campo Donadoni.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica di Carnevale-Quaresima al Verdi

L'impresa Delfino Legnani ci rimette, con preghiera di volerlo pubblicare, il programma completo degli spettacoli che essa allestirà al Verdi durante l'imminente stagione di Carnevale-Quaresima. Gli spettacoli, anzichè undici, come pubblicammo tempo fa, saranno dodici, perchè al programma d'origine fu aggiunto «Giulietta e Romeo», melodramma di Riccardo Zandonai, nuovo per Trieste, ma già consacrato da innumerevoli successi conseguiti in parecchi primari teatri del Regno.

Ecco dunque il programma e l'elenco completo degli esecutori:

«Il Crepuscolo degli Dei», (terza giornata della Trilogia «L'Anello del Nibelungo») di R. Wagner; «Loreley», azione romantica in 3 atti di C. D'Ormeville e A. Zanardis, musica di A. Catalani; «Fra Diavolo», opera comica in 3 atti, di Scribe e Delavigne, musica di F. G. Auber; «Le Villi», opera-ballo in 2 atti, di F. Fontana, musica di G. Puccini; «Giulietta e Romeo», tragedia in 3 atti, di A. Rossato, musica di R. Zandonai (nuova per Trieste); «La via della finestra», commedia giocosa in 3 atti, di G. Adami, musica di R. Zandonai (nuovissima); «La monacella della fontana», 1 atto, di G. Adami, musica di G. Mulè (nuovissimo); «Mefistofele», opera in un prologo, 4 atti e epilogo, di A. Boito; «Nabucco», dramma lirico in 4 atti, di T. Solera, musica di G. Verdi; «Tannhäuser», opera romantica in 3 atti, di R. Wagner; «Anima allegra», commedia lirica in 3 atti, versi di G. Adami, musica di F. Vittadini (nuova per Trieste); «Il «Carillon» magico», commedia mimo-sinfonica in un preambolo e un atto, di R. Pick-Mangiagalli (nuova per Trieste). Tutte le opere sono di proprietà della ditta G. Ricordi e C. di Milano.

Elenco artistico per ordine alfabetico, signore: Rosina Bardelli, Nadina Borina, Stefania Dandolo, Lucia Fella, Olga Franzini, Nera Mannora, Gioconda Pagnini, Adele Ponzano, Alberta Raffaeli, Camilla Rota, Margherita Scarpa, Mary Verriotis. Signori: Antonio Bagnariol, Giovanni Baratto, Enrico De Franceschi, Alessio de Paolis, Francesco Federici, Carlo Galeffi, Luigi Nocenti, Tancredi Pasero, Antonio Righetti, Carlo Rodriguez, Giuseppe Taccani, Björn Taléu, Enrico Vannuccini, Emilio Venturini.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra: Sergio Failoni, Arturo Vigna, Riccardo Zandonai; maestri sostituti: Luigi Cernesi, Mario Parenti, Giorgio Sillich, Taddeo Taddei; maestro del coro: Luigi Galanti; direttore della messa in scena. Menotti Delfino; maestro della banda: Alberto Montagna; maestro suggeritore: Emilio Curiel; direttore del macchinario: Antonio Stancich; direttore di scena: Federico Coralupi; ispettore del palcoscenico; Mario Wertheimer; Coreografi: Alfredo Curti, Alba Vianello; prima ballerina: Etterina Mazzucchelli; altre prime ballerine: Fernanda Colombo, Rosetta Sanarica. 80 professori d'orchestra, 75 coristi e coriste, 24 ballerine, ragazzi cantori, ragazzine danzanti, bandisti, ecc.

Fornitori: delle scene: Ercole Sormani, Milano; del vestiario: sartorie teatrali Chiappa e Zamperoni, Milano; degli attrezzi: ditta E. Rancati e C. Di Sormani, Tragella e C., Milano; delle calzature: ditta A. Nicolelli, Bologna; delle parrucche: ditta Micheletti di Arturo Furlai, Milano; degli apparati elettrici: P. Pittaro, Trieste.

Come si vede, un programma magnifico, eclettico e ricco di parecchie novità interessantissime; certo, il più bello e più ricco dei teatri del Regno che s'aprono in Carnevale.

L'apertura della stagione seguirà la sera del 14 dicembre con l'opera «Il Crepuscolo degli Dei», terza giornata della «Trilogia» l'«Anello del Nibelungo», di Riccardo Wagner, di cui saranno interpreti principali, il maestro Sergio Failoni, il soprano Nadina Borina ed il tenore Giuseppe Taccani.

La serata in onore di Antonio Gandusio

Festa dell'arte, iersera, al Verdi, e anche festa del cuore, giacchè Antonio Gandusio si fa ben volere per quella tenera e sorridente umanità che si esprime attraverso la sua arte comica. «L'asino di Buridano», la gentile e gaia commedia di De Flers e Caillavet, mette bene in rilievo tutte le finezze e le sfumature di cui la comicità di Gandusio è capace. Non occorre che la mimica scenica, quella del gesto e del volto, sieno sempre castigate e stilizzate per rendere più umano il personaggio. Gandusio anzi offre spesso esempio contrario. Ma vi è qualcosa di più vivo e sensibile nella sua personalità: la voce, anzi le inflessioni della voce. Tra la movenza, talora caricaturale, della persona e certi toni di voce modulati dal basso in alto, con espressione mista di ingenuità e di bontà, nasce il contrasto da cui ha origine la comicità gandusiana che non è tutta abbozzata nella linea esteriore, ma più spesso raccolta in profondità. Nelle commedie comiche di carattere, le possibilità di Gandusio si palesano meglio che nelle allegre «pochades». Iersera il simpatico attore compose con vivacità, ma anche con qualche tratto intenso, il personaggio di Giorgio, l'uomo debole di volontà che non sa decidersi nella scelta fra due donne.

Il pubblico, che si pigiava in tutti gli ordini di posti, specialmente nelle gallerie e nel loggione, fece ad Antonio Gandusio cordiali, caldi, entusiastici festeggiamenti, evocandolo al proscenio alla fine d'ogni atto. Il seratante ebbe l'omaggio, da parte della direzione del Verdi, di una targa artistica, con dedica, oltre a vari altri doni di valore. Col Gandusio raccolsero applausi tutti gli altri attori.

Stasera ultima recita con la commedia «Il deputato di Bombignac», tre atti allegri di Bisson.

Eden. La film «A Noi!» fa ogni giorno affollare questo simpatico ritrovo. Calorosi applausi accolgono i punti più salienti della grande impresa. Ancora oggi si replica a prezzi normali.

La varietà continua a ottenere il suo successo d'applausi. Prima rappresentazione alle 17.

Politeama. Oggi, domani e giovedì ultime rappresentazioni della stagione. Oggi penultima rappresentazione della «Linda di Chamounix», protagonista Ayres Borghi-Zerni e il baritono Riccardo Stracciari nella parte di Antonio; domani mercoledì, ultima rappresentazione di Carmen, serata d'addio della signora Giuseppina Zinetti. Giovedì serata in onore del maestro Giulio Falconi.

Fenice. L'attraente programma di ieri richiamò a teatro grande folla a tutte le rappresentazioni. Sullo schermo venne proiettata la pellicola «Fiore d'Oriente», un magnifico romanzo d'amore, in cui v'è intercalata una serie di splendide vedute di Costantinopoli e, fra altro, si ammirano gli usi e costumi musulmani. La film ebbe un vivo successo di ammirazione.

Nella varietà seguì il debutto delle «Sorelle Margot» al doppio trapezio, un numero di attrazione, che fu assai applaudito, e del comico «Lubrani» che divertì il pubblico, con le sue spiritose macchiette e parodie. Oggi replica del programma dalle 17 in poi.

Nazionale. Iersera andò, dopo lunghe prove, attesissima, la rivista di Alberto Colantuoni «Berlin-Paris-Mediterranée», tre quadri con prologo ed epilogo. La rivista non è una novità, chè ha fatto il giro dei teatri italiani con grande successo. E anche iersera piacque e fu assai applaudita, si può dire dopo ogni scena.

Fu un bello e ben meritato successo: la satira della vita politica italiana, i motti di spirito si seguono con un fuoco di fila serrato e tengono desta l'attenzione dell'uditorio, che spesso è trascinato a risate omeriche. Le battute di dialogo indovinatissime sono seguite da pezzi musicati, divertenti quanto mai: è, come si conviene a tal genere di teatro, un saccheggio attraverso la musica più popolare del caffè-concerto e dell'operetta. Le allusioni di carattere locale promesse sono piuttosto scarse, e il momento politico a cui si riferisce la rivista è ormai superato; ma se non si può dire che ciò giovi alla rivista datasi iersera al Nazionale come una novità, non si deve dire neppure che vi nuocia gran chè, se la rivista continua a piacere, divertire, far ridere e farsi applaudire.

L'esecuzione fu ottima e gli artisti meriterebbero, quasi tutti, un cenno di particolare lode, che ci riserviamo di fare durante le repliche, che saranno certo numerose, incominciando da stasera.

Piacque assai anche la film di «Maciste umorista». Questa sera rappresentazioni dalle 17.

Concerto Bendazzi-Garulli

Pubblico molto numeroso assisteva, iersera, nella sala massima del Circolo Artistico, al concerto, più volte annunziato, di musica vocale, antica e moderna, sostenuto dalla signora Bendazzi-Garulli e dalle sue allieve, signore De Mejo e Damini. La prima parte dell'interessante programma comprendeva brani di musica antica: Cesti, Caldara, Legrenzi e Leo, elaborati intelligentemente dal maestro Valdo Garulli; la seconda comprendeva liriche moderne di Rével, di Pick-Mangiagalli, di Respighi, di Alfano, di Debussy, di Vittadini — del quale sentiremo prossimamente, al Verdi, la sua «Anima allegra» — dello Zandonai e del giovane maestro concittadino V. Garulli. Tutto il programma s'ebbe dalle signore Bendazzi-Garulli, De Mejo e Damini, un'esecuzione quanto mai accurata; e, mentre la signora De Mejo sfoggiava una voce bianca, squillante, quasi mordente, la signorina Damini si valeva di una voce non forte, ma rotonda ed espressiva. Ambedue cantarono con ottime intenzioni interpretative e con buona scuola, ciò che valse loro applausi prolungati e ripetuti chiamate al podio. La signora Bendazzi-Garulli, benchè non ancora completamente rimessa dall'indisposizione di cui era stata colpita otto giorni fa, seppe tuttavia valersi dei suoi mezzi, cantando con espressione alcuni brani, fra cui una lirica del maestro Valdo Garulli: brano di elaborazione ultra moderno, non privo di ispirazione che incontrò il favore degli intervenuti.

Il maestro Garulli, applaudito, comparve, assieme alla madre, alla ribalta a ringraziare.

Al pianoforte, Eusebio Curellich, per il quale ogni elogio è inutile ormai.

Oltre a battimani e a chiamate al podio, le signore s'ebbero l'omaggio di moltissimi mazzi di fiori.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Modernissimo. Con enorme successo si rappresenta il dramma di G. Ohnet «La contessa Sara», protagonisti Francesca Bertini, Sandro Salvini e Ugo Piperno.

Orario odierno dalle 17 alle 22. Rappresentazioni continue.

Cinematografo Italia. Continuano con crescente successo le proiezioni del capolavoro «La fornace», dramma in quattro atti, magistrale interpretazione del grande attore Amleto Novelli e della magnifica bionda Olga de Balaiew.

Oggi nuove repliche dalle 17 alle 22.

Prossimamente: «Manolita» con Maria Boario. In preparazione: «I disonesti», dramma in quattro atti di Gerolamo Rovetta, protagonista la celebre Linda Pini.

«Theodora» al Novo Cine. Il potente dramma «Theodora», tratto dal celebre romanzo di V. Sardou. Grandiosa messa in scena. Fedele ricostruzione storica, da fare una vera opera d'arte, a tutto onore della nostra produzione italiana.

Le rappresentazioni principiano alle 16, 19, 20 ultima alle 22.

Il cav. Giovanni Raicevich ancora per pochi giorni al Cine Savoia. «Trionfo d'Ercole», dramma di avventure ed amore, in cui passano in visione audaci avventure, amore e spensieratezza. Principia alle 15.30.

Prossimamente: «Cuor d'acciaio», dramma di amore con protagonista Olga Petrowa. Novità assoluta per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Gandusio. (Serata d'addio). Ore 20.30: «Il deputato di Bombignac», 3 atti di A. Bisson.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 20.30: «Linda di Chamounix».

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Fiore d'Oriente».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista di Colantuoni «Parigi-Berlino-Mediterraneo».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati con la cinematografia «A noi!» e programma di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La fornace» con A. Novelli.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La contessa Sara».

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Theodora», grandiosa ricostruzione storica dal romanzo di V. Sardou.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Caterina II», grandioso capolavoro storico in 5 atti, protagonista Elena Richter.

La raffica

Il grippe è il tipo più frequente di malattia che, come una raffica si abbatte subitamente su di noi e scuote così violentemente il nostro organismo da farci rimanere durante intere settimane, dei mesi, talvolta anche degli anni, affranti per l'assalto subito. Questo stato di miseria fisica esige una reazione energica e sostenuta. Le Pillole Pink, rettificando la qualità del sangue, diminuita a causa della febbre, ricostituendo le forze nervose, provocano con certezza questa reazione. Le Pillole Pink sono tanto più preziose per gli indeboliti, i depressi, in quanto esercitano una potentissima azione sull'insieme delle funzioni organiche. Esse stimolano l'appetito e le digestioni, fanno ingrassare e risollevano gradatamente le forze.

I risultati della cura fatti, or non è molto, dalla signorina Angela Brizzolara, abitante a Cernusco (Milano), attestano la notevole efficacia delle Pillole Pink nei casi di esaurimento conseguenza del grippe:

Sig.na Angela Brizzolara

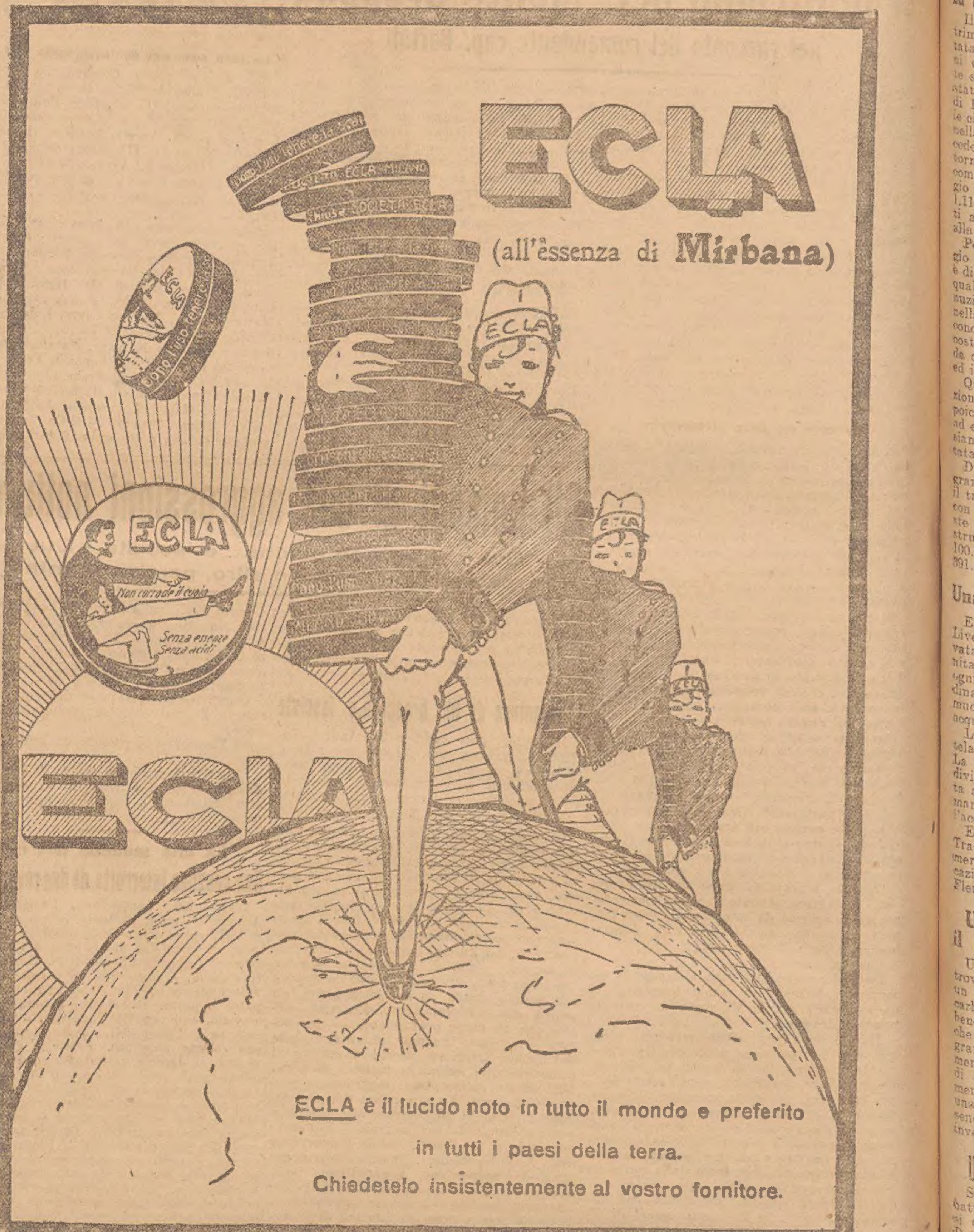
«Desidero parteciparvi — ci scrive la signorina Angela Brizzolara — che le Pillole Pink mi hanno completamente ristabilita dallo stato di debolezza nel quale ero rimasta in seguito a violento attacco di grippe. Dopo questo grippe, ero rimasta assolutamente esaurita. Il minimo sforzo mi prostrava, non avevo più appetito e soffrivo continuamente di mali al capo. Avevo fatto uso di parecchi rimedi senza averne alcun vantaggio, decisi di prendere le Pillole Pink. Mi duole di non averlo fatto prima, perchè le Pillole Pink furono per me di notevole efficacia. Grazie a queste ottime pillole ora sto benissimo. Forze ed appetito sono tornati. Sono proprio felice.»

Generalmente le Pillole Pink sono usate, con sicuro successo, contro le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e l'indebolimento del sistema nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale Pillole Pink, Via Ariosto N. 6, Milano.

Un vero sollievo per le emorroidi

Le emorroidi sono molto debilitanti; è assai pericoloso il trascurarle e grattarle non fa che peggiorare la faccenda. L'«Unguento Foster» arreca un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. — Ovunque: L. 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).



FILIALE DI TRIESTE: Via del Toro 10 - Telef. 31-72

·N·G·I·
GENOVA

S/S GIULIO CESARE
Tonn. 22.000 - 4 eliche

8 Dicembre GENOVA-BUENOS AIRES (da Barcellona il giorno dopo)

30 Gennaio 1923 GENOVA - NEW YORK (da Napoli il giorno dopo)

17 Febbraio 1923 partenza da NEW YORK per la crociera in Mediterraneo:

NEW YORK - MADERA	giorni 6	ore 9
MADERA - GIBILTERRA	„ 1	„ 10
GIBILTERRA - ALGERI.	„ -	„ 23
ALGERI - NAPOLI . . .	„ 1	„ 7
NAPOLI - GENOVA . .	„ -	„ 18
GENOVA - MONACO . .	„ -	„ 4 1/2
MONACO - GENOVA . .	„ -	„ 4 1/2

(Biglietti di passaggio anche per percorsi parziali)

Rivolgersi alla «Navigazione Generale Italiana» a Genova oppure ai suoi Uffici ed Agenzie in Italia e all'Estero. In Trieste: piazza Unità 1.

Un album illustrante il «Giulio Cesare» viene inviato gratuitamente richiedendolo all'Ufficio Pubblicità della N. G. I., in Genova, Via Balbi N. 6.

BRILLANTI
perle - argento - oro - platino
paga massimi prezzi
GIUSEPPE BUCHER
orefice, Corso Vitt. Em. 30, oppure nella fabbrica in Piazza Goldoni 12, I.

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10. Milano.

Le originali SEIDLITZ „Moll"
sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

BLENORRAGIA
acuta, bruciori, cistite, orine torbide, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, pronta e sicura guarigione con le Pillole Kino (L. 15.45) oppure Iniezione Indiana Torresi (L. 18.50) franche; innumerevoli attestati spontanei di guariti; rifiutare imitazioni. Opuscolo e consigli gratis. Massima segretezza. Dirigersi alla Premiata Farmacia Dott. G. TORRESI, Via Magenta 29, Roma (21).
In TRIESTE: Depositario: L. LAMIA - Via Roma 19 - Telefono 37-95 e nelle migliori farmacie.

Paolo Bertnay 60

"Un bastone,,

Sua madre, partendo subito, poteva essere a Parigi l'indomani notte.

. . . .

Quando portarono il dispaccio a Villa Ombrosa, la marchesa Sarpelli era ancora coricata.

La vecchia madrina corse a darglielo, e appena Flora lo ebbe aperto si gettò giù dal letto in preda alla più viva agitazione.

— Eh, che c'è, Madonna Santa! — esclamò la vecchia tutta impressionata.

Ma la figliuola non rispose. Si fece portare l'orario, lo consultò nervosamente e visto che il treno partiva di lì a una mezz'ora annunciò la sua precipitosa partenza per Parigi.

E in quella mezz'ora un vero uragano si scatenò nella Villa Ombrosa. Tutto sossopra, tutti in agitazione, pareva che fosse morto qualcuno.

Infine, vestitasi in gran fretta, fatta preparare alla rinfusa la sua valigia, Flora, prima di uscire, mandò via tutti dalla camera, e appena rimasta sola tolse da una catenella d'oro, che portava sempre al collo, una piccola chiave, con la quale andò ad aprire una piccola cassaforte nascosta nel gabinetto di toeletta.

Era quello il nascondiglio misterioso dei suoi segreti, dei suoi oggetti preziosi. Vi erano anche oggetti non preziosi e molte carte.

Ella vi prese una lettera bluastra, piegata in quattro, tutta sgualcita, in una busta nuova, che evidentemente non era quella originaria della lettera.

Flora la prese, la mise in un piccolo portafogli, in cui erano anche biglietti di banca, eppoi nascose il portafogli nel seno.

— Qui non verranno a rubarmelo... — disse.

Chiuse la cassaforte, rimise la chiave al collo, e salutata in fretta la madrina, si precipitò fuori, dove una vettura l'aspettava per condurla alla stazione.

Ebbe anche il tempo, prima di salire in treno, di telegrafare al figlio l'ora del suo arrivo a Parigi.

. . . .

Florio andò a riceverla alla stazione.

— Mamma! — le disse subito. — Non ho più speranza che in te!

E subito le raccontò quello che gli era successo, l'avventura di Neuilly, l'intervento dell'americano, la scenata nel salone di Miklovitz, il trattamento usatogli bruscamente dal principe, da suo padre.

La madre lo ascoltò per tutto il tragitto dalla stazione all'appartamento di via Malesherbes, gli rimproverò di non aver raccomandato al D'Artiglia che gli apaches non rubassero nulla addosso alla signorina Smithson, rilevò in ciò il suo errore capitale; e quando Florio nella sua disperazione, le disse che era pronto a tirarsi un colpo di rivoltella se non gli riusciva di prendersi una rivincita contro l'americano e il principe, ella lo ammonì gravemente:

— Taci! Ho qui io il mezzo buono!...

Giustino fece festose accoglienze alla signora marchesa, domandandole se avesse fatto buon viaggio e se doveva mandare a ritirare il bagaglio alla stazione.

— No, grazie... Ho solo questa valigia... Lasciaci, ora... Devo parlare col signor conte...

E rimasti soli nello studio, la madre trasse dal seno il piccolo portafogli, vi prese la lettera bluastra e disse a Florio:

— Ecco qui il mezzo... In questa lettera ce n'è abbastanza per gettarlo a terra se voglio...

— Spiegami... spiegami...

— Ma prima leggi la lettera. La conservo da diciassette anni... Nessuno sa che questo documento esiste... Il principe crede di averla distrutta con le sue mani... Leggila...

Era la lettera di Pietro d'Arthis al povero marchese di Saint-Géran.

Ebbene, sì, quella lettera ricordava, con terribile precisione di date e di circostanze, tutti i misfatti e le ignominie commesse da Giovanni Prodeczi e dalla sua amante, Gioconda.

Egli, è vero, sapeva approssimativamente un po' tutto; ma lesse avidamente la lettera.

— Chi è questo Roberto? — domandò.

— L'assassinato di Montecarlo.

— Il marchese di Saint-Géran?

— Sì. E sai a chi è stata presa questa lettera?

— Dimmelo.

— Al marchese di Saint-Géran, dal suo portafogli... E sai chi l'ha presa?

— Chi?

— Giovanni, tuo padre. E' per questa lettera che il marchese fu assassinato, assassinato con uno stocco nella schiena...

— Ma ne sei sicura? — domandò Florio impallidendo.

— L'arma omicida è in casa mia... E' la sua canna, che egli credette di avere lasciata in treno venendo da Montecarlo a Nizza... L'ho conservata gelosamente, come ho conservato questa lettera, che riuscii a raccattare nel caminetto ove egli l'aveva gettata per bruciarla... Sì, è lui l'assassino.... del marchese di Saint-Géran. Lo assaltò in strada, lo colpì alle spalle, gli rubò il portafogli con la lettera, eppoi accusò quel disgraziato di Pontailly che aveva lasciato un minuto prima il marchese dopo avere ricevuto da lui diecimila franchi vinti al Casino...

Florio era come trasognato a quella rivelazione.

— Lui... lui!..., — ripeteva balbettando.

— Tu sai, mamma, che pochi giorni fa, il figlio di Pontailly, un artista di talento, tentò di tornare sull'affare del processo.... Non lo avesse mai fatto! Il principe andò alla Prefettura di Polizia e insieme ad un delegato fece al povero maestro una scenata in pubblico, che moralmente l'ha ucciso. Giacomo Pontailly, che aveva cambiato nome, è scomparso... è considerato come un uomo finito.

— Quando è stato questo?

— Otto giorni fa...

— Benissimo, Florio! Niente di meglio per te...

— Perchè?

— Tu gli porrai ora il dilemma: o ti riapre la porta di casa sua accogliendoti a braccia aperte e scacciando a sua volta l'americano, o si prepari alle conseguenze della pubblicazione di questa lettera...

— Tu oseresti, dunque...

— Vedrai che cede subito. Ma cederà, perchè sa benissimo che io non esiterei allo scandalo. Gliel'ho detto cento volte: «Voglio che Florio sia felice, voglio che tu gli apra tutte le porte. Se tu mancassi a questo tuo dovere, diventerei la tua nemica... e tu sai che Gioconda sa essere implacabile contro i suoi nemici! Ah, tu non sai Florio che cosa vuol dire questo nome che cosa ha significato.... Ma lui lo sa! lo sa!

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

MARINA E NAVIGAZIONE

La crisi delle costruzioni navali nel mondo

Il Lloyd's Register rileva che nell'ultimo trimestre, dal luglio al settembre, si è notata una grande diminuzione nelle ordinazioni date ai cantieri britannici. Attualmente sui cantieri del Regno Unito sono impostate navi per un ammontare complessivo di 1.617.945 tonnellate di portata, la quale cifra rappresenta una diminuzione di tonnellate 362.000 su quella del trimestre precedente. Essendo stati sospesi i lavori intorno ad un certo numero di navi per un complesso di 419.000 tonnellate, il tonnellaggio realmente in costruzione è soltanto di 1.118.000, mentre nei dodici mesi precedenti alla guerra ha sempre oscillato intorno alla cifra di 1.800.000 tonnellate.

Per quanto riguarda l'estero il tonnellaggio complessivo attualmente in costruzione è di 1.085.511, comprese 256.000 intorno alle quali sono stati sospesi i lavori. La diminuzione delle precedenti è di 230.000 tonnellate. Nel formare le cifre sopraindicate concorrono l'Italia con 210.000 tonnellate in costruzione; la Francia con 210.000; l'Olanda con 167.922; gli Stati Uniti con 156.056; ed il Giappone con 98.898.

Queste cifre non comprendono le costruzioni attualmente in corso in Germania, poichè non si hanno dati positivi intorno ad esse, ma il Lloyd's Register suppone che siano colà in costruzione navi per una portata complessiva di 350.000 tonnellate.

Due tipi di navi sono attualmente in grande ricerca e cioè le navi serbatoi per il trasporto del petrolio e le navi da carico con motori a combustione interna e di queste navi se ne trovano attualmente in costruzione 62, di una portata superiore alle 100.000 tonnellate, per un complesso di 391.245 tonnellate.

Una nuova lancia di salvataggio

E' stato costruito dalla ditta Fleming di Liverpool un nuovo tipo di lancia di salvataggio. Consta di una lancia comune, munita di un'elica mossa da sei leve, tre per ogni lato, che fanno agire due assi longitudinali, azionanti l'asse dell'elica; facendo muovere innanzi ed indietro le leve, si fa acquistare alla lancia una notevole velocità.

La lancia è munita di una copertura in tela che ripara i passeggeri e l'equipaggio. La copertura, sorretta da mezzi cerchi, è divisa in due parti, che lasciano una stretta apertura al centro per il timoniere, formando due compartimenti ben riparati dall'acqua, uno a prora ed uno a poppa.

E' interessante notare che il Board of Trades ha ridotto del 50 per cento il numero dei remi regolamentari per le imbarcazioni munite del sistema di propulsione Fleming.

Un procedimento per ridurre il consumo di carbone a bordo

Un ingegnere svedese, il signor Leew, ha trovato, dopo più di dieci anni di ricerche, un procedimento per ridurre il consumo di carbone nelle caldaie di bordo. Non si sa bene in che consista questo sistema, dato che l'ing. Leew mantiene al riguardo un gran riserbo: pare che si tratti probabilmente di una modificazione all'apparecchio di riscaldamento. Sono stati fatti esperimenti su di un piroscafo, e si è verificata una effettiva riduzione di combustibile, essendosi consumate 11 tonnellate al giorno, invece di 17.

Un nuovo tipo di battello in Francia

Sono stati eseguiti esperimenti con un battello avanzante contro vento, servendosi del vento stesso quale energia motrice. Detto battello è dovuto al signor Breton, ex ministro francese. Il vento viene utilizzato per mezzo di una turbina aerea, che permette di far avanzare l'imbarcazione sia contro vento che con vento di traverso. Durante le prove fatte sulla Senna, il battello ha compiuto evoluzioni in tutti i sensi in mezzo ad una folla di altri galleggianti, con vento irregolare, rispondendo perfettamente ai comandi del pilota.

Piroscafo da passeggeri con motore a petrolio

Il motore a petrolio non era stato all'inizio applicato che a navi relativamente piccole; d'anno in anno però veniva installato su navi di tonnellaggio sempre maggiore. Giunge ora notizia che un cantiere inglese ha costruito un piroscafo da passeggeri munito di motore a petrolio, che sarà la nave più grande munita di motori di tal tipo. Sarà lunga 500 piedi e sarà munita di motori di una potenza di 12.000 cavalli: cioè press'a poco il doppio della potenza dei motori a petrolio sino ad ora usati. I motori saranno quattro, a sei cilindri, ed imprimeranno alla nave una velocità di 18 nodi.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Trapani» da Licata, con 1009 tonn. di zolfo; «Oberon», da Rotterdam, con 1400 tonn. di merce varia; «Righi», da Bari, con 107 tonn. di merce varia; «Galicia», da Odessa, con 191 tonn. di merce varia e 12 pass.; «Sarajevo L.», da S. Maura, con 74 tonn. di merce varia e 84 pass.; «Bellaura», da Casablanca, con 92 tonn. di merce varia; «Cyclops», da Monfalcone; «Roma», da Ancona, con 24 pass. e 3 tonn. di merce; «Helouan», da Alessandria, con 414 tonn. di merce varia e 43 pass.; «Palatino», da Cattaro, con 70 pass.; «Eros», da Newport-Mohu, con 356 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Mediterraneo», per Algeri; «Makis», per Malta; «Volta», per Marsala; «Bellaura», per Fiume; «Roma», per Spalato; «Canadian Import», per Cuba.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Athelstane», scar.; Molo III (Lloyd) testa: «Galicia», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Molo III (Lloyd) b: «Pisana», car.; Molo III (Lloyd) c: «Praga»; Molo II: «Sarajevo», scar.; Hangar 12 a e b: «Piara», car.; Hangar 13 a: «Maria B.», car.; Hangar 17: «Trapani», scar.; Hangar 23: «Oberon», scar.; Hangar 25: «Righi», scar.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Adda», «Indefficenter» e «Maria Madre». **Porto Doganale:** Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Ravenna», scar.; «Tagliamento», inop.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», «Tivat», «Titan», «Quinto», «Carsano», «Zapor», inop. **Porto Em. Filiberto:** Riva V: «Thurso»; «Cap. Viola» ed «Ellenia», scar.; Molo V: «Eros», «Aleardi» e «Cat. Gerolimich», scar.; Molo VI: «Vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Hangar 69: «Hungaria», scar.; Molo Servola: «Bellena», «Africana», «Esperienza», car.

BORSA DI TRIESTE

27 novembre 1922

Rendita	77.75	Oceania	11[illegible]
Consolidato 5 p. c.	86.75	G. L. Premuda	33[illegible]
Banca d'Italia	1453	Soc. Tramway	17
Commerc. ital.	907	Tripcovich e C.	26
Commerc triest.	538	Sp. Adriatica	405
Credito Italiano	716	Ampelea	589
Banco di Roma	104	Ansaldo	25
Banca Adriatica	128	Beni Stabili	372
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	185
Zivnostenska	281	Com. Dalmazia	330
Assic. Generali	217.10	» Isonzo	11[illegible]
Grand. Merid.	305	» Spalato	287
Riun. Adriatica	3200	Edison	465
Nav. Adria	279	Eridania	53
» T. Cosoovich	83	Kerka	28
» Cosulich	347	Gas Roma	59[illegible]
» Dalmatia	393	Ilva	11
» Gerolimich	1431	Lavanderia	32
» Gen. Ital.	58[illegible]	Montecatini	165
» Libera Tr.	439	Off. nav. triest.	19[illegible]
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	220
» Lloyd Tr.	1521	Pilatura riso	556
» Lussino	683	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	143	Torni	435
Strade ferr. med.	237	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	336		

CAMBI: su Amsterdam da 830 a 850; su Belgio da 135 a 137; su Francia da 146.75 a 147.25; su Londra da 93.50 a 93.80; su Nuova York da 20.70 a 20.90; su Svizzera da 390 a 395; su Atene da 33 a 37; su Berlino da 0.27 a 0.29; su Bucarest da 13.25 a 14.25; su Praga da 65 a 65.50; su Ungheria da 0.8750 a 0.95; su Vienna da 0.03 a 0.05; su Zagabria da 23.50 a 23.70.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0450; dinari da 23 a 23.50; dollari da 20.60 a 20.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 90 a 91; lire sterline b. n. da 93.20 a 93.60.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 corr.

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 37; carpentieri 134; nostromi 102; marinai 1810; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 465; capi fuochisti 58; fuochisti 2269; carbonai 845; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 174; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: giovanotti di coperta 421, 652; giovanotti di coperta II 222, 259, 267; fuochisti 1870; marinai 816; capi fuochisti 65; operai meccanici 35; mozzi di macch. 169; mozzi cucina 10.

Turno Lloyd: marinai 172; giovanotti coperta I 74; giovanotti coperta II 95; fuochisti 287; carbonai 159; operai meccanici 22; elettricisti 22.

Da richiamare: giovanotti di coperta I 69; carbonai 138; fuochisti 143, 239.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 6; carpentieri 13; capi stiva 82; marinai 510; giovanotti di coperta I 120; mozzi di coperta 75; fuochisti 390; carbonai 162; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 12; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; i camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 61; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 5, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 45; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 9; cameriere 7.

Da richiamare: capi stiva 53, 47, 65; mozzi di coperta 70; giovanotti di coperta 115, 114; marinai 277, 285, 253, 267, 305, 306, 254; fuochisti 383, 358, 359, 381, 382, 375, 380; elettricisti 17, 8; meccanici 4.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 38; giovanotti coperta 18; mozzi di coperta 4; fuochisti 43; carbonai 24; capi fuochisti 10; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.

Da richiamare: carbonai 18; giovanotti coperta 17, 6.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 4; marinai 22; giovanotti di coperta 5; mozzi di coperta 4; capi fuochisti 9; fuochisti 32; carbonai 15; operai meccanici 1; primi camerieri 6; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 3; mozzi camera 2; giovanotti camera 4.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 26; giovanotti di coperta 4; mozzi di coperta 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 8; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Turno Gerolimich: capi fuochisti 2; fuochisti 5; carbonai 4.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Esami di capitano a lungo corso e tenente mercantile. Il Governo marittimo comunica: «Il 15 dicembre a. c. alle 9 a. m., incominceranno presso il R. Governo marittimo di Trieste gli esami per il conseguimento delle qualifiche di tenente e capitano a lungo corso. Le domande per l'ammissione agli esami corredate da tutti i documenti necessari saranno da produrre al detto ufficio a tutto 10 dicembre a. c.».

CORRISPONDENZA APERTA

E. S. Washington. Giuseppe Prezzolini, critico e letterato, ha il merito di aver riunito i giovani che determinarono quel movimento di rinnovato idealismo che ebbe per suo organo principale «La Voce», così come aveva fatto in Francia il Peguy coi «Cahiers de la Quinzaine», e in Inghilterra J. C. Squire con la rivista «London Mercury». «La Voce», diretta da Prezzolini, uscì in formato di giornale dal 1908 a tutto il 1913. Col 1914 e col 1915 assunse formato di rivista. Ora è a capo della Società editrice della «Libreria della Voce» e dell'annesso Istituto bibliografico italiano, presso la stessa, a Firenze. Nella sua attività di articolista, di conferenziere e di scrittore, ha preferito di far opera di divulgazione anzichè di profondo studio o di pura critica. E' di questi mesi il suo volume «Amici» in cui parla di Papini, Croce, Soffici ecc. (ed. Vallecchi).

Lesbo. Dell'associazione letteraria femminile che si formò intorno a Saffo, le componenti erano per la maggior parte sue allieve. Sono giunti sino a noi i nomi di alcune consocie e allieve: per esempio, Anactoria, Gongila, Eunica, Girina, Atti, Mnastica, Damofila e, forse, Erinna di Telos: le due ultime conquistarono una grande notorietà per le loro doti poetiche. — *Galileo.* L'epoca del pontefice Clemente VIII (della famiglia de' Medici), è quella di Carlo V, di Michelangelo, del Ferruccio e dell'assedio di Firenze in cui l'esercito imperiale, comandato dall'Orange, accampò sui colli di Arcetri. — *Speranze.* Speranza di essere «riformato»? Bella speranza! Le dedichiamo questi due versi che erano cantati dai vecchi coscritti piemontesi: «I bei fieul van fè 'l suldà — I macacu a stan a cà». — *Fidi.* Lilla, vuole che la macchinetta, con la Sua cartolina, arrivi dove i medici, visitando accuratamente l'ammalata, non sono riusciti? Troppa fiducia: non possiamo accontentarLa.

Contrastoni. A Milano fanno capo 22 linee ferroviarie; a Bologna 8. — *Noretta.* Un biglietto di terza classe da Pistoia a Firenze, costa lire 6.40 col diretto, e 5.80 con l'accelerato. — *Studente tecnico.* 1) I giovani muniti soltanto di licenza tecnica hanno dovuto superare un esame di coltura generale per essere ammessi all'ultimo corso allievi ufficiali. Sarà così anche il prossimo anno? Chi lo può sapere. 2) Chi studia privatamente può presentarsi a una qualsiasi sessione di esami per ottenere la licenza. 3) Niente vieta al militare sotto le armi di dare esami per sostenere i quali, anzi, gli viene data una breve licenza. Non è invece possibile che un militare ottenga il permesso di frequentare una scuola la quale lo distolga, anche per poco, dai suoi obblighi di ogni giorno.

ENIGMA

Sono una belva con due orecchie in testa,
Che fui da cinque femmine composta;
Il corpo mio in *polve* ancor s'arresta
Se a due di lor si fa cambiar la posta.
Di fare in Corte poi ancor mi vanto
Della mia pelle ai cortigiani il manto.

Soluzione del giuoco precedente:

CAVOL — FIORE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

RADIO AURO SPERMIL SIERO CASALI

Equivalente alla Materia vivente

AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE

COMBATTE e GUARISCE: ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA - DIABETE - ESAURIMENTI NERVOSI - GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA - POSTUMI DI LUE - REUMATISMI - TUBERCOLOSI - VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI E TUTTE LE MALATTIE DEL RICAMBIO

IN TUTTE LE MIGLIORI FARMACIE

GRATUITO: chiedere OPUSCOLO (con modulo di consulenza gratuita) contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato - Principi - Generali - Uomini Politici - Industriali - Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai, alla

SOCIETÀ ITALIANA ISTITUTI MEDICI - ROMA Anon. Capit. L. 4.000 000 vers. - VIA PLINIO, 19

o all'Agente Esclusivo per Italia Settentrionale - Emilia - Marche - Toscana: M. PORRERA - 86, Via Solferino - MILANO (11)

DIECI ANNI DI SUCCESSO

RISULTATI RAPIDI E DECISIVI

BREVETTATO IN TUTTO IL MONDO

DICHIARAZIONI: IV.o ELENCO

REGIA UNIVERSITA' DI ROMA

«... sono rimasto assolutamente meravigliato dei costanti e sorprendenti risultati ottenuti col Siero Casali, in casi gravissimi di sifilide terziaria, reumatismi e impotenza».

Prof. comm. dott. Pasquale Filadoro.

REGGIA DEL QUIRINALE

«... Il Siero Casali mi ha veramente donato la vita, non solo, ma la vita stessa mi ha reso gioiosa. Questa prodigiosa medicina mi ha liberato come d'incanto dalle mie lunghe sofferenze».

Col. comm. Gaetano De Paoli Aiut. campo di S. M. il Re

in Trieste: Farmacia JERONITI - Piazza Oberdan 8

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e BARBA USATE SOLO L'ACQUA

Si vende da MIGONE & C. MILANO - Via Orefici (Pass. Centr. 2)

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Sorgete o calvi! Al grido del portento ch'opra l'Acqua Chinina di Migone, corrono gl'infelici a cento a cento, sperando in una pronta guarigione.

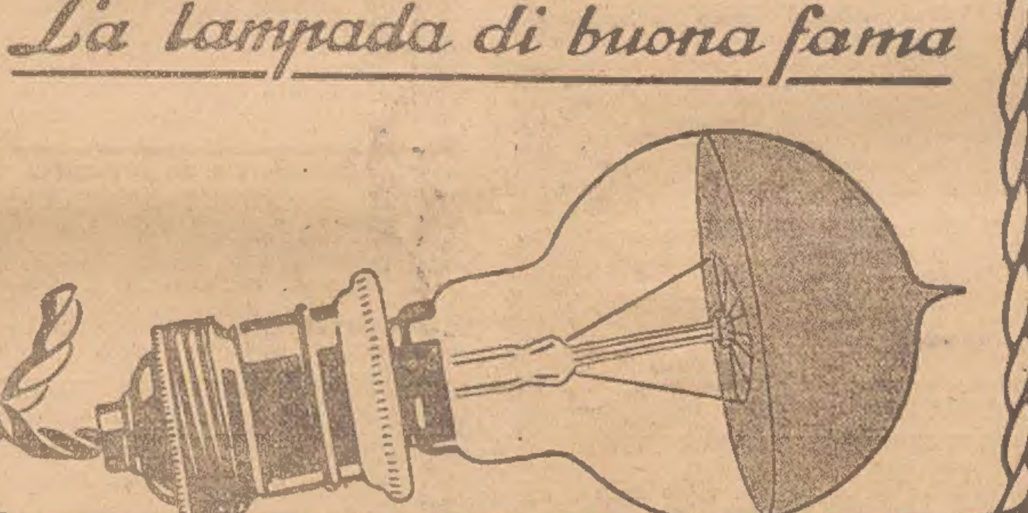
E dal piano e dal monte in tutta fretta s'affannan sospirando a giunger presto; chi corre a piè, chi vola in bicicletta, ed è felice in ver quel ch'è più lesto.

Al bagno di quell'acqua portentosa uomini e donne, pria sì deformati, veggono i capi lor, qual selva ombrosa, di splendidi capelli incoronati.

E dai lor petti sorge un grido solo: "Gloria a chi ci donò la guarigione! Gloria in eterno a chi del nostro duolo, consolator si fè; Gloria a Migone.....!"

PHILIPS ARGA

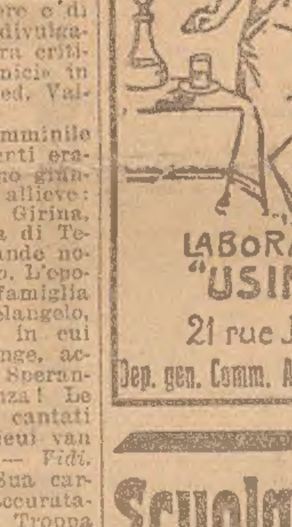
La lampada di buona fama



GANCIA

EXTRA DRY CANELLI

RHODINE



NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE

Il tubo di 20 tavol.

LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE" 21 rue Jean Goujon - PARIS

Dep. gen. Comm. AMEDÉE LAPEYRE: Milano - C. Goldoni 39

TERME DI ABANO (Padova)

STABILIMENTO HOTEL TRIESTE

Unico con riscaldamento a termosifone

CURE INVERNALI di FANGHI, BAGNI e cure accessorie.

PENSIONE UNICA tutto compreso Lire 30.— giornaliere (ogni comfort)

Direttore: Rinaldo Brega

ANNO XXIII

Istituto Educativo Scarpa

Via S. Michele N. 14

Sono aperte presso questo Istituto le iscrizioni al

Il Corso accelerato di legislazione doganale per impiegati di commercio e spedizionieri

secondo le norme vigenti nel Regno, estese, dal 1.o novembre, alle nuove provincie.

Informazioni e programma presso

LA DIREZIONE

Sconto 20% a tutto dicembre, per chi acquista CAPPELLI DA SIGNORA nel grande SALONE FRANCESCATO Via del Pesce 4 (piazza Cavana) Telefono 3620

Specialità Cappelli da lutto

Stabilimento riformazioni

MARASCHINO Crema Marsala, Strega, Cognac, Rum, Slivovitz, Fernet, Anice (Mistrà), Ginepro (Brigna), Punch al rum, Punch arancio lire 13.40 al litro. Grappa (Trappa) 11.20 tassa lusso compresa. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

Scuola Guida Auto

S. VACCARI

SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 715

Unica scuola perfezionata

Macchine moderne con doppia pedaliera

Macchine sezionate per lezioni teoriche

CORSI ACCELERATI IN OTTO GIORNI

Corsi normali in 15 giorni

PATENTE GOVERNATIVA GARANTITA

Noleggio macchina ad ora per pratica e per esami

Informazioni e programmi a richiesta

Proton

il rimedio dei convalescenti

76

LA CASA DI MODE DAISY

avverte le signore di avere messo in vendita dei cappelli "a prezzi convenientissimi"

VIA S. SPIRIDIONE 1

Un raffreddore

mal curato è una porta aperta alle più serie conseguenze!

Se la tosse vi molesta, del catarro ostinato vi ingombra i bronchi, soffrite talvolta dei dolori alle scapole, senza indugio cercate una cura!

Procurate di sudare quando siete a letto e prendete alcuni flaconi di vero SCIROPPO BRONCHITOLO Marcolini. Ben presto sentirete i bronchi liberarsi dal catarro, la tosse e i dolori scomparire.

Il Lattocreosoto, Calcio, Fosforo, veri capisaldi della terapia bronchiale, e contenuti nel Bronchitolo, dopo aver arginata l'infezione andranno rapidamente spegnendola.

Pochi flaconi di Bronchitolo, dunque, vi rimetteranno in breve dalla indisposizione ed elimineranno ogni ricaduta, noiosa e spesso volte pericolosa.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

A RATE

Vestiti fatti e sopra misura per signori e signore, paletots, impermeabili, calzature, biancheria, cappelli, tappezzerie (materassi, suste, divani, ecc.)

Sartoria di primo ordine

Prezzi e condizioni vantaggiosissimi!

VIA XXX OTTOBRE 3, I piano - Tel. 39-20

OCCASIONE PER NATALE

Osservate le nostre vetrine!

Esaminate i nostri affissi!

Confrontate i nostri prezzi!

ÖHLER

TRIESTE, CORSO VITT. EM. III N. 16

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, tedesche, slave, con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 93080 A

A. CAMERIERE fine tutte nazionalità con buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 93080 A

A. CUOCHE tedesche italiane, slave, con ottime referenze offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 93080 A

A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, domestiche lavapiatti per trattoria, personale slavo con ottimi attestati offre Agenzia, Valdirivo 23. 92962 A

A. DOMESTICHE tutte nazionalità con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 93080 A

CUOCA capace raccomandabile, cameriere, domestiche, prestaservizi, fattorini, cantiniere offronsi. Mazzini 12 «Unione». 15824 A

DONNA offresi lavori domestici, cambio alloggio pressi Istituto. Offerte «Maria» Piccolo. 102727 A

DOMESTICHE sanno cucinare, lavare, cuoche, bambinaie, cameriere, prestaservizi con attestati per Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21, secondo. 93156 A

RAGAZZA civile con buone informazioni, brava cucinare e tutti lavori domestici offresi per tutto il giorno. Offerte «Affettuosa» al Piccolo. 93006 A

RAGAZZA forte, parla solo ungherese offresi per tutti lavori casa. Androna Forno 1, I. 93014 A

SIGNORINA trentacinquenne, parla italiano, tedesco, affettuosa offresi a persona sola. Sub «Meri» Piccolo. 93166 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE per Trieste, Roma, Napoli, Spezia, Torino, Caserta cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 93080 B

BAMBINAIA sappia perfettamente l'italiano, preferibilmente toscana cercasi per bambina. Rivolgersi dalle 10-12 oppure dalle 16-18. Maiani, Via Ales. Volta 6. Inutile presentarsi senza ottime referenze 102765 B

BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche per Trieste e fuori cerca subito Agenzia Valdirivo 23. 92962 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi prontamente. Percich, via Risorta 12, II. 93100 B

CUOCA cercasi: buon salario. XX Settembre 41, IV destra. 102713 B

CUOCA giovane capace cercasi con buoni attestati. Via Roma, 20, I. 15834 B

DOMESTICA capace cucinare con attestati cerca famiglia piccola. Presentarsi 10-12. Slataper 12, I, destra. 92910 B

DOMESTICA capacissima per due persone cercasi. Esigonsi attestati. Via Cassa Risparmio 15. Maurich. 102707 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Bachi 7, V destra. 102699 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Via Gatteri 29, Borri. 102779 B

DOMESTICA onesta cerca famiglia quattro persone. Fabio Severo 20. 95102 B

DOMESTICA, buoni attestati cercasi prontamente per piccola famiglia. Rossetti 13, II. 93188 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. XX Settembre 33, I, destra. 92986 B

PRESTASERVIZI ragazzetta cercasi prontamente. Gius. Parini 12, secondo, 15. 102693 B

PRESTASERIZI dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 cercasi. Indirizzo Piccolo. 102837 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Artisti 10, III sinistra, dopo le 9. 102849 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina; presentarsi solamente con attestati. Indirizzo Piccolo. 102861 B

RAGAZZA giovane, tedesca, onestissima, lavori domestici cercasi. Lazzaretto 48, I. 15823 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 17, II, Petronio. 102827 B

RAGAZZA o vedova cercasi con buoni attestati capacissima cucinare e sbrigare faccende domestiche. Rossetti 63. 93244 B

RAGAZZA pratica cucinare cercasi. Via Palladio 10, porta 13. 102873 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori domestici. Manzoni 2, II, Caputto. 15830 B

RAGAZZETTA per tenere bambini per qualche ora al giorno cercasi. Guastalla, Via Piccardi 24, II. 93256 B

RAGAZZETTA per pomeriggio cercasi. Kandler 10, I. 92970 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE assumerebbe ancora stabili in amministrazione. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 92978C

BANCARIO: ragioniere, scrupoloso, conosce italiano, francese, serbo-croato, tedesco, ottime referenze, assume qualsiasi posto decoroso Banca, altra ditta, mitissime pretese. Offerte «Bancario» Piccolo. 92334 C

DISEGNATRICE qualunque genere, raccomandasi. Via Timeus 14, IV piano (ex Acque) Covacich. 101529 C

DONNA chiavi presso distinta persona sola. Offerte «Fiducia 40» Piccolo. 93062 C

EBANISTA attempato, ottime referenze, cerca lavoro presso negozio mobili, miti pretese. Gentili offerte «Capace» Piccolo. 102795 C

EX carabiniere cerca qualsiasi posto anche provincia. Offerte «Carabiniere» Piccolo. 102747 C

INDUSTRIALE meccanico trentasettenne, solo, decaduto, capace tutti lavori, comprende parte tedesco, croato cerca qualunque occupazione anche fuori. Offerte «Zelante attività» Piccolo. 93070 C

OFFROMI quale fattorino, cursore, riscuotitore, con buona garanzia, cauzione, parlo tedesco, ungherese. Offerte «Palma» Piccolo. 92902 C

RUSSO conoscenza perfetta, praticissima tutti lavori ufficio, conoscenza dattilografia tedesco, volenterosa, buoni attestati, cerca posto. Offerte «Maria» Piccolo 92112 C

SIGNORA distinta offresi aiuto famigliare, cambio di vitto. Offerte sub «Pensionata» Piccolo. 102721 C

SIGNORA tedesca, italiano, capace dirigere casa offresi. Offerte «Miti pretese 45» Piccolo. 92950 C

SIGNORINA tedesca offresi istruire, condurre passeggio bambini mattino o giornata. Offerte «Pratica» Piccolo. 92912 C

SIGNORINA dattilografa, italiano, tedesco, pratica contabilità e tutti lavori di ufficio offresi. Sub «Zimbro» Piccolo. 93248 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, lunga pratica, cognizioni francese, miti pretese offresi. Indirizzo «Maria» Piccolo. 93224 C

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, tedesco, offresi per ambulatorio medico. Offerte «Triestina» Piccolo. 93148 C

STENO dattilografo, contabile corrispondente offresi quale praticante con miti pretese. Offerte «Cauzione» Piccolo. 93196 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Coroneo 9-I. 92622 C C

BIANCHERIA semplice e fine con ajours a mano, vestitini, vestaglie si eseguiscono prontamente a prezzi mitissimi. Via E. S. Piccolomini 8, V piano. 102773 CC

CONFEZIONI da signora, manteaux, abiti da sera si confezionano secondo i più recenti figurini nel lavoratorio di Olga Ivanova (direttrice della Casa L. Spengler di Pietrogrado). Via dei Fabbri 4, I, porta a destra, e ordinazioni si eseguiscono colla massima esattezza, prontamente ed a prezzi di assoluta concorrenza. Le ordinazioni urgenti si eseguiscono in 24 ore. 92934 CC

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Cattedrale 16. 92238 C C

COPERTAIA a telaio e piumini offresi. Via Maiolica n. 15. 92380 C C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 2 A, angolo via Pahini. 92546 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio n. 3, Visintini. 00000 C C

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16, II. 93168 C C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente disegni e ricami moderni per vestiti e biancheria. Settefontane 3, porta 18. 102367 C C

FALEGNAME lucidatore offresi per riparazioni a domicilio; recapito salumeria Agnoletto, Maiolica 5. 92892 C C

FALEGNAMI offronsi a prezzi di assoluta convenienza, esattezza e sollecitudine in Androna S. Eufemia n. 5, piano I. telef. 1557. 102821 C C

GUANTI lavansi d'ogni qualità e colore anche neri. Battisti 13, portone. 102733 C C

INFERMIERA praticissima iniezioni offresi, prezzo minimo. Offerte sub «Venezia» Piccolo. 92940 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 92700 C C

MATERASSAIO tappezziere capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123991 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MODISTA confeziona qualsiasi modello, rimodernature. Prezzi convenientissimi. Piccolomini 8, primo. 102433 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala secondo. 92512 C C

QUALUNQUE stampo lire 5, vestiti, cappottini prova lire 16. Viale XX Settembre 71, II. 102845 CC

SARTA, maestra taglio, confeziona prontamente abiti ballo, tailleurs, mantelli, prezzi convenienti. Via Slataper 12-I, sinistra. 92606 C C

SARTA uomo capacissima, ripara, rivolta vestiti e cappotti. Piccolomini 6, IV, porta 20. 102631 C C

SARTA brava offresi giornata, eseguisce qualunque lavoro anche biancheria come pure rattoppare. Via Petrarca 3, pianoterra. 92936 C C

SARTA capacissima vestiti da donna e bambini offresi a giornata. Offerte «Maria 1025» Piccolo. 93068 C C

SARTA confeziona qualsiasi modello, rimodernatura, signore e bambini, dietro figurino. Gonna, sacchetto 50, cappotti 60, vestaglie 20 in poi. Rinnova, rivolta vestiti, cappotti da uomo. Tempesta, Riborgo 17, II. 15832 C C

SARTO confeziona bellissimi cappotti lire 30, accetta pure lavoro giornata. Offerte «Esattezza» Piccolo. 93104 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio, prezzi miti. Ginnastica 22, negozio erbaggi. 93204 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 5, rivendita tabacchi. 93052 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CASSIERA per negozio manifatture con bella calligrafia cercasi prontamente. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 102681 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco per alcune lettere cercasi. Offerte «Lettere» Piccolo. 93072 D

DATTILOGRAFO rapidissimo, lavoro notturno cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 200 D

ELETTRICISTA pratico motori corrente alternata, esercizio centrali, scriva indicando posti occupati precedentemente, preferiscesi ex combattente, iscritto Fascio. Pellegrino, Plava. 124374 D

IMPIEGATO fiducia cercasi: lingue, contabilità eventualmente mezza giornata, cauzione. Casella postale 299 93238 D

INFERMIERA pratica iniezioni, disposta recarsi domicilio cercasi. Offerte lasciando proprio indirizzo sub «Pretese» Piccolo 93054 D

LAVORANTE abile merletti, possibilmente Idria cercasi urgentemente. Scrivere «Merletti» Piccolo. 92988 D

MISTRO bravo carpentiere in legno per coperti cercasi. Barcola 65 102833 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi. Corso Vitt. Emanuele 43, III. 92954 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Risorta 12, II, Coppoli. 92922 D

PIANISTA che suoni anche a orecchio cercasi. Via delle Mura 10, III destra, dalle 5-6 pom 93258 D

PRATICANTE giovane per ufficio e magazzino, buona conoscenza lingua tedesca cerca studio tecnico Fischer. Via Boccaccio 26. 102329 D

PRINCIPIANTE e mezza lavorante copertaia cercansi. Riborgo 11, III. 93138 D

RAGAZZO quindicenne per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 92956 D

RAGAZZO cercasi Cartoleria Marsich. V. D. Bramante n. 4. 102709 D

RAGAZZO diciassettenne, per commestibili, cercasi prontamente. Delosto, via Trento 5 (Carradori). 230 D

RAGAZZO onesto per lavori di negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 102801 D

SARTA abilissima cercasi prontamente giornata per il pomeriggio. Presentarsi dalle 4 alle 5, indirizzo Piccolo. 92984 D

SIGNORINA ramo spedizioni, perfetta contabile, corrispondente italiana nonchè praticante cercansi. Offerte Casella postale 363 Trieste centro. 93024 D

STIRATRICE garzona cercasi. Istituto 37. 93022 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA cerca distinto presso piccolissima famiglia o persona paraggi piazza Unità. Sub «Trentacinquenne» Piccolo. 93206 E

AMMOBILIATA, centralissima, ingresso scale, luce, cerca distinto stabile. Immediate sub «Lloydiano» Piccolo. 93194 E

CAMERA, salotto, stanzino sfogo, elegantemente ammobiliati, luce elettrica, ingresso libero scale, posizione centrale, riscaldamento, cerca ufficiale superiore. Offerte «Clemente» Piccolo. 102687 E

CAMERA con ingresso libero, luce, stufa, cerca ufficiale. Offerte via Romagna n. 6. 102857 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, cerca subito distinto ufficiale. Scrivere «398» Piccolo. 102769 E

CAMERA ammobiliata, riscaldamento centrale, bagno, giovane serissimo cerca: pagherebbe bene. Scrivere Hotel Savoia, camera 107. 93226 E

CAMERA, camerino, vuoti, comodo cucina, cercano coniugi triestini. Offerte «Puntualissimi» Piccolo. 93192 E

CAMERA vuota ufficio, paraggi Cavana-Lazzaretto, cercasi. Offerte «Riflettendo» Piccolo. 93170 E

CAMERA ammobiliata, con luce elettrica, cerco. Offerte sub «Elettrica» Piccolo. 93078 E

CAMERA ingresso scale cerca capitano fanteria stabile. Indirizzo: Via Bellini 13. 93056 E

MOBILIATA elegante, località bella, non eccentrica, possibilmente riscaldamento, giovane distinto cerca subito presso distinta famiglia. Rag. Giaddina, Hotel Milano. 93222 E

STANZA vuota, chiara, grande, luce elettrica cerca signora distinta vicinanze Volti. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 102705 E

STANZA mobiliata cercano coniugi con comodo cucina. Offerte «Ferroviere» Piccolo. 93250 E

STANZA o stanzetta ammobiliata cerca giovane, presso piccola famiglia, paraggi Tigor, Besenghi. Offerte «Tecnico» Piccolo. 102511 E

STANZA soleggiata, cerca statale, subito oppure primo dicembre. Offerte con prezzo sotto «Elios» Piccolo. 102597 E

STANZA matrimoniale e camerino letto, comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «Capitano» al Piccolo 92932 E

UFFICIALE superiore e distinto signore stabili cercano per ognuno camera oppure camera e salotto indipendenti, con luce elettrica presso distinte famiglie. Scrivere indicando prezzo casella postale 264. 92944 E

UFFICIO, una stanza, posizione centrale, uso telefono cerca stabilmente rappresentante; poco disturbo. Offerte «Unite» Piccolo. 92958 E

I collettivi continuano in VI pagina

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata, bella, affittasi. S. Michele 37, II, porta 7. 102753 F

A. CAMERA letto, salotto, bagno, elegantissime, luce elettrica, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 102825 F

A. STANZA ammobiliata, affittasi, due signori. Via Udine 2, II, porta 11. 15831 F

AMMOBILIATA affittasi, signore serio. Lorenzo Ghiberti 3, porta 11, laterale Cecilia. 102797 F

AMMOBILIATA affittasi, persone distinte. Via Vasari 5, Cioco. 102667 F

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, affittasi; escluso donne. Via Giuliani 29, III, sinistra. 92372 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Rismondo 9, III (ex Fontana). 92948 F

CAMERA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Salice 4, I, destra. 92928 F

CAMERA pulitissima, volendo vitto, affittasi. S. Vito 9, 18. 92926 F

CAMERA ammobiliata, luce, ingresso scale, affittasi. Tesa 16, II. 102701 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi presso coniugi soli. Ferriera 29, I, porta 14. 93002 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, pressi XX Settembre, affittasi, anche due amici. Indirizzo Piccolo. 102813 F

CAMERA bellissima, uso pianoforte e stufa, vuota o ammobiliata, affittasi. Antonio Caccia 3, porta 6. 102831 F

CAMERA bella, ammobiliata, luce elettrica, centro, vitto, affittasi. Tarabochia 8, II. 102751 F

CAMERA grande, matrimoniale, pulitissima, ammobiliata, stufa, luce elettrica, bagno, sala pranzo; altra comodo cucina, centro, affittansi, distinti. Indirizzo Piccolo. 93228 F

CAMERA, vitto, centro, affitta distinta famiglia, 330 mensili. Indirizzo Piccolo. 93012 F

CAMERA ammobiliata, per due amici o coniugi soli, con o senza cucina; altra camera ammobiliata, con un letto ed uso scrittoio, luce a gas, affittansi. Fabio Severo 46, I. 93068 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande stufa, luce elettrica, affittasi distinto signore, presso persona sola. Madonnina 13, I. 93042 F

CAMERA ammobiliata, nuova, affittasi a distinta impiegata, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 15817 F

CAMERA bene ammobiliata, luce, volendo comodo cucina, affittasi soltanto signora, signorina distinta. Ginnastica 58, piepiano, destra. 102395 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a coniugi. Istituto 3, latteria. 102739 F

CAMERETTA, desiderando vitto, vicino stazione, affittasi. Torquato Tasso 4, porta 22. 92916 F

CAMERETTA pulita, ammobiliata, presso famiglia per bene; più delle altre, per una, due signorine, anche ufficiali, affittansi. Indirizzo Piccolo. 93228 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a due amici, persone distinte. Via Ginnastica 13, V. 93094 F

CAMERETTA soleggiata, ottimo vitto, trattamento famigliare, affittasi presso piccola distinta famiglia. Viale XX Settembre 71, III. 93016 F

LETTI due affittansi a persone dabbene. Carpison 9, I, porta 4. 102781 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Fonderia N. 4, secondo. 102731 F

LETTO affittasi, onesto operaio. Maiolica N. 3, secondo. 93218 F

LETTO affittasi. Via Udine N. 27, I, porta 8. 93090 F

STANZA bellissima, vitto ottimo, affresi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 102729 F

STANZA soleggiata, luce elettrica, centrica posizione, affittasi. Battisti 7, porta 12. 92884 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Sanità 14, porta 7. 93190 F

STANZA vuota, con o senza costo, affittasi a distinta signora o signorina. Manzoni 1?, Canarutto. 92886 F

STANZA uso ufficio affittasi prontamente. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 92878 F

STANZA bene ammobiliata, con stufa, affittasi a uno o due signori. Cassa risparmio 13, III, sinistra. 92900 F

STANZA grande, soleggiata, con, senza costo, affittasi. Cellini 3, IV, Bandiera (Stazione centrale). 92908 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi, serio impiegato stabile; escluso donne. Gatteri 46, V, Micopulo. 92976 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 102685 F

STANZA od eventualmente compagno, affittasi. Vasari 5, II. 102695 F

STANZA ammobiliata affittasi, 1.o dicembre. Tor S. Lorenzo 10, I. 102865 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Piccolomini 13, pt. 102836 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi, signore impiegato. Donato Bramante 2, III, destra. 102785 F

STANZA, vitto, affittasi a persona dabbene. Indirizzo al Piccolo. 102771 F

STANZA vuota, centro, affittasi, 50 lire mensili. Indirizzo al Piccolo. 102767 F

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, presso persona distinta; nonchè altre, luce elettrica, ingresso libero, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 97228 F

STANZA vuota, grande, senza comodità cucina, affittasi. Madonnina 8, II, porta 19. 93212 F

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi, distinta persona. Ginnastica 28, II. 93186 F

STANZA ammobiliata, centralissima, luce elettrica, uso telefono, affittasi, soltanto signore distinto. Indirizzo Piccolo. 93158 F

STANZA arredata uso ufficio, Corso Vitt. Em., ingresso libero, luce elettrica, affittasi, primo dicembre. Indirizzo Piccolo. 93144 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affitta distinta famiglia, prezzo mite, centro. Indirizzo Piccolo. 93140 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Piazza Borsa 4, IV, Wranitzky. 93112 F

STANZA due letti, per due amici; stanzetta un letto, affittasi; escluse donne. Chiozza 77, III. 93132 F

STANZA ingresso libero, vicino Posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 92998 F

STANZA con focolaio, affittasi. Via Piccola Fornace N. 3, II, porta 2. 93064 F

STANZA ammobiliata, bella, luce elettrica, stufa, eventualmente vitto, affittasi. Zovenzoni N. 4, II, sinistra. 93046 F

STANZA matrimoniale, grande, elegantemente ammobiliata, eventualmente comodo cucina oppure vitto, vis-a-vis Giardino pubblico, affittasi prontamente. Giulia 19, porta 9. 93044 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi, anche sposi. Barcola-Riviera 136, II. 93040 F

STANZA uno o due letti, affittasi. Carpison 9, porta 2. 92996 F

STANZA ammobiliata, centro, luce, eventualmente salotto, piano, affittasi, soltanto a serio distinto signore. Indirizzo Piccolo. 93106 F

STANZA ammobiliata, da una persona, luce elettrica, affittasi. Via Procureria 6, I, porta 11, sopra Bonavia. 15925 F

STANZA ammobiliata, eventualmente due, ingresso libero, Barcola, fermata tram, affittasi. Offerte «Bellavista» Piccolo. 102135 F

STANZA ammobiliata, comoda, elegante, soleggiata, affittasi. Fabio Filzi 17, III. 92474 F 92938 F destra.

STANZE due, con due letti, luce elettrica, affittansi. Corso Garibaldi 17, I, 5. 93274 F

STANZE due, vuote, centro, adatte ufficio, con luce elettrica, affittansi. Offerte «Borsa» Piccolo. 92584 F

STANZE due, cucina, stanzino ammobiliato, luce elettrica, centrale, subaffitta persona sola, a coniugi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 93256 F

STANZE due, tre, luce elettrica, centro, affittansi per ambulatorio o professionista. Indirizzo al Piccolo. 93234 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 92294 F

STANZETTA con vitto affittasi, signorina distinta. Ireneo 5, pt., destra. 102735 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AUTORIZZATA scuola dattilografica, 12 lezioni, 10 lire. Valdirivo 33, II. 300 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. 640 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 92874 G

DIPLOMA ragioniere conseguesi metodo rapido. Insegnamento per corrispondenza. Istituto Superiore Professionale, via Firenze 47, Roma. 7113 G

DIPLOMA di ragioniere, apertura 1.o dicembre corso serale di licenza. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 124359 G

DIPLOMA di ragioniere, corso serale biennale (I e II), Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 124359 G

ISTITUTO Cesare Battisti (Battisti 10) scolastico-linguistico-commerciale-artistico. Doposcuola. Ambiente serio, distinto. Professori. Maestri. Tariffa. 93284 G

LEZIONI pianoforte, Scuola Moderna, impartisce maestra diplomata, 25 mensili. Indirizzo al Piccolo. 102745 G

MAESTRA impartisce lezioni serbo-croato e sloveno. Offerte sub «Maestra» Piccolo. 93120 G

MRS. Boocker impartisce inglese. Metodo Berlitz. Battisti 23, secondo. 92882 G

PERSONA forestiera cerca maestra per imparare la lingua italiana. Indirizzare offerte sub «L. V.» Piccolo. 93146 G

PIANISTA impartisce lezioni piano, miti pretese. Raffineria 5, I, sinistra. 15821 G

PIANOFORTE, violino, violoncello, cerco maestra diplomata, con ottimo metodo per lezioni ragazzi. Cortesi offerte, specificando onorario, sub «Musica» al Piccolo. 92974 G

RUSSO, grammatica, conversazione insegna studente universitario russo. Scrivere via dei Fabbri 4, primo, Esposito. 92346 G

SALA Garibaldi, S. Francesco 2, giornalmente lezioni di danza, private e dalle 18-22 lezioni riunite. Maestro Giurco. 92950 G

SALA ballo Mazzini, Istituto 15, principianti alle 19 seralmente istruzione Redowa, maestro Drioli. 92982 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano 92578 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupina, piastra numero 715, smarrita; portarla Fratelli Padovan, via Coroneo 3, magazzino, verso mancia. 92504 H

CAGNA bracco, piastrino 24-12, smarrita. Pregasi restituirla Madonna del mare 13, primo. 92918 H

CANE mesi 4, colore marrone, musetto nero, sperdutosi giovedì. Riportarlo verso generosa mancia in Corso V. E. N. 25, I piano. 93242 H

CHI ha smarrito un piccolo cane bianco, è pregato riprenderlo Corso V. E. 25, I. 93246 H

LIRE 10 mancia portando amministrazione Piccolo, mazzo 4 chiavi, smarrite. 93254 H

MANCIA valore equivalente, chi riporterà al Piccolo orecchino diamanti, smarrito domenica da Piazza Ponterosso a Piazza Rosario. 93164 H

ORECCHINO brillanti, pendente, cerchietto onice, smarrito. Generosa mancia portandolo via Tommaso Grossi 18. 102799 H

PORTAFOGLIO smarrito. Pregasi trattenersi denaro portando documenti Caffè Giardini, Piazza G. B. Vico N. 2. 102679 H

PORTOMONETE circa 100 lire smarrito vicinanza Eden. Onesto rinvenitore pregato portarlo Ditta Borghi, via Cassa Risparmio 15, verso generosa mancia. 102683 H

SCIARPA grande, colorata, conoscitutissima, smarrita angolo Giotto-Rossetti; scanso dispiaceri portarla Giotto 11, III piano, sinistra. Generosa mancia. 93984 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, comune, giardino splendida vista, Barcola, scambiasi eguale centro. Indirizzo Piccolo. 93266 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, vasto, centro, completamente ammobiliato, disponibile. Offerte «25 M.» Piccolo. 93136 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, 2 camerini, pogginolo, cucina, terrazza, posizione centralissimo affittasi. Offerte «20.000» Piccolo. 93028 I

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, affittasi paraggi Portici Chiozza. Offerte «Affitto pagato 2 anni» Piccolo. 93280 I

CAMERA, cucina, cantina, acqua, scambiasi per due camere, cucina, paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 92994 I

CAMERE due, cucina, vuote, affittansi senza buona uscita. Scala Santa 296. 93093 I

MAGAZZINI 61, 52, cantina 37 m. q., affittansi Via Udine 32. 92950 I

MAGAZZINO presso Stazione centrale, luce elettrica, pronta entrata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 102757 I

MAGAZZINO via Moisè Luzzatto, grande, chiarissimo, impianto elettrico completo, acqua, adatto per industria, affittasi prontamente. Offerte «Impianto» Piccolo. 102743 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, affitto minimo, scambiasi con eguale città, anche senza gas. Via Montfort 4, quinto, Risch. 92870 I

QUARTIERE via Eremo, tre stanze, camerino, cucina, orto, mensile lire 100, scambio con piccolo in città. Indirizzo Piccolo. 92904 I

QUARTIERE splendido, composto di 4 stanze, stanzino bagno e dispensa, tutto soleggiato, paraggi Gatteri-Carlo Stuparich, scambiasi con altro eguale, anche più grande, paraggi Stazione meridionale. Indirizzo Piccolo. 93180 I

QUARTIERE grande, moderno, centrale, affittasi a Fiume con o senza mobilio. Rivolgersi Parini 3, porta 18. 93062 I

SCAMBIASI grazioso quartiere soleggiato, comfort, di camera, camerino, cucina con eguale o più grande nei pressi marina. Bartole San Francesco 61. 93038 I

SESSANTA mensili, tre camere e cucina, scambio con più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 15829 I

STANZE due, cucina, ammobiliate, ottima posizione, disponibili subito. Offerte sub «Rapicio» Piccolo. 102839 I

STANZE due e salone, splendida posizione sul Corso, affittansi prontamente comò locali affari. Indirizzo Piccolo. 102877 I

VILLA signorile vuota o ammobiliata, posizione centrica, 7 stanze, comfort moderno, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 93198 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO due, tre camere, vuoto, oppure ammobiliato, cercasi indicando prezzo e località. Offerte «Normanno» Piccolo. 102793 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, luce, acqua, cercano coniugi soli, preferibilmente posizione centrica. Offerte «Serietà» Piccolo. 93030 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, condizione indifferente, purchè non lontano dal centro, cercasi. Trattasi subito; accettabile qualsiasi offerta. Scrivere «Benestante» Piccolo. 93032 L

MAGAZZINO anche piccolo cerco Punto franco vecchio. Offerte «Centra» Piccolo. 97956 L

OFFRO 500 lire mediatore per quartierino, camera, cucina. Offerte «500» Piccolo. 102723 L

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, cerco. Mediatori esclusi. Offerte «Qualunque prezzo» al Piccolo. 92924 L

QUARTIERE di 2 o 3 stanze, camerino e cucina, cercasi. Scrivere con condizioni sub «Italo» al Piccolo. 92972 L

STANZE 2, cucina centro cerco. Offerte «2000» Piccolo. 92952 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CUCINA elegante stagionata, ottimo smalto, sotto prezzo fabbrica, rete metallica 95, tavola faggio 85. Turk, S. Lazzaro 10. 360 M

A. ALcune pellicerie, 3 stole Opposoums Skuns lunghissime, volpi naturali, lupi, tutte confezioni elegantissime, vendo prezzo occasione. Salonicchio, Piazza Santa Caterina 3, terzo, dalle 10-16. 15353 M

A. PELLICCIA signora, statura media, vendesi occasione. Corso 31, II, Ricci. 102767 M

ANCORA. Occasione San Nicolò, cassetta costruzioni ponti, seminuova, vendesi. Valdirivo 4. 92914 M

ARMADIO cucina vendesi. Battisti 29, secondo. 93034 M

ARMADIONE guardaroba, stivali uomo, quasi nuovi, lampada gas, elettrica, sella uomo, racchetta tennis, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 102839 M

ARMONICA 27 bassi, 21 canti, ottimo stato, vendo 100 trattabili. Solitario 4, p. 19. 102575 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivani con o senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà 102309 M

ATTACCAPANNI antisala, studio quercia, libreria, scrittoietto, portafiori, vendonsi, prezzi modicissimi. Vasari 10, pianoterra. 390 M

BICICLETTA da corsa in ottimo stato vendesi. Salita Gretta 4. 102725 M

BICICLETTA militare, gasometro acetilene perfetto funzionamento, diverse fiamme, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93252 M

BICICLETTE due corsa, mezza corsa, quasi nuove, vendo straoccasione. Ruggero Manna 3, calzolaio. 93280 M

BOLLITORE 3 fiamme, grande quadro Re, cancellata legno, vivaio, legname vendonsi prezzo minimo. Visitare 9-13, 16-19, XXX Ottobre 15-I. 93278 M

BROUGHAM e carrozzeria piccola Lande[illegible]et, vendonsi. Cavana 12, manifatture. 10271

CALZATURE, partite merce ottima vendonsi occasione, prezzo ridottissimo per morte proprietario. Offerte «Zandonati» Piccolo. 102765 M

CALZONI nuovi, grevi, vendonsi, lire 45; cappotto giovanetto lire 50; 2 paia pattini a L. 45, vendonsi. Via S. Lazzaro 1, portiere. 102759 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra acero, mogano, olmo, frassino, faggio; cucina bellissima; tavolino; susta; reti metalliche; sedia «Kronos» originale; altra faggio lucido, da L. 15 in poi, vendonsi, prezzi occasione. Pregasi confrontare: Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15 2309 M

CAMERA matrimoniale modernissima, splendidamente lucidata, vendesi occasione, facilitazioni pagamento mensile. Magazzino via Giulia 4. 2330 M

CAMERA matrimoniale, mogano, psiche lussuosa, suste, materassi, vendesi. Vasari 10, pianoterra. 330 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, stile germanico, splendido lavamano marmi rosa, vendesi, 1250, trasloco. Corso Garibaldi 29, porta 4. 510 M

CAMERA sposi, nuova, psiche ultima novità; letto ferro, materasso lana, vendonsi. Piazza Vico 9, Zanella. 450 M

CAMERA due letti vendesi in giornata causa partenza, lire 1900. Udine 11, primo. 93048 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, p. 6. 93066 M

CAMERA matrimoniale lire 1900, occasione, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 93122 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, lire 1500; altra lucidissima 1700; altre: mogano, specchi fino terra, frassino, ciliegio, pioppo. Turk, S. Lazzaro 10, prezzi, qualità senza concorrenza.

CAMERA pranzo, letto, massimo lusso, vendo. Scalinata 10 (casa propria). 102741 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino chiaro, altra olmo massiccio, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 10

CAMERA matrimoniale completa, olmo massiccio, lire 2000. Deposito, Coroneo 1. 102809 M

CAMERA matrimoniale acero, grande psiche, specchi fino terra, vendesi rara occasione. Via Geppa 17, magazzino. 102707 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, costruzione rotonda, esecuzione magnifica, vendesi a prezzo senza concorrenza. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 102003 M

CAMERA matrimoniale lucida, una di una persona, nuove, vendonsi prezzo occasione. Deposito via Milano 7, primo. 93276 M

CAMERA pranzo usata, credenza, floraia, divano, tavolo, 6 sedie pelle, vendesi (anche singoli pezzi). Gatteri 33, I, sinistra. 102879 M

CAPPOTTI donna nuovi, moderni, lire 50 vendo. Vidali 1, porta 14. 102677 M

CAPPOTTI due, nuovi, signora, vendonsi. Madonnina 8, II, porta 19. 93210 M

CAPPOTTO sedicenne 50; stivali 39 nuovi solidissimi 70; orologio argento perfetto 60. Indirizzo Piccolo. 102861 M

CAPPOTTO invernale nuovo, uomo forte, vendesi occasione. Gelsi 5, terzo. 93152 M

CAPPOTTO velluto con «ratelina», 14-16 anni, vendesi. Via San Francesco 24, terzo, destra. 102691 M

CAPPOTTO, calzoni, vestito d'inverno, camicie, calze, scarpe, per statura media, vendonsi. Torre bianca 37, secondo. 93150 M

CARRI nuovi a 2 ruote da vendere, vera occasione. Salita Gretta 126. 93026 M

CARROZZA vis a vis cavallo, fornimento, vendo occasione. Rusbach, Nabresina, Buffet Stazione. 102689 M

CASSA controllo National Monopol Martin, occasione vendo. Müller, Ireneo 6. 102783 M

CASSAFORTE nonchè scrivania vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 93162 M

CASSONI vuoti da vendere occasione. Cappellani, Corso n. 1. 93270 M

CESTI usati per salumi vendonsi. Rivolgersi Hoenig, Torrebianca 22, telefono 2158 M

COPERTE 3 imbottite, 2 suste metalliche lire 180; 2 letti eguali, vendonsi. Alfieri 12, porta 7. 102789 M

COPERTORE, cortine, etamine ricamati filet, vendo occasione. Piccolomini 15, porta 8. 93268 M

CUCCETTA ferro pieghevole, quasi nuova, vendesi. Vasari 6, corte. 92888 M

CUCINA modello recentissimo, marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 93208 M

CUCINA laccata in bianco, completa, lire 850. Deposito, Coroneo 1. 102803 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 105807 M

CUCINA splendida quasi nuova, armadio, materasso, vendonsi occasione. Giulia 32, destra, IV, sinistra. 93264 M

CUCCIOLI 3, Dobermann, razza pura, vendonsi lire 200 pezzo. Cormons, via Regina Elena 32. 123467 M

GIOCATTOLI in buono stato vendonsi. Via Milano 16, porta 4. 93128 M

GIOCATTOLI vendonsi prezzo conveniente. Solitario 16, deposito spiriti. 124352 M

GRAMMOFONO con molti dischi, macchina da cucire Singer, apparato fotografico Ika 9X12 calzoni (Reithoven), scarpe e diversi vestiti vendonsi. Via Raffineria 9, portiere. 93214 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17. 102807 M

LAMPADE petrolio, forza 25 candele, vendonsi. Raffineria 5-I, sinistra. 15822 M

LETTI due, mogano intarsiato, 1½, vendonsi, occasione. Solitario 2, II. 300 M

LETTI 2 ferro con suste vendonsi 400 lire. Piazza Goldoni 11, porta 21. 102787 M

LETTI 2, chiffonniers 220, sgabelli 60, suste, alcuni materassi crine, lanetta, stanza completa 900, vendo prezzi occasione. Via Ferriera 3. 102697 M

LETTI ferro 2, retine; armadio 4 cassetti, vendonsi occasione. Carducci 36-III. 102717 M

LETTI 2, suste, materassi, tutto nuovo, vendo occasione lire 300. Visitare 10-18. Fonderia 12, primo, detra. 93282 M

LETTINO bianco, seminuovo; cavallo dondolo, vendonsi. Donota 3-II. 102763 M

LETTO rete metallica, tavolo notte, vendo. Via Giustinelli 11-II, destra. 92990 M

LETTO ferro smaltato bianco, altri scuri, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 102719 M

LETTO ferro bianco, con sgabello, lire 320; lettino bambini lire 240. Deposito, Coroneo 1. 102805 M

LENZUOLA quattro, federe quattro, tela lino, antoguerra, nuove, ricamate mano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93010 M

MACCHINA cucire «Singer», famigliare; altra mano, lire 80, vendonsi. Coroneo 1. 300 M

MACCHINA Singer originale vendesi occasione. Via del Ponte 6-I, sinistra. 15827 M

MACCHINA cucire usata vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 93252 M

MACCHINA scrivere Olivetti, nuova, carro lungo, vendo prezzo occasione. Rakos, via Milano 19. 93232 M

MACCHINA scrivere Remington, quasi nuova, vendo prezzo occasione. Rakos, via Milano 19. 93232 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, cinque tiretti, vendesi giornata. Riborgo 27-I. 93026 M

MANTELLO marrone, nuovo, pesantissimo, collaro ragazzina, pelliccia bianca 50. Ind. Piccolo. 102861 M

MOBILI usati vendonsi. Kandler 3-III, porta 10, Ciotar. 102819 M

MOBILI cucina, usati, adatti anche per buffet, vendonsi. Petronio 9, Rossignoli. 93202 M

MOBILI nuovissimi, camera matrimoniale, cucina moderna, sofà, 6 sedie, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 93114 M

MOBILIO completo camera cucina vendesi. Scavola, via del Carpineto 1021. 93018 M

MOBILIO camera, cucina, vendo buon prezzo. Settefontane Rozzol 190-II, piano IV. 92960 M

MOTORE industriale 60 HP, adatto Segheria, molino, pronto funzionamento, occasione vendesi scambiasi qualsiasi cosa. Via Ferriera 8. 93092 M

OCCASIONE vendesi piano nuovo, primaria fabbrica germanica. Corso Garibaldi 17, II, Peschitz. 102823 M

OCCASIONE: regolatore di lusso, nuovo, garantito, lavamano ottone, marmi. Via Istituto 5. 93000 M

PARAVENTI 2, tipo rouleau, vendonsi. Via Rossetti 25, p. 12. 93116 M

PELLICCIA mantello, ottima occasione, vendesi. Via Leo 11, mezzanino. 93008 M

PELLICCIA corta, uomo, vendesi. Piazza Ospedale 3-III, p. 16, Millich. 93036 M

PELLICCIA uomo, finissima, occasione 3500. Piazza Borsa 4-IV, sinistra. 93112 M

PELLICCIA uomo, nutria, finissima, vendesi favorevolmente. Ventisettembre 51-I, destra. 93173 M

PELLICCIA marmotta vendesi rara occasione causa partenza. Piazza Goldoni 5, porta 7. 93240 M

PELLICCIA uomo, pesante, usata; cappotto, vestito noce, usati; valigie pelle, vendo occasione. Domizetti 5, porta 3. 102811 M

PELLICCIA uomo puzzola, collare Kamtschatka vendo prezzo occasione. Gatteri 46-I. 102841 M

PELLICCIA uomo Nerz, splendida, collare lontra, vendesi occasione. Piazza della Borsa 1-II, sartoria. 92942 M

PELLICCIA usata per cappotto, letto, vendesi. S. Vito 9, porta 7. 92906 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124069 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, premiati 10 medaglie oro, ricco assortimento. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 124107 M

PIANINO tedesco, splendido, perfettissimo, mondiale, vendesi, occasione, giornata. Acquedotto 23, porta 11. 360 M

PIANINO concerto, nero, «Koch e Korselt», lussuoso, moderatore, vendesi lire 5200, rara occasione. Via Sanità 16-I. 102815 M

PIANINO nero vendesi lire 2600, prezzo occasione. Via Sanità 16-I. 102847 M

PIANINO francese, marca ricercatissima, occasione vendo lire 3600. Via Farneto 32-II. 92990 M

PIANINO ottimo, francese, piastra, vendesi 3000 lire. Indirizzo Piccolo. 92968 M

PIANINO lussuoso modello, 3 pedali, incrociato, moderatore, vendesi. Solitario 25-III. 92920 M

PIANO a coda, da concerto, vendesi, occasione, Gatteri 23, IV, porta 33. 92548 M

PIANO concerto, libreria massiccia vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 93060 M

PIANOFORTE viennese vendesi, lire 1400. Via Commerciale 13, II, 20. 300 M

PIANOFORTE Schnabel originale, d'occasione vendesi in giornata. Via Stuparich 17, porta 4. 93050 M

PIANOFORTE mezza coda, nero, vendesi. Via Ginnastica 30-II, destra. Visitare la mattina. 102749 M

PIANOFORTE mezzacoda, Schnabel, perfetto, vendesi lire 2200. Via Sanità 16-I. 102815 M

SCALA chiocciola ghisa, due letti con suste, sgabelli vendonsi. Indirizzo Piccolo. 10257 M

SCRIVANIA 150 cm. legno duro bellissima lire 450 vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 102805 M

SCRIVANIA originale americana, armadietto, pressa copialettere vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93108 M

SCRIVANIA faggio lire 300; altra rovere americana 650, con rullo 950. Deposito Coroneo 1. 102803 M

SEDIE, poltrone vendonsi prezzi convenienti, grande scelta. Via Geppa 17, mag. 102805 M

SPARHERD nuovo con caldaia vendesi. Via Alfieri 13, pianoterra. Parenit. 93118 M

SPARHERD vendesi, via Ferriera n. 17, I, sinistra. 102875 M

SPARHERD massiccio con forno, caldaia vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 102703 M

STANZA letto, lusso, signorina, 17 pezzi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 300 M

STANZA in legno chiaro, bellissima, da una persona vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi via Lazzaretto Vecchio 3, mezzanino; porta 2, dalle 10 alla 1. 92868 M

STANZA per signorina, moderna, elegantissima, laccata bianco smalto, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 102803 M

STANZA pranzo rovere, 6 sedie pelle, lire 3000; altra palissandro lire 3600. Deposito Coroneo 1. 102805 M

STANZA pranzo grande, lussuosa, in palissandro con 6 sedie in pelle; altra più piccola vendonsi prezzo vera occasione. 102807 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. via Geppa 17, mag. 102807 M

STUDIO (mogano) vendesi. Indirizzo Piccolo. 15826 M

STUFA a gas vendesi. Fiscolo 27, p. 11. 102561 M

STUFE maiolica, due, poste in opera, vendonsi. Via G. Gatteri 56, porta 3. 10085 M

TORNIO legno, rispettivi ordigni nonchè trapano ferro vendo. Rivolgersi via Tesa 18 15820 M

VIOLINO d'autore, vecchio, completo, vendesi occasione. XX Settembre 51, I, destra. 93176 M

UTENSILI da cucina bellissimi, adatti trattoria, tappeti, materassi, coperte vendonsi. Via Raffineria 9, portiere. 93216 M

VIOLONCELLO Ruggieri 72 vendesi oppure cambiasi con altro di concerto. Claricini, Abbazia. 124373 M

VOLPI nuovissime tre, guarnizioni pelli, scendiletti vendo straoccasione. Via Istria 10, primo Huastia. 102716 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera completa, nonchè singoli pezzi mobili; macchina cucire, alcuni dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi Becherie 5, negozio. 660 N

BANCO falegname compero. Via Rivo, n. 6, pianoterra. 102671 N

CALDAIETTA da installarsi senza muratura, capacità circa 150 litri, preferita tubolare, per produrre vapore bassa pressione per essicatoio, eventualmente anche piccolo essicatoio, acquisterebbesi. Offerte «Caldaietta» Piccolo. 92964 N

CARRETTINO a mano, quattro ruote, cercasi. Offerte «Leggero» Piccolo. 92896 N

COLTRINAGGI rosso cupo per due finestre, tappeto uso persiano, vasi portapiante, corsie e piccola macchina tipografica cercansi d'occasione. Offerte «Circolo» Piccolo. 92876 N

FIASCHI 2000 chianti 1 e 2 litri cercansi. Offerte «Chianti occasione» Piccolo. 93134 N

MACCHINA scrivere vera occasione cercasi. Offerte «Leonardo» Piccolo. 102623 N

METALLI, ottone, piombo, zinco, rame ecc., comperansi. Coen, via Pane 2. 2329 N

MOBILI americani, arredamento ufficio, purchè prezzi vera occasione acquisterei. Offerte «Mobili» presso il Piccolo. 158816 N

PELLICCIA uomo, qualunque tipo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 102747 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 6, III. 101291 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Dregheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 101497 N

PIANINO acquisto contanti. Offerte sub «Pianino», liquoreria, via Battisti 29. 300 N

SCRIVANIA noce acquisto. Offerte prezzo «Scrivania» Piccolo. 15819 N

STANZA completa pranzo ottimo stato, cucina, acquisterei. Offerte prezzo «Dettagliate» Piccolo. 102721 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 123814 O

A. A. LIRE 7.20 pago oro 14; argento, orologi, prezzi altissimi. Solitario 16, I, oreficeria. 124335 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14272 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altisimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 124336 O

A lire 7.30 pago oro 14 e fino 10; corone argento prezzi nessun altro paga. Ernesto Sapola, orefice, via XXX Ottobre n. 11 92654 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc., la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati: visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAVALLINI in legno, partita, prezzo occasionale vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 93124 O

DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere col Liquore o Cachets Godina profilattico delle forme influenzali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

GIOVANI donne, ragazze all'età della puberta, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri, vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mali al capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono dopo l'uso del rinomato «Arsoferril», preparato dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA «Pertossina Godina» è il primo preparato contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) che contiene delle sostanze giudicato da insigni medici come i migliori farmachi nella tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse; calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sempre bene tollerata. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LETTI (alcuni) ferro, noce; altri mobili vendonsi per cessione esercizio. Via S. Michele 36. 15828 O

LIQUIDAZIONE volontaria di tutte le merci esistenti, come stoffe, pizzi, applicazioni Idria, ricami, altri generi assortiti. Ginnastica 1, negozio manifatture Cillo. 92070 O

PELLICCIE Murmel Vison 3900, gazzella 2400, sida elettrick 1600, vendo in giornata fabbrica viennese, modelli signora. Hotel Abbazia, camera 25. 93020 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 O

STOFFA di lana per uomo, circa 200 metri vendesi in partita per metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 92992 O

STUFE a segature, consumo giornaliero lire 1, tubi, gomiti qualunque larghezza, forni economici, profumo, orne, mastelle zincate, vasi per latte, ecc. tutto propria fabbricazione, vendonsi esclusa concorrenza. Tomaso Luciani 24, angolo Settefontane. 102751 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per l'assunzione di stampe e litografio cercasi. Offerte al Piccolo «Lito 400». 102253 P

PIAZZISTA ramo giocattoli in legno cercasi. Chiozza 51, pianoterra. 93126 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURETTA, oppure sidecar, recente, perfetto stato, funzionamento, vera occasione, acquisterei. Offerte dettagliatissime con prezzo irriducibile al Piccolo «Velocità». 93250 Q

CHIRIBIRI, vetturetta esposta ultima Fiera campionaria Trieste, vendesi causa malattia. Cormons, via Regina Elena 32 124357 Q

OCCASIONE: Automobile landaulet 18X24 HP, verniciata, tappezzata, nuova, perfetta, vendesi solamente giornata, 12.000. Indirizzo Piccolo. 102559 Q

TORNIO per ferro, piccolo, senza egalisier vendesi. Via Montecuccco 7. 95076 Q

15 Ter perfetta vendesi Via Pilone 1, garage 93020 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR-pasticceria con proprio forno, in centro Pola, lussuosamente arredato, machina caffè espresso, banco, tavolini marmo, ricco corredo pasticcerie, ecc., decreto prim'ordine, valore oltre 40.000, vendesi 21.000. Eccezionale occasione. Seri interessati inviino indirizzo Piccolo sub «Meste». 750 R

BAZAR-cartoleria rione popolare, cedesi; facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 93096 R

BOTTEGA frutta, erbaggi, buona posizione, grande movimento, vendesi causa partenza. Informazioni Madonnina 23. 93074 R

BOTTEGHINO con generi diversi vendesi causa partenza. Via Rigutti 23. 93132 R

BOTTEGHINO rione popoloso vendesi causa malattia. 2000. Luzzatto, Istituto 3. 93058 R

CAFFE' primario, ritiro commercio, vendesi miglior offerente. Offerte «Primario» Piccolo. 93154 R

CAPITALE piccolo cercasi verso garanzia. Offerte «Cinquemila» Piccolo. 93200 R

CAPITALISTA socio, lavoro lucroso, cerco; minimo 20.000. Offerte «Giornata» Piccolo. 102772 R

CAPITALISTI che intendono impiegare capitale in azienda lucrosa, redditizia scrivano «50.000» Piccolo. 93230 R

CARTOLERIA avviata vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 92966 R

CEDESI Roma causa ritiro commercio grande, avviatissimo, centralissimo emporio articoli casalinghi, chincaglierie, giocattoli. Tratta direttamente Avvocato Pizzicaria, via Tortolini 4, Roma (2). 7124 R

DECRETO trattoria o bar-buffet cerca prontamente. XX Settembre 51, gelateria. 102243 R

LATTERIA 12.000, altra 4.500 vendonsi causa partenza. Luzzatto, Istituto 3. 93060 R

LATTERIA con decreto vendesi pronta lente. Gelsi 5, mediator 93004 R

LAVANDERIA stiratoria, macchinario, grande inventario vendesi, affittasi condizioni favorevoli. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza. 92854 R

LOCALE uso trattoria senza decreto vendesi. Via Commerciale 3 102563 R

MAGAZZINO uso negozio, adatto qualsiasi industria, cedo, straoccasione, in giornata. Indirizzo Piccolo 93142 R

NEGOZIO centrale, minimo, 100 m. q. cercasi prontamente. Offerte «Centrale» Piccolo 97820 R

NEGOZIO piccolo, splendido locale, centrica posizione, vendesi. Palma, Caffè S. Giusto. 102829 R

NEGOZIO commestibili o macelleria rileverebbesi. Dettagliate offerte: Pollini, casella 385, Trieste. 93110 R

PISTORIA avviata vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo 93194 R

SPACCIO vini, licenza, piazza Garibaldi, cedesi. Raffineria 3, Trampus, spaccio. 102755 R

TRATTORIA-buffet, centrica posizione, lunga affittanza, cedesi 15.000 Indirizzo Piccolo. 93172 R

URGEMI cinquemila lire buona garanzia buon interesse, per 6 mesi. Offerte al Piccolo sub «Occasione». 102775 R

5900 lire cercansi prontamente, 2 mesi, restituibili 7000. Offerte «Puntuale» Piccolo. 702673 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA, due camere, cucina, acqua, con 250 tese campagna, vendesi Servola. Indirizzo Piccolo. 92930 S

CASETTE 2, rendita 12 per cento, vendonsi, scambiansi con merci, automobile. Indirizzo Piccolo. 93272 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua. Soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. ecc. Questi sono i primi segni del male, che sta avanzandosi; curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace. La «Jodoparillina» viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 6; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano, tingono, Stabilimento «Parapioggia», Corso 39, I, telefono 34-85. 101353 U

JODOPARILLINA. Indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestante, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, I. 93130 U

SERVOLA, attesi inutilmente, sono fuori Trieste, attendo solito posto giovedì, sabato, solita ora. Franco. 92898 U

SIGNORINA ventunnenne, ottima famiglia, distinta, musicale, conoscerebbe, scopo matrimonio, giovane serio laureato. Offerte «Cuori gentili» Piccolo. 93174 U

25222. Coraggio, adoroti. Vieni quattro? Rispondimi subito. Riscriessemi milanese, provvederò. 124375 U

Dopo brevi sofferenze, chiuse la nobilissima vita trascorsa tutta nell'amore e nella bontà

Elisabetta ved. Hroncich
nata Mareglia
d'anni 78

Le addoloratissime figlie, affrante da indicibile dolore, **ANNA in CAPELLAN, DOMENICA in NICOLICH,** ed i generi, unitamente ai nipoti e agli altri parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata salma seguiranno mercoledì 29 corrente, ad ore 10.45, dall'abitazione di Corso Vitt. Em. III N. 28, per le esequie alla Chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo, poscia per l'inoltro a Lussinpiccolo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 novembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Mentre la vita gli sorrideva, inesorabile morbo strappava all'affetto dei suoi cari

Umberto Miotti
ferroviere

Accasciatissimi i genitori **VITTORIO** e **MARGHERITA,** le sorelle **TINA, ITALIA,** il fratello **CESARE,** in unione a tutti i parenti presenti ed assenti, dànno parte di tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno martedì 28 corr., alle ore 15, partendo dalla Via Maiolica N. 7.

Trieste, 27 novmebre 1922. **Famiglia MIOTTI**

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **STEFANI** esprimono i sentimenti della più commossa gratitudine a tutti i buoni che confortarono il loro dolore onorando a Trieste e a Pirano, la memoria del loro adorato

ALMERIGO

e specialmente ringraziano la sig. **MARIA GARGUREVICH** per l'opera fraterna spiegata nella triste circostanza, e il **cav. CARRERAS,** ispettore generale della Direzione di Trieste delle FF. SS., per le nobili parole dell'estremo saluto.

Trieste, 26 novembre 1922.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che parteciparono ai funerali della loro adorata madre e suocera

Orsola ved. Bandel

sia pure coll'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla sua memoria. Un grazie speciale vada agli egregi medici primario dott. Marcovich e dott. Delucca.

Muggia-Trieste, 28 novembre 1922.

Famiglie: TABOGA e MITRI

RINGRAZIAMENTO

Rendiamo vivi ringraziamenti a tutte quelle persone pietose che hanno in varia guisa partecipato al lutto immenso onde siamo stati colpiti con la morte del nostro indimenticabile

ORESTE

Vivissime e particolari azioni di grazie vadano alla Farmacia G. Mizzan, al Gremio farmaceutico, alla Direzione, all'Amministrazione, ai capi d'arte e alle maestranze delle Officine Navali di San Sabba, al Circolo «Nazario Sauro», al Fascio di combattimento e all'Associazione Ex-Allievi, per la loro partecipazione in forma solenne.

Famiglie: SEBITSCH - LUSSICH

Luigia de Baldini
ved. Righetto

dopo brevi sofferenze spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

I dolenti fratelli **MARIO** e **UGO DE BALDINI,** la zia **MARIA vedova DE COMBI** e la famiglia **GHISOLI** ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente, ad ore 10, dalla via Cristoforo Cancellieri N. 114.

Trieste, 27 novembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo brevi sofferenze, nella tarda età di 83 anni, munita da tutti i conforti della Santa fede, la nostra adorata

Antonia Amodeo

rese la sua bell'anima a Dio.

Il dolentissimo figlio **SANTO,** la nuora **GIOVANNA nata ZULIANI,** la sorella **MATILDE ved. ADAMO** ed i nipoti tutti, partecipano, con l'animo straziato, tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno martedì 28 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Valdirivo N. 8 direttamente al cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 novembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Giacomo Primi
Fuochista al Lloyd Triestino

d'anni 31, dopo lunghe sofferenze, spirò ieri.

La desolata consorte **NATALIA,** le figlie **MARIA** e **ITALIA,** la sorella **ANTONIA ARBANASSICH,** i fratelli ed il cognato, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno martedì 28 corr. alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 novembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il 26 corr. spegnevasi improvvisamente il nostro amato marito e padre

Luigi Bronzin

Ne dànno il triste annunzio la moglie e i figli a tutti i parenti e conoscenti.

Duino, 26 novembre 1922.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la larga manifestazione d'affetto dimostrata in occasione dell'irreparabile perdita della loro adorata

ADA

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Famiglie:

VALENTI, BISORI, REBULLA e SALVI